Anno 94 Numero 270

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29715): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel: 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 11 Novembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Mazzini 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 600) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 25; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Rapida conferenza-stampa, con dichiarazioni precise

Kennedy nomina i suoi primi collaboratori

e si accorderà con Eisenhower per il passaggio dei poteri

Il fratello di Dulles confermato capo dei servizi segreti - Un negro vice addetto-stampa - Il Segretario di Stato (si parla di Stevenson e Harriman) verrà scelto tra quindici giorni - Risposta agli auguri di Kruscev: "Grazie; il mio compito principale sarà una giusta pace„ - Verrebbe offerta una carica anche a Nixon, che afferma: "Per ora desidero solo dormire„

Sull'esempio di Roosevelt

Politica di pieno impiego

Le principali differenze tra Nixon e Kennedy, per quanto riguarda l'azione economica da realizzare dopo le elezioni, si trovano piuttosto nel sistema gerarchico dei fini accettati, che nell'insieme dei mezzi per raggiungerli. Nixon, in obbligo di difendere l'Amministrazione repubblicana, non perderà occasione di lodare benessere e sicurezza ottenuti. Kennedy, in posizione politica più libera, non omise opportunità per porre in luce le sconfitte subite dagli Stati Uniti. Appuntò così il suo sguardo ben più profondamente di quanto le vicende degli ultimi anni non avrebbero giustificato.

Denunciò la *Weltanschauung* dell'« uomo dell'organizzazione »; cioè di colui che aspira piuttosto alla sicurezza che all'indipendenza; di colui che si gode i vantaggi di un mondo gerarchicamente ordinato (e, per l'individuo, sostanzialmente irresponsabile) anziché apprezzare l'indipendenza e l'iniziativa. Giudicò doversi far rinascere l'intraprendenza dei padri; doversi riacquistare l'incognita delle frontiere aperte, che per tanto tempo asillò la collettività americana. Ritenne indispensabile il ricordo di quel messaggio di libertà, per tutti, che si ritrova nella Dichiarazione di indipendenza americana; che fu ripetuto durante l'ultima guerra da Roosevelt; che costituisce il preambolo del piano Marshall.

Così i problemi economici vanno tutti riviati, da questo nuovo angolo. E considerati alla luce d'una più spiccata solidarietà fra le economie libere. E se ciò comporta modificazioni istituzionali al sistema degli americani, ben vengano. Gli americani le accetteranno, proprio come a metà del secolo scorso accettarono le regole del capitalismo, non prive di una spiccata durezza; e un ventennio fa, accettarono pure le linee innovatrici di quel neo-capitalismo, che oggi si pone in discussione.

* *

Il programma economico di John Kennedy prende le mosse, pertanto, da queste premesse. Dapprima, se gli Stati Uniti debbono aiutare gli altri in misura superiore al passato, si esige ad evidenza che essi sappiano superare la pausa congiunturale che, in questi mesi, li assilla. Essa ha condotto, per la prima volta dal '58, ad una riduzione del reddito nazionale lordo, nel terzo trimestre del '60. Non solo: ma ad un aumento nella cifra dei disoccupati; e persino al ristagno dei consumi personali globali, quantunque gli stessi siano stati sostenuti, sino a poco tempo fa, da cospicui aumenti salariali.

Tuttavia, per togliere l'economia del suo paese dalla morsa di questa pausa recessiva, John Kennedy non escogita soltanto una politica anticiclica per così dire tradizionale. Pretende ben di più. Aspira ad una politica di sviluppo ad ampio respiro, la quale, pur conservando l'economia di mercato, riguardi tutto il sistema economico e gli permetta di reggere alla gara duramente imposta dall'Unione Sovietica. I raffronti fra il tasso di sviluppo americano e russo furono ripetuti troppe volte, durante la campagna elettorale, per essere abbandonati a competizione compiuta. Indubbiamente ne udremo parlare, ancora.

Come ottenere ciò? Con maggiori investimenti, rispondono i democratici: privati e pubblici; ma soprattutto pubblici, se gli investimenti privati non dovessero rispondere adeguatamente agli incentivi. Gli Stati Uniti hanno pesanti obblighi, loro recati dall'attuale periodo storico. Debbono stimolare le ricerche scientifiche, per ricuperare il terreno perduto in qualche campo. Debbono accrescere l'istruzione della popolazione in generale e della classe dirigente in particolare; realizzare opere pubbliche di ogni tipo, dall'edilizia alle strade, alla difesa. Possono ben ottenere che il sistema economico funzioni a pieno ritmo.

L'Amministrazione repubblicana aveva posto in primo luogo, fra i fini da raggiungere, l'equilibrio nel bilancio dello Stato, nonché la stabilità della moneta. I democratici, e John Kennedy in particolare, ripetono un prezzo rooseveltiano: al vertice dei giudizi di valore va collocato il « pieno impiego ».

* *

Un'azione economica siffatta, tuttavia, non sarà forse per arrecare danni al potere di acquisto del dollaro? Kennedy ed i suoi esperti rispondono: non necessariamente. Se ai nuovi investimenti il sistema reagisce in modo favorevole, accrescendo l'offerta, la domanda globale ampliata verrà fronteggiata entro breve tempo da un prodotto nazionale in forte aumento. I prezzi rimarranno stabili. Il sistema economico potrà dare al Fisco un maggior gettito di imposte, a rimborso degli oneri per i prestiti contratti. L'equilibrio sarà riconquistato ad un livello più elevato. E' un ragionamento noto, senza s'intende; il quale regge soltanto su date ipotesi, che talvolta si verificano; altre no. Converrà dunque giudicare gli interventi attuati nella realtà, e quali saranno le reazioni ultime della collettività.

Due conclusioni tuttavia si possono scrivere. La prima è: non è vero che i democratici abbiano in animo di risolvere i loro problemi economici mediante una svalutazione pura e semplice del dollaro. Questo sospetto fa torto al « trust dei cervelli » che consigliò John Kennedy sinora e che accoglie economisti di gran fama. La seconda è: dopo la vittoria di John Kennedy ci si possono attendere provvedimenti assai più eterodossi, per l'economia americana, di quelli che sarebbero stati adottati da Nixon.

Una volta di più il mondo in cui saremo chiamati ad operare sarà domani, per molte ragioni, ben diverso da quello dell'oggi.

Ferdinando di Fenizio

L'incontro con i giornalisti nella villa di un fratello

Kennedy durante la prima conferenza-stampa a Hyannis, nel Massachusetts (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 novembre.

Il Presidente-eletto degli Stati Uniti, John F. Kennedy, ha iniziato la costituzione del nuovo governo americano, che entrerà in carica il 20 gennaio, annunciando che manterrà Allen W. Dulles, fratello del defunto segretario di Stato di Eisenhower, alla direzione della « Central Intelligence Agency », l'ente nazionale per le informazioni segrete. Un'altra personalità del governo di Eisenhower a rimanere in carica sarà J. Edgar Hoover, che resterà il direttore del « Federal Bureau of Investigation », l'ente investigativo federale.

Di Allen Dulles, il Presidente eletto ha detto: « Egli ha servito sotto tutti i Presidenti dopo Wilson in una estesa varietà di incarichi. La continuità e la stabilità e direzione del particolare posto che occupa attualmente sono imperative ». Di Hoover ha detto: « L'attività di servizio federale di Hoover è quasi altrettanto lunga e risale, io credo, alla presidenza di Herbert Hoover. Inoltre, la natura di fuori dei partiti dell'incarico che occupa attualmente è ben chiara ».

Nella sua prima conferenza stampa da quando ha vinto le elezioni americane, Kennedy ha annunciato inoltre i suoi progetti per collaborare col presidente Eisenhower nel periodo di transizione dall'amministrazione repubblicana a quella democratica. Il Presidente eletto ha riferito che intende incontrarsi personalmente con Eisenhower verso la fine del mese, probabilmente a Washington. Ai giornalisti convocati nella sala di soggiorno della villa del fratello Robert ad Hyannis Port, John Kennedy ha comunicato la sua intenzione di recarsi in volo la settimana prossima nel Texas per fare una breve visita al vice Presidente-eletto, Lyndon B. Johnson, nel « L.B.J. Ranch » che è uno dei più vasti del Texas.

Le nuove nomine annunciate da Kennedy sono le seguenti: Theodore C. Sorensen, della città di Lincoln nel Nebraska, a consigliere speciale del Presidente; Kenneth O' Donnell, di Worcester nel Massachusetts, ad assistente speciale; Pierre Salinger, di Falls Church in Virginia, ad addetto stampa presidenziale; Andrew Hatcher, un negro ex-funzionario del Dipartimento del Lavoro della California, a vice addetto stampa.

Sul prossimo scambio delle consegne alla Casa Bianca, Kennedy ha detto che, rispondendo all'offerta di Eisenhower di collaborazione per un rapido e tranquillo passaggio dei poteri, ha telegrafato al Presidente uscente il suo apprezzamento per la proposta. Ha designato Clark M. Clifford, consigliere speciale di Truman, a suo rappresentante per un incontro col generale Wilton B. Person, assistente del presidente Eisenhower, col quale coordinare il passaggio dei poteri. Clifford organizzerà inoltre gli incontri fra gli esperti del personale di Kennedy ed i rappresentanti dei Dipartimenti dezignati dalla Casa Bianca.

Prima di convocare la conferenza stampa, alla quale ha preso parte un elevato numero di giornalisti, Kennedy aveva avuto colloqui per telefono con Adlai E. Stevenson, uno dei probabili candidati alla nomina a segretario di Stato, e con Lyndon B. Johnson. Il Presidente-eletto non ha però ricevuto i giornalisti se intende offrire a Stevenson un incarico governativo ed ha dichiarato che non progetta di nominare il Segretario di Stato e gli altri ministri prima di dicembre.

Kennedy partirà domani per un periodo di vacanza a Palm Beach, in Florida, periodo che interromperà giovedì prossimo per l'intera giornata per fare visita a Johnson nel suo ranch del Texas. La sera stessa o il mattino seguente, egli sarà di ritorno a Palm Beach. Il Presidente-eletto ha aggiunto che spera di trattenersi in Florida ancora qualche giorno e di recarsi quindi a Washington alla metà della settimana seguente, ossia fra quindici giorni.

La prima conferenza stampa di Kennedy è stata condotta a ritmo veloce, con domande rapide e risposte pronte e quasi tutte brevi. Gli è stato chiesto, ad esempio, se ritiene che avrebbe vinto ugualmente le elezioni se non avesse partecipato ai quattro dibattiti televisivi col vice presidente uscente Richard Nixon. Kennedy ha replicato: « Non lo credo ».

Il nuovo capo della Casa Bianca ha annunciato anche di aver trasmesso un telegramma al primo ministro sovietico Kruscev, in risposta al messaggio di congratulazioni inviatogli ieri dal capo sovietico. Kruscev aveva dichiarato di sperare in un ritorno delle relazioni fra i due Paesi alla linea dell'epoca di Franklin Delano Roosevelt ed aveva affermato che la pace mondiale dipende in larga misura da questi rapporti. La risposta di Kennedy a Kruscev è stata molto breve. Il Presidente-eletto ha semplicemente ringraziato il Primo ministro sovietico per le cortesi felicitazioni ed ha dichiarato che il raggiungimento di una pace giusta sarà non soltanto un fondamentale obiettivo della nazione, ma anche « il compito principale » della sua Presidenza.

Sulla composizione del futuro governo le previsioni sono molte, ma tutte egualmente incerte: per la carica di segretario di Stato vengono fatti, oltre a quello di Stevenson, i nomi di David Bruce (ex-sottosegretario di Stato), Averell Arriman, William Fulbright e Chester Bowler.

La maggior parte dei giornali americani ritiene che la vittoria di stretta misura conseguita dal candidato democratico alle elezioni presidenziali debba consigliare Kennedy ad astenersi da innovazioni troppo spinte.

Il « New York Times », per esempio, scrive: « Noi pensiamo che sia stato un bene che la vittoria del candidato democratico sia stata ottenuta di così stretta misura. Ciò potrà servire come un freno e come un avvertimento per il governo di Kennedy a muoversi con cautela ed a ricordare che egli non ha ricevuto un mandato per compiere drastici mutamenti sia in politica estera che in politica interna ».

Man mano che si delinea la cifra definitiva dello scrutinio del voto popolare, emerge sempre più chiaro che Kennedy ha vinto per un margine minimo. A mezzogiorno, i dati, gli davano (su poco più di complessivi 66 milioni di votanti) un vantaggio di appena 319.284 voti. « Questa maggioranza — si dice — potrebbe anche diminuire, in sede di perfezionamento e di revisione dei computi in corso ».

Fra i telegrammi di felicitazioni giunti al senatore Kennedy è stato particolarmente notato quello del Santo Padre. I giornali hanno rilevato che il Pontefice si è astenuto, con la delicatezza e accortezza politica che gli sono proprie, da qualsiasi riferimento alla religione cattolica di Kennedy.

Oggi il senatore democratico Mansfield, probabile leader del Senato, non appena Johnson assumerà l'incarico vicepresidenziale, ha suggerito che l'amministrazione democratica non vorrà privarsi dell'« incomparabile ausilio della esperienza e capacità di Nixon, specie in politica estera ». Nixon, intanto, insieme alla moglie e alle sue graziose giovani figlie, è rientrato in volo a Washington. Erano a riceverlo tutti i membri del governo. Il vice-presidente si è commosso per questo atto di solidarietà dei suoi più vicini collaboratori.

Ai reporters che gli hanno domandato quali piani ha per il futuro, egli sorridendo, ha risposto: « Nessuno, per ora desidero solo dormire ».

Antonio Barolini

Terremoto a Firenze e nel Mugello

Una sensibile scossa di terremoto è stata avvertita ieri a Firenze e, in particolare, nella zona del Mugello. Non si sono avuti danni, ma scene di panico sono avvenute tra le popolazioni della vallata della Sieve che hanno cercato rifugio, per la notte, in tende ed in baracche provvisorie (Vedere il servizio in 5ª pagina - Tel.)

Kennedy in dicembre a Parigi alla conferenza della Nato?

Londra, 10 novembre.

Si ritiene probabile a Londra che la riunione della Nato fissata per il mese di dicembre, a Parigi, fornirà al nuovo presidente Kennedy l'occasione di avere il primo incontro con i capi di governo occidentali.

Il Consiglio nazionale sarà riunito a situazione chiarita

Fanfani discute con l'on. Moro il problema delle «giunte difficili»

I missini chiederebbero per collaborare impegni politici di carattere generale - Saragat ripropone di « mettere alla prova » il psi - Oggi o domani le decisioni della direzione socialista; dura lotta della sinistra a Nenni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 novembre.

L'on. Fanfani ha avuto stamane un colloquio con Moro per un esame panoramico della situazione postelettorale. Constatato il successo relativo della dc, Fanfani ha ringraziato Moro per l'impegno manifestato dal partito nella difesa del governo attuale. Ma soprattutto si è parlato del problema delle giunte difficili.

I termini della questione sono noti: in numerosi capoluoghi di provincia e in un centinaio e mezzo di comuni di una certa importanza i partiti della maggioranza non possono, da soli, formare la giunta; c'è bisogno dell'apporto, diretto o indiretto, dei gruppi di destra, quasi sempre dei fascisti, o dei socialisti. All'alleanza con i fascisti, che la dc aveva escluso durante la campagna elettorale, si oppone una serie di ragioni evidenti; e stamane il segretario dei msi vi ha aggiunto la pretesa di un'alleanza generale e su tutti i piani tra democristiani e missini. La collaborazione con i socialisti crea difficoltà grosse all'interno del partito di maggioranza e apre il problema dei rapporti, per il governo, tra democristiani e liberali. Per il momento ci si trova in un vicolo cieco e i democristiani lo ammettono francamente. Si è deciso così di guadagnare tempo: in tal modo la direzione democristiana esaminerà il problema alla fine della prossima settimana, poi ne riparlerà in Consiglio nazionale; ed il Consiglio nazionale si riunirà solo quando una soluzione comincerà a profilarsi.

La via dalle giunte di centro-sinistra, cioè dall'alleanza comunale con i socialisti, è stata indicata dall'on. Saragat, che propone di cogliere l'occasione per « mettere alla prova » il psi. *La Giustizia*, organo dei psdi, ricorda stamane che il partito di maggioranza è impegnato a non « aprire a destra » e lascia intendere che il suo partito non potrebbe tollerare in nessun caso (la sola eccezione possibile sarebbe quella di Roma) intese con i gruppi di destra nei comuni. Per i socialdemocratici si tratta di iniziare una certa politica: e per questo rivolgono contemporaneamente al psi e alla dc un invito alla chiarezza.

Il partito socialista si muove anch'esso con grande cautela. Nenni ha il problema dell'opposizione interna e quello, forse più rilevante, di conciliare l'alleanza con i comunisti, cui non può rinunciare in alcuni Comuni, col desiderio di affermare, attraverso il sostegno alla dc nelle giunte difficili, la validità della sua politica autonomistica.

La direzione del psi si è riunita oggi. Avrebbe dovuto chiudere stasera i propri lavori, li chiuderà invece, con la pubblicazione di un comunicato che ricalcherà la relazione di Nenni, domani o addirittura dopodomani. Si è cominciato con lo studio dei dati elettorali: essi sarebbero meno negativi per il psi di quanto sia apparso in un primo momento: e conforterebbero la linea di Nenni. Ma sulla discussione che c'è stata si sa molto poco. I membri del direttivo del psi sono stati vincolati al più assoluto riserbo.

Per le giunte difficili sembra che il *leader* socialista, d'accordo con la maggioranza dei membri del direttivo, si sia già pronunciato nel senso che il psi debba dare il suo apporto ai partiti democratici là dove esistono « situazioni difficili », assumendo la propria parte di responsabilità a condizione che gli altri (cioè la dc) facciano altrettanto. La tesi di Nenni sarebbe questa: ormai il psi è obbligato ad una scelta di fondo, a ritorna al frontismo o si avvicina ai partiti democratici. Nenni è per la seconda via pur sapendo che incombe però la minaccia della scissione. Come si vede, tutto alla fine dipende dall'esito della battaglia all'interno del psi. Sarà una battaglia lunga per la quale l'ala sinistra riceve l'apporto costante dei comunisti, mentre la dc ed i partiti democratici intendono dare un'ultima prova di buona volontà agli « autonomisti ».

Secondo i socialdemocratici la posta in gioco è grossa. Non si tratta soltanto dell'orientamento socialista e della sorte delle giunte difficili ma addirittura di un rilancio, prima o poi, della questione dell'unificazione socialista: perché, dicono i socialdemocratici, comincia ad apparire impensabile che l'autonomia del psi, se deve concretarsi in una politica precisa, possa esserlo senza una scissione dell'ala sinistra del partito.

Michele Tito

Alla dc 4001 su 6132 Comuni inferiori ai diecimila abitanti

Roma, 10 novembre.

A quattro giorni dalle elezioni è oggi possibile stabilire un raffronto — elaborato dagli uffici del Viminale — fra le nuove maggioranze consiliari nei Comuni fino a 10 mila abitanti (5000 per la Sicilia) con le maggioranze scaturite dalle elezioni del '51-'52 e del '56. In questi centri minori la dc è passata da 3320 Comuni del '51-'52 (65,1 per cento) ai 3907 del '56 (60,5 per cento) agli attuali 4001 (65,2 per cento); i socialcomunisti sono scesi dai 1458 Comuni del '51 (22,8) ai 1407 del '56 (21,8) agli attuali 1225 (20 per cento). Hanno maggioranza « miste » o di estrema destra 906 Comuni (14,8 per cento), in confronto a 1411 (22,1) nel '51 e 1139 (17,7 per cento) nel '56.

Ridotto a Bonn il tasso di sconto

Dal 5 al 4 per cento - Il provvedimento servirà a frenare l'afflusso di dollari e ad equilibrare la bilancia dei pagamenti con l'America

Bonn, 10 novembre.

La Banca federale della Germania occidentale, che ha la sua sede a Francoforte, ha deciso oggi di ridurre il tasso di sconto dal 5 al 4 %, a partire da domani venerdì. Il provvedimento — spiega un breve comunicato — « è stato preso in vista della situazione monetaria esterna. La congiuntura interna resta, come prima, considerevolmente tesa ». Ciò significa che Bonn si è preoccupata prima di tutto di frenare l'eccezionale afflusso di dollari verso la Germania occidentale, provocato dal basso livello del tasso di sconto negli Stati Uniti e dall'alto livello di quello tedesco.

Il provvedimento dovrebbe contribuire ad un maggiore equilibrio della bilancia dei pagamenti tedesco-americana. Altri espedienti per ridurre lo squilibrio sono gli annunciati contributi di Bonn al mantenimento delle truppe statunitensi in Germania, e quelli a favore dei Paesi sottosviluppati, destinati anch'essi a dare un salasso alle riserve tedesche di valuta. Anche il piano Erhard per ridurre le facilitazioni statali agli esportatori rientra in questi disegni: tutto ciò potrebbe soddisfare almeno in parte le esigenze americane, evitando manipolazioni al corso del marco, osteggiate da Erhard.

Due settimane fa, la Banca d'Inghilterra decise di abbassare il tasso di sconto dal 6 al 5 e mezzo per cento. Anche la Banca di Francia ha ridotto l'interesse dal 3 a mezzo al 3 per cento.

Questa è la prima riduzione del tasso di sconto che si sia avuta nella Germania occidentale dallo scorso settembre quando il tasso fu aumentato dal 3 e tre quarti per cento al tre per cento. Venne ancora aumentato il 23 ottobre fino al 4 per cento e il 2 giugno, infine, al 5 per cento.

Scioperi nella Germania Est annunciati da un giornale di Bonn

Bonn, 10 novembre.

La pubblicazione « Ostspiegel », organo specializzato del servizio stampa del partito socialdemocratico della Germania Ovest e generalmente bene informato sulla situazione nella Repubblica Democratica Tedesca, afferma oggi che una ondata di scioperi è in corso nella regione di Dresda.

« Ostspiegel » cita un rapporto compilato al termine di una riunione di delegati del partito social-comunista della Germania Est svoltasi a Sebnitz, rapporto che rileva che gli abbandoni del posto di lavoro sono stati in parecchi casi seguiti da incidenti.

Il piano del generale per la pace nel Nordafrica

De Gaulle ordinerebbe di sospendere la lotta

La proclamazione unilaterale della fine della guerra indurrebbe i ribelli a deporre le armi: cessato il fuoco, si inizierebbero le trattative per l'« Algeria algerina » - Tutti i ministri si sono dichiarati solidali con il Capo dello Stato; perplessità sulla disciplina dei comandi militari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 novembre.

Deciso ad affrettare l'istituzione della repubblica algerina, il generale De Gaulle riceve in questo momento, separatamente, i membri del governo, per assicurarsi se sono pronti a seguirlo fino in fondo sulla via che ha scelto, qualunque siano gli ostacoli che possano presentarsi.

Quasi tutti i ministri sono già passati uno per uno all'Eliseo e il capo dello Stato ha esposto loro le ragioni per cui li ha convocati, in questi termini: « Se non vi sentite in coscienza di poter seguire la mia politica, lo lo capisco benissimo; vi chiedo soltanto di farmelo sapere nettamente e subito ».

Era sottinteso che, in quel caso, il ministro dissidente avrebbe ripreso la propria libertà e sarebbe stato sostituito, ma non ce n'è stato bisogno, perché tutti i ministri hanno dichiarato di essere pronti ad assumere la piena responsabilità della politica algerina decisa dal presidente della Repubblica. La sua decisione è quella di arrivare ad una immediata soluzione del problema.

Ai ministri De Gaulle ha affermato nel modo più categorico che proseguirà contro chiunque la doppia missione che gli è stata affidata dal paese: riorganizzare la Francia e riportare la pace in Algeria, ed ha aggiunto che il secondo obiettivo deve avere ormai la precedenza su tutto il resto. Per compiere questo impegno ha lasciato capire che si farà confermare la fiducia dal popolo attraverso un *referendum*, ma non ne ha ancora indicato la data.

Non ha parlato invece del ricorso ai poteri eccezionali, previsto dall'art. 16 della Costituzione, perché se ne varrà soltanto nel caso in cui movimenti sediziosi cercassero di ostacolare l'attuazione dei suoi piani. Ha sottinteso anche l'impegno di tentare di fare un nuovo viaggio in Algeria prima di annunciare pubblicamente le sue decisioni; tale viaggio potrebbe avvenire nella prima metà di dicembre.

Ciò che ha spinto il generale De Gaulle ad affrettare i tempi sembra che non siano soltanto le manovre e i complotti dei colonialisti, che fanno peggiorare sempre più la situazione, ma anche il risultato delle elezioni americane che, con la vittoria di Kennedy, lascia prevedere un irrigidimento della politica degli Stati Uniti, proprio nel momento in cui la Cina popolare e l'Urss stanno assumendo un atteggiamento di aperta minaccia nei riguardi dell'Algeria.

Il presidente della Repubblica non si preoccupa invece dei dibattiti all'Onu. Egli è convinto che ormai che il suo discorso della settimana scorsa ha chiarito la situazione, la Francia avrà in quell'occasione la solidarietà dei suoi alleati occidentali, mentre sembra che una parte degli Stati africani farà il possibile per impedire la condanna della Francia.

In che cosa consiste il piano di pace di De Gaulle? Il 4 novembre ha dichiarato che verrà costituita una repubblica algerina, ed ha anche ammesso che tale repubblica possa, se lo vuole, staccarsi completamente dalla Francia. Dopo questo riconoscimento, la continuazione della guerra diventa inutile e assurda: l'intesa è ormai non soltanto possibile, ma necessaria e fatale. Rimangono naturalmente importanti questioni da risolvere e, principalmente, quelle che riguardano la sorte dei francesi d'Algeria e dei musulmani rimasti fedeli alla Francia: il governo di Parigi non può naturalmente abbandonarli alla vendetta degli estremisti. Se il Fronte di liberazione nazionale algerino rifiutasse di dare serie garanzie a questo proposito, è certo che la pace non si farebbe. Ma Ferhat Abbas ha più volte affermato che il governo provvisorio della repubblica algerina è pronto a prendere impegni precisi sulla futura situazione delle minoranze, cosicché si può escludere che questo problema sia un vero ostacolo.

Per iniziare le trattative, secondo De Gaulle, bisogna che cessino prima i combattimenti, e questa è la condizione che fece fallire i colloqui di Melun, ma ora egli si propone una nuova procedura: la Francia proclamerà unilateralmente che la guerra è finita, l'esercito francese cesserà le operazioni belliche e se, come tutto lascia prevedere, gli algerini faranno altrettanto, il generale De Gaulle convocherà una conferenza della Tavola Rotonda, alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutte le tendenze esistenti in Algeria, per discutere le condizioni in cui si svolgerà la consultazione popolare che permetterà al paese di decidere il proprio avvenire.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

La relazione del Rettore prof. Allara

Si fanno sempre più gravi i problemi dell'Università

Gli studenti aumentano ogni anno del cinque per cento: ora sono dodicimila Scarso il numero dei docenti, intralciata dalla burocrazia la costruzione di nuove sedi - A metà del '61 si deve iniziare il palazzo delle facoltà umanistiche

Il prof. Allara riconfermato nel giugno scorso rettore magnifico dell'Università per il triennio '60-'63, ha aperto ieri solennemente il nuovo anno accademico, presenti le maggiori autorità cittadine. Un breve, suggestivo corteo ha preceduto la cerimonia. Lo aprivano le mazze d'argento delle facoltà di lettere, legge e medicina; seguiva in toga tocco e manto d'ermellino il rettore magnifico che aveva accanto il senatore Einaudi accompagnato dalla consorte; venivano poi i componenti del Senato accademico, presidi di facoltà.

Il prof. Allara ha rivolto un pensiero commosso ai docenti scomparsi nell'ultimo anno tra i quali i professori Jannaccone, Cahuto e Durio, ha salutato i nuovi colleghi entrati a far parte del corpo accademico e ha consegnato le medaglie d'oro ai benemeriti della scuola. Tra questi i professori Bertola, Greco, Ollivero, Alessandro e Aron Terracini, Vidossi e Crosa.

Affrontando con la consueta sincerità i più gravi problemi universitari, il prof. Allara ha accennato al primo: lo scarso numero dei docenti «di cui è lungamente soffermato sul secondo: gli edifici universitari. «*Come è stato rilevato due giorni fa dal rettore del Politecnico* — ha detto — *la soluzione del problema del personale universitario, sotto l'aspetto quantitativo, non può più essere ritardata. Da anni si è venuto determinando un costante, notevole aggravamento nel numero degli studenti iscritti ai vari corsi di laurea. Ma non ci ha fatto riscontro l'emanazione di provvedimenti per determinare un adeguato aumento degli insegnanti*».

Il prof. Allara non ha riferito cifre perché le iscrizioni all'università sono aperte sino al 31 dicembre. Ma quelle degli anni scorsi convalidano la sua preoccupazione. Dopo le alte punte dell'immediato dopoguerra, il numero degli iscritti era diminuito fino al '58. A partire da quell'anno è in aumento di circa il 5% all'anno. Alla fine del '59-'60 risultavano iscritti all'università 6563 giovani oltre 1895 nelle scuole di specializzazione. (Ancora più accentuato il fenomeno nel politecnico dove la percentuale annua di aumento è del 12%): A un mese e mezzo dalla chiusura l'andamento delle iscrizioni lascia prevedere che quest'anno gli studenti si avvicineranno a 12 mila. Di fronte a questa massa imponente il numero dei professori è sempre lo stesso.

Problema edilizio. Il rettore ha passato in rassegna la mediocre sistemazione delle varie facoltà e le loro esigenze più urgenti: sopraelevare l'istituto di fisica e di chimica farmaceutica, costruire il nuovo istituto di chimica biologica. Se la ricostruzione postbellica si è svolta in modo soddisfacente «*lo sviluppo edilizio dell'università ha incontrato ostacoli d'ogni genere. Disposizioni legislative e burocrazia sembrano coalizzate per ritardare, in tutti i modi, la soluzione dei problemi edilizi universitari. Le progettazioni sono compiute, i contributi locali sono disponibili, per non perdere altro tempo si è disposti anche ad anticipare le somme del contributo statale. Ma la legge vuole che si attenda e l'attesa del contributo è quanto mai lunga*».

L'oratore ha proseguito: «*Due anni e mezzo or sono l'annuncio del piano decennale della scuola fu accolto con gioia; molto si è discusso da allora, ma il piano non è ancora stato realizzato attraverso gli adeguati provvedimenti legislativi*». Bisogna però reagire ai facili scoraggiamenti e fare in modo che nella prima metà del '61 abbiano finalmente inizio i lavori per la costruzione del complesso edilizio destinato ad ospitare le facoltà di lettere, lettere e magistero. L'area è già stata concessa: corso S. Maurizio, via S. Ottavio, via Verdi. L'opera di demolizione dei vecchi edifici militari è stata quasi completata, ad eccezione di quello della corte dei conti. Non può tardare anche la consegna di questi locali. Per la facoltà di economia si costruirà un secondo edificio, sull'area di via Verdi prospiciente a quella delle altre tre facoltà.

Il progetto è pronto, già approvato dal comune, dalla prefettura, dal ministero dei lavori pubblici. Il finanziamento dell'opera (3 miliardi) è assicurato: metà da parte degli enti locali: università, comune, istituto finanziario industriale e unione industriale, metà dallo Stato. «*Tutto ciò dimostra quanto lunga sia la strada e quanta costanza e pazienza siano necessarie*», ha aggiunto il rettore magnifico, concludendo con un monito agli studenti: «*Sappiano conseguire, con serietà d'intenti, progressi cospicui nella loro preparazione*».

Il prof. Pacces, ordinario di tecnica commerciale e industriale della facoltà di economia, ha quindi letto la prolusione sul tema «La formazione universitaria dei quadri dirigenti dell'industria». Egli ha posto l'accento sulla necessità di una sempre più stretta collaborazione tra università e industria. «*Noi non abbiamo più il tempo di procedere lentamente* — ha detto — *il livello scientifico raggiunto dagli studi amministrativi non consente, almeno nei maggiori complessi industriali, di continuare con una formazione di dirigenti lentamente maturata in lunghi anni di esperienza. Se è dunque vero, che l'università ha bisogno dell'industria per raggiungere un pensiero autonomo attraverso ricerche metodiche è anche vero che l'industria ha assolutamente bisogno di dirigenti scientificamente formati e solo l'università può darglieli*».

L'elogio del Presidente della Repubblica a Torino per le manifestazioni del 1961

Giovanni Gronchi: «Le celebrazioni saranno degne del Centenario e della tradizione di patriottismo e di silenziosa operosità di Torino» - Il programma presentato anche all'on. Fanfani - Il governo assicura altri fondi per le opere

Ci telefonano da Roma:

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario. Erano presenti il ministro Pella, che presiede il comitato, il vice presidente on. Marazza, il ministro Bosco, i sindaci di Torino e Roma, i commissari di Napoli, Genova e Firenze, il prefetto di Torino, lo storico Ghisalberti, il prof. Degli otti, il dott. Agnelli, l'ing. Guala e l'on. Giacchero.

Il ministro Pella ha rivolto un omaggio al Capo dello Stato rimarcandone per l'impegno con cui, segue i lavori del comitato del quale è presidente onorario, e augurandosi che l'interesse col quale tutta la nazione accompagna la preparazione delle celebrazioni significhi un confortante risveglio dei valori nazionali.

Giovanni Gronchi ha risposto dicendosi sicuro che la manifestazione d'Italia '61 riuscirà «*degna dell'importanza storica del l'avvenimento e della tradizione di patriottismo e di silenziosa operosità di Torino alla quale nessun'altra città ha contenuto il privilegio di essere designata come sede principale delle celebrazioni centenarie*».

Nel comitato nazionale, a Torino fanno corona, con spirito di fraternità solidale, le altre città italiane: il presidente Gronchi ha auspicato che la manifestazione celebrativa d'Italia '61 acquisti un rilievo veramente unitario e nazionale, e serva a ricordare i valori ideali da cui il Risorgimento trasse la forza della sua azione politica, militare, popolare. La celebrazione del '61 servirà inoltre — ha concluso il presidente Gronchi — a presentare agli stranieri il volto di un'Italia operosa e geniale, documentando quale cammino essa ha percorso, malgrado pesanti eredità del passato e i lutti e i danni di due guerre.

Particolare compiacimento il Presidente della Repubblica ha rivolto al Comitato nazionale '61 per il grandioso complesso dei lavori da lui visitato nel corso del suo recente viaggio a Torino.

Nel pomeriggio il Comitato nazionale per le celebrazioni si è poi riunito sotto la presidenza dell'on. Pella. E' stato approvato il programma generale delle manifestazioni nazionali e quello interessante la città di Torino: la Mostra storica, la Mostra delle regioni, l'Esposizione internazionale del lavoro, e la serie delle iniziative collaterali a carattere scientifico, culturale, artistico, che si svolgeranno dal 1° maggio al 31 ottobre '61.

La deliberazione pone in rilievo che Torino compirà un notevole sforzo finanziario attraverso il comitato cittadino per assolvere il compito di fulcro delle celebrazioni del centenario. E' stata inoltre annunciata che lo Stato studia il modo di integrare il precedente stanziamento di 8 miliardi e 800 milioni con una nuova assegnazione di fondi per consentire la piena realizzazione dell'intero programma nel quale sono comprese opere non perture.

Il Comitato è stato quindi ricevuto dal presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani, al quale è stato consegnato, per l'approvazione, il programma generale delle manifestazioni. L'on. Fanfani ha espresso il suo compiacimento per quanto si è già fatto, assicurando l'aiuto indispensabile del governo al fine di completare il programma. Il Presidente del Consiglio ha avuto anche parole di compiacimento verso il sindaco di Torino, avv. Peyron, per il complesso di grandi iniziative, connesse alle celebrazioni del centenario, intraprese a Torino prima ancora che si desse l'avvio al programma di «Italia '61».

Nella breve permanenza a Roma il sindaco Peyron si è recato al Consorzio del Credito per le Opere Pubbliche, dove ha firmato l'atto per un mutuo di 1 miliardo e 600 milioni, somma che sarà interamente utilizzata per opere da approntare per le manifestazioni del '61. «*Questo non è la prima e non sarà l'ultima operazione* — si ha dichiarato l'avv. Peyron — *in questi, anni ch'sono, il Comune di Torino ha preventivato una spesa a suo carico di cinque miliardi*».

L'avv. Peyron è stato ricevuto anche dal ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, col quale ha trattato del problema del carcere militare di via Ormea e corso Massimo d'Azeglio. L'edificio dovrebbe essere ceduto all'amministrazione comunale, la quale provvederebbe a demolirlo per creare, su quell'area, un vasto pianale per il parcheggio delle automobili in previsione delle grandi manifestazioni che si terranno al Valentino.

Una interessante sentenza in tema d'infortunio sul lavoro

La Corte d'Appello precisa la responsabilità di una sciagura in cui morirono tre operai

Rimasero folgorati mentre cambiavano i pali della linea elettrica - Chiamati in causa il direttore della «Savigliano» e un capo servizio - «Il dirigente non è responsabile se chi riceve l'ordine è persona qualificata»

La Corte di appello, su rinvio della Cassazione, ha esaminato ieri una delicata questione sulla responsabilità penale in materia di infortunio sul lavoro. Quando un dipendente muore nello svolgimento della sua attività si presume una possibile colpa di colui che è preposto a quel lavoro, oppure del direttore, oppure del datore di lavoro, ritenendo che abbiano mancato, o per negligenza o per incapacità, al loro dovere di far rispettare tutte le cautele idonee a scongiurare pericoli.

Il caso preso in esame risale al 1955. Il mattino del 10 agosto, a Bernaglio di Savigliano una squadra di cinque operai doveva sostituire i vecchi pali della linea che portava l'energia elettrica dalla centrale del Mellea alle officine di Savigliano. Quando gli operai alzarono il primo palo di ferro a toccarono i fili si sprigionò una scarica tremenda e tre di essi morirono folgorati. Giuseppe Mana di 49 anni, da Genola, Giovanni Cangione di 54 anni e Pietro Sarvia di 46 anni di Savigliano. Lasciavano moglie e figli.

Di chi era la responsabilità del tragico infortunio? Nessuno aveva detto all'elettricista di togliere la corrente, e quindi questi venne escluso. Furono invece rinviati a giudizio del Tribunale per concorso in triplice omicidio colposo l'ing. Ascanio Ascani, dirigente delle officine di Savigliano e quindi rappresentante del datore di lavoro, e il geom. Loris Ravarino preposto al servizio di manutenzione ed impianti dello stabilimento.

Il Tribunale condannò a 10 mila lire di multa l'ing. Ascani ritenendolo unicamente colpevole di «omissione colposa di cautele atte a scongiurare l'infortunio». Disse invece che era responsabile del triplice omicidio il geom. Ravarino (e fissò la pena in 8 mesi), perché egli aveva dato incarico di sostituire i pali, aveva ordinato al Mana, che era a capo della squadra, di andare alla centrale a far togliere la corrente, ma non aveva controllato che il Mana avesse eseguito le sue disposizioni.

La Corte di appello assolse l'ing. Ascani precisando che non gli si poteva far colpa di «omissione», perché egli si occupava unicamente della produzione ed il servizio impianti era diretto dal geom. Ravarino. Confermò per quest'ultimo la sentenza di condanna, dichiarando che quando un responsabile di un servizio dà un ordine atto a scongiurare un pericolo deve accertarsi che sia rispettato.

Si andò in Cassazione, la quale decise che si rifacesse il processo presso un'altra sezione della Corte d'appello di Torino. Il processo si è discusso ieri.

Alla Corte si chiedeva se il principio della responsabilità del dirigente vale sempre o se invece è limitato caso per caso. E' stato affermato che l'obbligo di controllare l'esecuzione dei propri ordini non c'è quando chi riceve l'ordine è una persona qualificata, ossia un grado di eseguirlo, e in secondo luogo quando l'ordine è chiaro, semplice e quindi non suscettibile di errata interpretazione. Il Mana sapeva quel che doveva fare: non avvertì l'elettricista — lo hanno testimoniato i due scampati — soltanto perché era convinto che la centrale fosse stata tolta, come lo era stata nei giorni precedenti.

Pertanto la Corte di appello (pres. Carron Ceva, p. g. Antonielotti, canc. Tedesco) ha riconosciuto che nessuna colpa aveva il geom. Ravarino e lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Ha dichiarato assurdo il principio che sia indispensabile un continuo controllo dell'esecuzione di ogni ordine anche del più semplice e del più ovvio, dato a persona competente: se questo principio fosse accolto ogni attività industriale e praticamente qualsiasi campo della vita attiva verrebbe ad essere paralizzato. Difensore dell'imputato era l'avv. Delgrosso.

Fuggita dal manicomio vuol tornarci in taxi

Il signor Elio Sbodio, bidello di un autonoleggio di Orbassano, ieri alle 20 stava per chiudere il garage quando vedeva comparire una donna sui 50 anni con uno strano sguardo e un abito di tela a righe bianco-azzurre del tutto inadatte a questi rigori autunnali. «Mi può condurre con il suo taxi all'ospedale psichiatrico di Grugliasco?» domandava. Lo Sbodio intuiva subito di aver a che fare con un'evasa dal manicomio. Fingeva di acconsentire, e si allontanava con un pretesto per telefonare ai carabinieri.

In attesa che i militi arrivassero, lo Sbodio si metteva a discutere sul prezzo della corsa, e siccome la donna voleva sborsare solo 300 lire gli era facile portare le cose per le lunghe. Frattanto arrivava il maresciallo Tibo. Mezz'ora dopo la donna faceva ritorno all'ospedale psichiatrico, dal quale si era allontanata nel pomeriggio per fare, come ha detto, una passeggiata in campagna.

Un premio di produzione per la Riv - Materie plastiche

Alla Riv-Materie plastiche è stato concluso un accordo con il quale il premio di produzione per i 240 operai viene aumentato di 10 lire all'ora per la 1ª categoria, 8 lire all'ora per la 2ª categoria, 6 lire all'ora per tutti gli altri dipendenti.

— Le maestranze degli stabilimenti del cotonificio Valle Susa scioperano oggi e domani per la vertenza riguardante i premi di produzione ed i cottimi.

Tura da otto anni il processo per il lago di Avigliana

Chi pesca abusivamente in una riserva, ad esempio in un torrente montano, commette una semplice contravvenzione; chi invece preleva pesci da un allevamento commette un furto. Ma quando si ha «allevamento» e quando «riserva»? Da otto anni il problema è al centro di una vertenza giudiziaria, giunta al quinto processo e non ancora conclusa. Si iniziò nell'aprile '53 quando Italo Allais, di Avigliana, organizzò una gita sociale di dipendenti di un'azienda milanese ed invitò gli 82 partecipanti a pescare nel Lago Grande. I conservazionari della riserva lo denunciarono, il Tribunale e poi la Corte d'Appello lo condannarono a 8 mesi per furto aggravato.

La Cassazione, accogliendo il ricorso dell'avv. Sgadari, annullò la sentenza: «Occorre la prova che si tratti di un allevamento vero e proprio, tanto più che il lago è demaniale. Non è dimostrato che i concessionari sottraggano i pesci dal lago». I patroni di parte civile avv. Barberi e Fiasconaro hanno ugualmente insistito sulla esistenza di un vero allevamento e la Corte (Pres. Perottino, P. G. Vacca; canc. Rebuffo) ha accolto la loro tesi: anche se i «riservisti» non danno il mbo ai pesci, è sufficiente che essi creino paratie attorno al lago, che mantengano delle forme per frtii sopravvivere quando il livello si abbassa, che ne favoriscano con opportuni accorgimenti la riproduzione. Di conseguenza hanno riconfermato la condanna all'Allais; ma questi ha ricorso di nuovo in Cassazione affermando che la sentenza contrasta con quella della Corte Suprema.

Primi contatti ufficiosi fra i partiti

La probabile giunta del Comune formata da 10 dc, 5 psdi, 3 pli

I nomi degli eventuali assessori dc: Anselmetti, Costamagna, Geuna, Tettamanzi, Enrico, Valente e Clemente Grosso, Sibille, Arnaud, Porcellana, Garabello - Il psdi confermerebbe i vecchi assessori

Le trattative per la costituzione della Giunta comunale entreranno nel vivo la prossima settimana. Per ora si svolgono contatti ufficiosi e di carattere personale: si attende la proclamazione ufficiale degli 80 consiglieri eletti (che avrà luogo domenica) e la nomina dei capi-gruppo che dovranno poi partecipare alle trattative con i segretari torinesi dei rispettivi partiti.

Il gruppo socialdemocratico (la riunione è indetta per lunedì) sarà affidato all'assessore Bartoletti. I comunisti confermerebbero l'ing. Todros. Per i democristiani i più probabili sono l'on. Guarella. Il dott. Manni e il conte Fantea. Sembra certo che i liberali designeranno l'on. Alpino ed i socialisti l'on Castagno con a fianco l'autonomista prof. Lamberto.

La dichiarazione ufficiale con la quale i socialisti torinesi dei poli gli organi direttivi del partito sono resi da una maggioranza «cerrista») hanno confermato che non intendono avviare una politica diversa da quella dei comunisti ha fatto cadere qualsiasi eventualità di una Giunta comunale di centro-sinistra formata da democristiani e socialdemocratici (che eleggono 40) con l'astensione o l'appoggio esterno dei socialisti e i socialisti torinesi — ci ha dichiarato ieri l'assessore del psdi Bartoletti — si stanno assumendo la pesante responsabilità di sbarrare la strada a qualsiasi tentativo di centro-sinistra».

Il comunicato emesso dai «carristi» della federazione del psi (per proporre una Giunta con comunisti, socialisti e socialdemocratici) non sarebbe condiviso nemmeno dai sei consiglieri «nenniani» del psi che nei prossimi giorni terrebbero una riunione di corrente per definire il loro atteggiamento.

La soluzione più probabile appare una Giunta di centro capeggiata dal sindaco avv. Peyron. Le trattative dei prossimi giorni si svolgeranno in questo senso tra democristiani, socialdemocratici e liberali. I tre partiti, a quanto risulta, stanno facendo i punti programmatici da proporre ed i problemi più urgenti che dovrà affrontare la nuova amministrazione. Stamane l'assessore Arnaud dovrebbe avere un colloquio con il sindaco per prospettargli, a nome della corrente dei «fanfaniani», quattro punti: esigenze della pubblica cittadina; sviluppo della edilizia scolastica; decentramento dei servizi municipali; per evitare che il pubblico debba riversarsi per qualsiasi cosa agli uffici di Palazzo Civico; l'unificazione dei servizi pubblici di trasporto.

Secondo le previsioni, che dovranno essere confermate nel corso delle trattative, i 18 assessorati municipali verrebbero così suddivisi: 10 democristiani (che avranno anche il sindaco), 5 socialdemocratici e 3 liberali.

Gli assessori da sarebbero 9 del centro e del centro-destra e 4 del centro-sinistra (che ambirebbe anche la carica di capo-gruppo). Per i 9 posti del centro e centro-destra verrebbero confermati gli assessori uscenti ing. Anselmetti, rag. Costamagna, on. Geuna, prof. Tettamanzi, cav. Enrico più il dott. Valente o Clemente Grosso. I 4 assessorati del centro-sinistra andrebbero a due esponenti «fanfaniani» (gli assessori uscenti signora Sibille e rag. Arnaud) ed a due rappresentanti dei sindacalisti di «rinnovamento» (Porcellana e Garabello). A capo del gruppo democristiano verrebbe proposto il dott. Manni di «rinnovamento» (sindacalista).

I socialdemocratici confermerebbero i 3 assessori uscenti: on. Secreto (vice-sindaco e legale), Bartoletti (economato), on. Carpanea (servizi tecnologici), Arvenio (annona), Chignoli (ecole pubblico e stato civile).

Per i tre posti dei liberali non si hanno ancora indicazioni. La scelta dipenderà dai compiti che verranno assegnati al pli. Si dice che i liberali desidererebbero: la edilizia privata, le aziende municipalizzate, il turismo e i trasporti.

Domenica i democristiani terranno una riunione di carattere regionale per l'esame dei risultati elettorali in tutto il Piemonte.

I 350 specialisti parteciperanno allo sciopero dei medici Inam

Si sono riuniti ieri sera nella sede della Croce Verde i 350 medici specialisti dell'Inam. Per partecipando fin dall'inizio alla agitazione burocratica (che durerà sarà da 15 giorni) insieme con i colleghi generici, una parte di essi (laboratoristi, ortopedisti e radiologi) erano stati esonerati dall'effettuare la giornata di sciopero totale che ha avuto luogo sabato scorso. Ieri ora gli specialisti hanno deciso di prendere parte al completo al prossimo inasprimento dell'agitazione decisa dal sindacato medici. Inoltre hanno ribadito la adesione nella Federazione nazionale degli Ordini, ritenendo che l'unico organismo che abbia il diritto di trattare con l'Inam sia il sindacato medici mutualisti.

Nuovi numeri telefonici — La Stipel comunica che domani pomeriggio entrerà in funzione la nuova centrale urbana «Valdocco», alla quale verranno collegati gli abbonati della zona compresa fra via Cigna, corso Principe Eugenio, corso Principe Odone, corso Regina, via Arezzo e la Dora. I numeri verranno sostituiti con altri dal 481.000 al 486.999.

Un discorso del ministro Taviani sugli sviluppi dell'Italia nel Mec

All'inaugurazione dei corsi all'Ipsoa - L'integrazione europea e i progressi del nostro Paese: aumento della capacità di concorrenza, incremento delle esportazioni

Il ministro del Tesoro, on. Taviani, ha tenuto ieri la lezione inaugurale, durante la solenne cerimonia per l'apertura del 9° anno accademico dell'Ipsoa, l'istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale. Egli ha trattato un tema economico: «L'Italia nell'integrazione europea alla luce delle recenti esperienze». L'economia dei grandi spazi — ha osservato il Ministro — è alla base dell'imponente sviluppo degli Stati Uniti: soltanto in un mercato di dimensioni gigantesche possono realizzarsi i progressi tecnologici e il costante incremento della produttività, che sono peculiari di quel sistema produttivo e distributivo. Le stesse «chances» geografiche e strutturali sono state la condizione fondamentale per la rapida evoluzione dell'economia russa.

L'Europa non ha altra scelta. Se vuol sopravvivere come entità autonoma deve proseguire e accelerare il processo di una piena integrazione, che elimini l'ormai anacronistica ripartizione del continente in un mosaico di piccole economie separate e fra loro contrastanti. La cosiddetta «Piccola Europa» si è posta, con coraggio, sulla via giusta.

Il ministro on. Taviani

Contro chi prospettava i più gravi rischi per l'Italia — che è il Paese più povero di risorse naturali e industrialmente meno sviluppato fra quanti compongono la Comunità europea — sta la positiva esperienza degli anni recenti. Con precisione e ampiezza di raffronti statistici, l'on. Taviani ha dimostrato come la Comunità carbo-siderurgica abbia apportato sensibili progressi alla economia italiana, consentendole di ammodernare le attrezzature e di incrementare la produzione in misura superiore a quella contemporaneamente registrata negli altri Paesi della Comunità. Si è così accresciuta rapidamente la nostra capacità concorrenziale e si è data una spinta decisiva alle nostre esportazioni.

Positivi risultano anche, pure nel breve periodo trascorso dalla sua istituzione, gli effetti del Mec. In tre anni è notevolmente aumentato l'interscambio fra l'Italia e i Paesi del Mec. E' da rilevare inoltre che, su questi e su altri mercati (in primo luogo su quello statunitense) l'Italia si afferma con la sua produzione di manufatti e di macchinari, in aggiunta alla tradizionale esportazione nel settore alimentare.

Dal lato dell'offerta estera — ha concluso il ministro Taviani — sta la tendenza del nostro Paese a incrementare l'approvvigionamento di prodotti di base e di beni strumentali, rivolgendosi soprattutto all'area del Mercato Comune. Dal lato della domanda si nota sia la sempre maggiore competitività della produzione italiana su tutti i mercati, ma soprattutto su quelli europeo e nordamericano. Sarebbe forse azzardato nominare che tutto ciò è frutto esclusivo della politica d'integrazione economica, seguita dall'Italia in questi anni; resta, comunque, la coincidenza dei due fatti, la quale è di grande conforto per tutti coloro che credono veramente nell'unità dell'Europa e sono convinti che solo in tale unità l'Italia potrà superare definitivamente le proprie deficienze strutturali.

Prima della lezione dell'on. Taviani, il presidente dell'Ipsoa, avv. Giorgio Salice, aveva illustrato i risultati conseguiti dall'istituto nei suoi otto anni di attività. 620 sono in totale i diplomati, che operano attualmente in 146 aziende in ogni regione d'Italia. 85 sono i nuovi iscritti per il 1960-'61.

Stato civile del 9 novembre

MORTI — **Torriglia** Palmira, a. 73, nata a Mombercelli, abitante in v. Somalia 116; **Buffa** Matteo, a. 57, Torino, v. Belfiore 40; **Sposa** Stefano, a. 40, Rovigno, c. Monte Cucco 11; **Mangosio** Luigia, a. 63, Castello d'Annone, v. Garibaldi 3; **Gobetti** Giuseppe, a. 80, Melegnano, v. Chiusa della Salute 68; **Cuneo** Maria ved. Refleuna Roch, a. 67, Buttigliera, v. Loyal 65; **Perone** Elisabetta ved. Rista, a. 73, Torino, p. Frugarolo 3; **Origlia** Pietro, a. 63, Torino, c. Potenza 138; **Bagliese** Maria ved. Matarrita, a. 74, Torino, v. Artisti 28; **Bella** Fanis ved. Neiva, a. 70, Forno Canav., c. Grosseto 206; **Umetea** Elisa ved. Gabrielleschi, a. 70, Novi Ligure, p. Gallinbarti 10; **Serafini** Giuseppe, a. 70, Castel di Casio, v. Luisa del Carretto 26; **Mare** Ancilla in Rullanello, a. 56, S. Elino di Livenza, v. Monginevro 247; **Belusco** Luciano, a. 44, Avigliana ferrov., str. Mongreno 150; **Oliviero** Ercolina ved. Scappino, a. 74, Livorno Ferraris, v. Digione 23.

Deceduti in ospedale: **Smeriglio** Margherita, a. 78, nata a Torino; **Lanza** Cesare, a. 52, Torino, fuochista; **Davico** Nicola, a. 52, Beinasco; **Daniell** Vincenzo, a. 76, Ravalle; **Damasso** Maria vedova Quintavalle, a. 81, Feletto Umberto; **Audi Grivetta** Maria, a. 69, Corio; **Gualia** Fernando, a. 54, Trino, fabbro; **Violin** Maria vedova Perron, a. 73, Ulzio; **Giassetti** La Grange Cesare, a. 40, Torino, oper.; **Gullisano** Caterina ved. Bonomi, a. 78, Gardone; **Veia** Teresina, a. 50, Brusolo, oper.; **Castellani** Valentina, a. 58, Bologna; **Franco** Sabina, a. 76, Brandizzo; **Foriani** Antonio, a. 70, Argenta; **Accossato** Pietro, a. 52, Collarengo. **Morti 80 - Nati 87 - Matrimoni 28**

Fu ricoverata perché digiunava da 8 giorni temendo che la moglie volesse avvelenarlo - Momenti di terrore in corsia, fino all'arrivo dell'agente - Trasferito a Collegno

L'altro ieri veniva ricoverato in osservazione all'ospedale San Giovanni il trentenne Antonio Amatucci, abitante in via Bava 37. L'uomo appariva in stato di grande debolezza e la moglie, Maria Mancino di 29 anni, dichiarava che da quasi una settimana si rifiutava di toccar cibo. Alle domande dei medici l'Amatucci, confusamente, parlava di intossicazione, di malessere, di necessità di digiuno.

Ieri mattina alle 8, prima che i sanitari lo sottoponessero ad esami, l'uomo si alzava dal letto e telefonava alla moglie: «Vieni subito e portami molta roba da mangiare». «Hai fame?». «Sì, una fame terribile». La donna, stupita ma contenta, riempiva una borsa di scatolame e di banane e s'affrettava all'ospedale. Mentre varcava il portone del San Giovanni, il marito, in corsia, cominciava a dar segni di squilibrio mentale. Affermava che il letto era fatto e lo malediva furiosamente; poi con un tremendo pugno spaccava il cristallo che copre il piano del comodino.

In quello compariva la moglie che gli gridava «Antonio, ma cosa fai? Sta' calmo, t'ho portato da mangiare!». «La solita roba avvelenata!», urlava l'Amatucci e tratta da esili la gioca del pigiama una bottiglietta vuota di aranciata si scagliava sulla sventurata colpendola violentemente in viso. La donna barcollava con la faccia rigata di sangue. Grida si levavano da tutti i letti. Interveniva una suora ma il pazzo si rivoltava rabbiosamente, cacciandola via a spintoni. Alla fine arrivava l'agente di P. S. in servizio presso l'ospedale che gli saltava addosso e lo immobilizzava. Di lì a un quarto d'ora l'Amatucci veniva visitato e giudicato affetto da pericolosa alienazione mentale: dalle sue dichiarazioni sconnesse si poteva capire che l'uomo, da tempo, era ossessionato dal pensiero che la moglie lo volesse uccidere mescolando veleno ai cibi; per questo da una settimana aveva deciso di non mangiare.

Prima di mezzogiorno l'Amatucci è stato trasferito al manicomio di Collegno. La moglie, che ha riportato la frattura del setto nasale ed altre ferite al viso, è stata ricoverata alla Molinette; ne avrà per una ventina di giorni. A casa sono rimasti due bambini, uno di quattro e l'altro di due anni, affidati alla premura dei vicini. Oggi la polizia provvederà a farli accogliere da un istituto.

La «600» vinta da un romano

La Fiat «600» di pelle bianca tra i visitatori del Salone dell'Auto è stata vinta dal biglietto 100 n. 212.648: sul retro c'è la scritta: Castellani, Roma, via S. Lucia 2. Il biglietto secondo estratto è VE n. 258.478 in possesso del signor Cosimo Sattra, abitante in via Pescara 8.

Tutto esaurito per il Salone a Torino e nei Comuni vicini

La situazione degli alberghi: 7200 letti in città, un migliaio nel raggio di 50 chilometri

Il Salone dell'Automobile ha richiamato in questi giorni a Torino decine di migliaia di forestieri dall'Italia e dall'estero. E' questa la prova generale di quanto potrà accadere il prossimo anno per le manifestazioni del '61. Gli uffici informazione e alloggiamenti dell'Ente Turismo sono assaliti da domande. Tutto esaurito: alberghi, pensioni, persino locande e stanze messe a disposizione da privati. Ieri per una nota personalità è stato possibile trovare una stanza soltanto a Torre Pellice. Ogni disponibilità nel raggio di 50 chilometri dalla città è ormai sfruttata: da Rivoli a Susa; da Pinerolo a Mercalleri; da Settimo a Ivrea. Ditte e privati telefonano per prenotazioni dall'Italia e da fuori, persino dalla Svezia e dalla Finlandia.

L'Ente Turismo, in considerazione delle richieste, ha lanciato ieri un invito a tutti i cittadini perché segnalino subito le camere e i letti che possono mettere a disposizione senza formalità, avvalendosi della speciale concessione del decreto prefettizio.

Di quanta camere d'albergo dispone Torino? Settemiladuecento. Dotate fornite di bagno in alberghi di lusso, prima e seconda categoria; tremila in alberghi di terza e quarta categoria; 2000 in locande. Nelle immediate vicinanze della città la ricettività non supera il migliaio di letti. Nelle case private le camere con bagno che i proprietari mettono a disposizione dei forestieri, sono poche centinaia.

Queste cifre sono significative: anche se i visitatori si fermano nella misura citata appena il tempo necessario permettendo un rapido avvicendarsi di turisti, è chiaro che Torino dovrà compiere lo sforzo notevole per assicurare ai visitatori delle manifestazioni del '61 una conveniente sistemazione. Non è possibile costringere i turisti a viaggi supplementari sino al Sestriere o a Torre Pellice per dormire. Di qui l'appello lanciato ieri dall'Ente Turismo a organizzazioni pubbliche e private perché provvedano con urgenza ad ampliare e migliorare le attrezzature alberghiere.

Traditi da una pistola gli autori d'un grosso furto

Le indagini sui favoreggiatori di Gastone Filippi — il ladro acrobata evaso il 12 ottobre dalle carceri di Albenga e catturato a Porta Palazzo giorni fa — hanno permesso alla «Mobile» di fare luce su un furto di 8 milioni.

I funzionari hanno scoperto un pregiudicato torinese che aveva dato ospitalità all'evaso. Perquisendone l'abitazione hanno trovato alcune chiavi «universali» e una pistola americana calibro 38. L'arma corrisponde esattamente a quella rubata il 28 giugno nell'alloggio del signor Giuseppe Salvi, in via Manzoni 4. Quantunque il Filippi e il suo amico neghino di essere coinvolti nel furto, gli inquirenti ritengono che il «colpo» sia stato opera loro. Tanto il Filippi quanto il complice — Giuseppe Gallone, di 20 anni — sono stati denunciati alla magistratura per il furto ai danni dei Salvi e di un suo coinquilino, il signor Cesare Borgarello, derubato nello stesso giorno.

Due giovani furono visti arrampicare sul tetto dello stabile di via Manzoni 4. «Siamo stati chiamati per riparare la grondaia», spiegarono a una donna che li aveva notati. Dal tetto, dopo aver aperto una breccia fra le tegole, si calarono nell'alloggio dei Salvi passando poi in quello del Borgarello. Ai Salvi, oltre alla pistola, rubarono gioielli per oltre quattro milioni, in rame del Borgarello fecero un bottino di un milione.

Impazzito in ospedale spacca il naso alla moglie e prende a pugni la suora

Era ricoverato perché digiunava da 8 giorni temendo che la moglie volesse avvelenarlo - Momenti di terrore in corsia, fino all'arrivo dell'agente - Trasferito a Collegno

L'altro ieri veniva ricoverato in osservazione all'ospedale San Giovanni il trentenne Antonio Amatucci, abitante in via Bava 37. L'uomo appariva in stato di grande debolezza e la moglie, Maria Mancino di 29 anni, dichiarava che da quasi una settimana si rifiutava di toccar cibo. Alle domande dei medici l'Amatucci, confusamente, parlava di intossicazione, di malessere, di necessità di digiuno.

Ieri mattina alle 8, prima che i sanitari lo sottoponessero ad esami, l'uomo si alzava dal letto e telefonava alla moglie: «Vieni subito e portami molta roba da mangiare». «Hai fame?». «Sì, una fame terribile». La donna, stupita ma contenta, riempiva una borsa di scatolame e di banane e s'affrettava all'ospedale. Mentre varcava il portone del San Giovanni, il marito, in corsia, cominciava a dar segni di squilibrio mentale. Affermava che il letto era fatto e lo malediva furiosamente; poi con un tremendo pugno spaccava il cristallo che copre il piano del comodino.

In quello compariva la moglie che gli gridava «Antonio, ma cosa fai? Sta' calmo, t'ho portato da mangiare!». «La solita roba avvelenata!», urlava l'Amatucci e tratta da esili la gioca del pigiama una bottiglietta vuota di aranciata si scagliava sulla sventurata colpendola violentemente in viso. La donna barcollava con la faccia rigata di sangue. Grida si levavano da tutti i letti. Interveniva una suora ma il pazzo si rivoltava rabbiosamente, cacciandola via a spintoni. Alla fine arrivava l'agente di P. S. in servizio presso l'ospedale che gli saltava addosso e lo immobilizzava. Di lì a un quarto d'ora l'Amatucci veniva visitato e giudicato affetto da pericolosa alienazione mentale: dalle sue dichiarazioni sconnesse si poteva capire che l'uomo, da tempo, era ossessionato dal pensiero che la moglie lo volesse uccidere mescolando veleno ai cibi; per questo da una settimana aveva deciso di non mangiare.

Prima di mezzogiorno l'Amatucci è stato trasferito al manicomio di Collegno. La moglie, che ha riportato la frattura del setto nasale ed altre ferite al viso, è stata ricoverata alla Molinette; ne avrà per una ventina di giorni. A casa sono rimasti due bambini, uno di quattro e l'altro di due anni, affidati alla premura dei vicini. Oggi la polizia provvederà a farli accogliere da un istituto.

Specchio dei tempi

Quarantamila lire bastano solo per 20 giorni - Religione e politica: il parere di un'elettrice - La polemica sulla vergine saggia e la vergine folle - Una donna coraggiosa - L'ostinato geometra

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Ora che la dc è sempre in testa voglio augurare

NOSTALGIE PERICOLOSE

Chi vota missino

Sarebbe fuor di luogo sopravalutare qualche assai modesto incremento di voti ottenuto dal movimento sociale italiano, ed allarmarsene. Va tuttavia considerato il fatto che il numero dei seguaci non accenna a declinare.

A quattordici anni dalla unificazione italiana, i nostalgici, borbonici e duchisti, erano già delle rarità; cammino in discesa è quello dei nostri monarchici: non più numerosi che non fossero quanti nel 1875 speravano in un ritorno di Francesco II, quelli che veramente confidano in un ritorno della monarchia. I fascisti resistono. Ciò potrà sembrare abnorme a chi ha considerato il fascismo come una specie di «scherzo di natura», un elemento estraneo, un gioco, inseritosi ad un certo momento nella storia d'Italia. Non a quanti ebbero ad analizzarlo, a cominciare da G. A. Borgese, ed a vedere i nessi che ha con tutte le correnti europee degli ultimi cento anni.

Frutto degenere del romanticismo fu il culto dell'azione; dell'azione per sé, esaltazione della vitalità, di chi agisce di fronte a chi pensa. Una infezione cui non si sottrassero neppure quanti credevano di averla in orrore; il Romain Rolland che durante la prima guerra mondiale aveva assunto l'aspetto goethiano dell'uomo al di sopra della mischia, immune dalle passioni, nei romanzi di vecchiaia della serie *L'âme enchantée* credeva di vedere gli annunciatori di un'umanità nuova in rivoluzionari, in antifascisti, che rassomigliavano perfettamente agli avversari dell'opposta sponda: niente preoccupati di dottrine, proni a tutti gl'impulsi del sesso, disordinati, sciatti, felici di battersi senza chiederne troppo il perché.

Uno stato d'animo europeo, se non mondiale, ha eretto dei tabù, degl'idoli, che pochi osano attaccare, che anche se attaccati restano modelli per i giovani. Cosa facile se non il disprezzo, la compassione per il modesto ricercatore di laboratorio, per l'impiegato diligente e disciplinato, per il marito che non ha mai commesso una infedeltà.

Per venire all'Italia, il fascismo ha assunto i volti più diversi. Non leggenda, ma realtà, gli squadristi fiorentini di Pratolini, i federali de *La lunga notte del '43*; e molti sono ancor vivi; ed in capelli bianchi continuano ad essere truculenti, ad insultare e minacciare sui loro giornaletti. Ma il fascismo non è solo questo.

Ha accolto anche mamme di caduti che credevano di vedervi l'realizzare o la rivendicazione del figlio; modesti intelletti, addormentati dalle parole «patria, religione, famiglia»; pavidi, per cui l'ordine è il solo bene; pigri mentali, per cui nulla è più bello di un mondo dove tutti pensino nel medesimo modo e la discussione sia morta. Soprattutto dove non ha avuto aspetti sanguinosi, è stato il rifugio di molti umili: ripenso con qualche struggimento a certi poveri impiegarucci, per cui il dischetto di capo nucleo e la croce di cavaliere della corona d'Italia erano le sole soddisfazioni che la vita avesse concesso; alla sahariana di domenica, che non avevano mai conosciuto neppure la più casta carezza, uno sguardo di ammirazione.

Se il comunismo è la netta, illimitata negazione del trascendente, il fascismo, con i valori che invoca, con l'ergersi a difensore della religione, mi appare come la maggiore delle eresie. Anzi, al leggere certe sue esaltazioni dalla religione e della chiesa, rivedo il duomo di Orvieto, le storie di Luca Signorelli, l'Anticristo che predica ed i suoi miracoli; l'Anticristo ha le vesti, i tratti di Gesù; ma non la luminosità, non la dolcezza dello sguardo; ma può bene ingannare. Quando penso a ciò che il fascismo ha rappresentato per tante persone miti e buone, comprendo bene il Vangelo di Matteo, «Sorgeranno dei falsi Cristi e dei falsi profeti».

Gli squadristi di trentacinque anni or sono invecchiano e muoiono, le città dove più si affermarono sono quelle più tetragone al fascismo. E' nella piccola borghesia delle regioni più povere, nelle masse burocratiche della capitale, che esso trova ancora il terreno adatto. I suoi simboli, i suoi riti, le grosse parole che usa, sono il solicino cui si scaldano quanti hanno camere fredde, un lavoro insulso e che non amano, poche speranze di miglioramento, una vita così priva di avventure ch'è sembrata loro offesa intollerabile il togliere le «case chiuse» che sono come sostituire, o veder languire la festa delle matricole, il saturnale degli studenti poveri, sradicati dal paese e dalla famiglia.

Accanto alla miseria dei ceti infimi del popolo, che più attira lo sguardo, c'è un'altra miseria, degli strati ultimi della borghesia, soprattutto di quella di certe regioni ove tutte le strade paiono proprio chiuse al piccolo borghese, ove dominano noia e musoneria, ch'è un altro grosso problema nazionale. Su quel terreno il fascismo è una pianta spontanea.

Ma un altro discorso ancora è a fare. Non so nelle altre parti d'Italia, ma a Roma il fascismo ha affrontato la campagna elettorale con una ricchezza di mezzi, quale nessun altro partito: per manifesti (affissi dovunque, in disprezzo della norma che assegna particolari riquadri per i manifesti elettorali), per volantini, per automobili, per altoparlanti. La democrazia cristiana faceva al confronto figura di cenerentola. Non credo che queste forme di propaganda assicurino voti, ma il dato è a notare. Da molti anni si constata che il Movimento Sociale ha una larghezza di mezzi di propaganda senza relazione con il numero degli aderenti; una stampa quale non possono permettersi partiti con un numero certo superiore di iscritti.

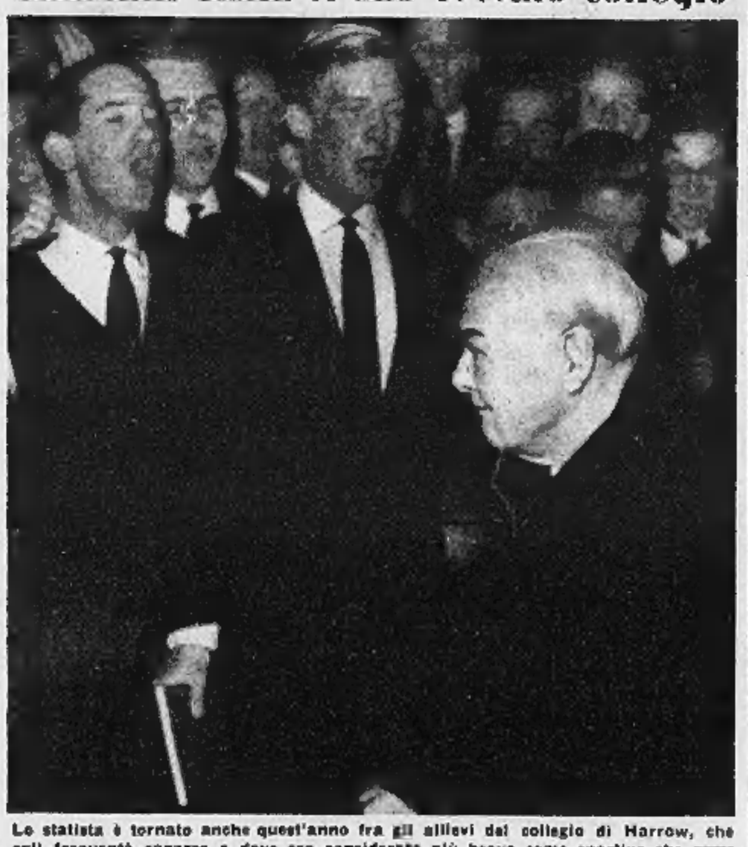
So che si tratta di un movimento in cui si dà non per disciplina, ma adesione entusiastica; sono convinto che molti tra gl'iscritti siano capaci di sacrifici quali non si riscontrano tra gli altri partiti, specie tra quelli di terza forza; confermo che ci sono oboli di vedove e di mutilati. Non possono bastare. E non c'è da stupirsi né da scandalizzarsi se ci sia chi pensi sempre che occorra tener aperta la via a tutte le possibilità, che la storia del 1920-'22 potrebbe ripetersi, che di fronte a progressi della estrema sinistra sul terreno legale, nella conquista di maggioranze, non ci sarebbe che il ritorno alle squadre di azione. Sono discorsi che si sentono in certi ambienti di ben-pensanti.

Discorsi dissennati e pericolosi. Dissennati perché l'esperienza di tutte le elezioni dimostra che non si dà alcuna minaccia di quelle grosse affermazioni di estrema sinistra sul terreno elettorale. Pericolosi, perché sono proprio essi a provocare i voti di protesta, a fare sì che molti, per cui il nemico numero uno resta il fascismo, ripetano il ragionamento inverso: doversi desiderare non scompaiano né siano troppo indebolite quelle forze rivoluzionarie, che sarebbero le sole a poter condurre una lotta per le strade, il giorno che ricomparissero le squadre d'azione.

I conservatori illuminati, i liberali di vecchio ceppo, sanno ben ciò, e considerano ogni traccia di fascismo, quanto ne riecheggia gli spunti, un detrito da eliminare. E' da augurarsi che riconducano alla saggezza chi, per preferenze e per interessi, dovrebbe essere loro più legato.

A. C. Jemolo

Churchill visita il suo vecchio collegio



Lo statista è tornato anche quest'anno fra gli allievi del collegio di Harrow, che egli frequentò ragazzo e dove era considerato più bravo come sportivo che come studente. Churchill, che festeggerà il suo ottantaseiesimo compleanno il 30 novembre prossimo, è stato accolto al canto di tradizionali inni goliardici (Telefoto)

OPERAI E BORGHESI NEL MONDO DELLA TECNICA

Alcuni aspetti paradossali di una società che si trasforma

Un'inchiesta tra lavoratori milanesi - Risposte strane e sconcertanti - Politica, donna, progresso meccanico nel giudizio di qualche intervistato - Il problema dei meridionali - Come il benessere economico e le ore libere possono influire su particolari stati d'animo - Difficili e confusi inizi di un'età di transizione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 novembre.

Il mondo sta cambiando in fretta, e alcune verità di appena ieri sono oggi vuoti luoghi comuni. Quando noi pensiamo al mondo operaio, al proletariato, alle masse lavoratrici, d'un tratto suscitiamo nella mente immagini di tuguri, di visi pallidi, di membra rotte dalla fatica, di ribellioni represse. E fino a non molto tempo fa realtà e immagini corrispondevano abbastanza fedelmente. Ma oggi?

Oggi c'è una grande confusione: fra chi scende, chi sale, chi sta fermo. Per esempio, il chiamiamo borghesi, portano il colletto bianco, hanno buone maniere e all'occorrenza si ricordano di un verso di Carducci o di Virgilio, ma spesso, assai più spesso di quanto non si sospetti, stanno attenti alle dieci lire, non comprano giornali, si rasionano le sigarette, non vanno mai a una partita di calcio, raramente al cinema rionale.

Di contro, oggi troviamo operai che hanno l'auto o la moto, il giradischi e la televisione, vanno al cinema con la ragazza senza starci a pensare su, e a ballare quando capita. E' gente, questa, tutt'altro che macilenta o rassegnata, come risulta da un'indagine ordinata da Leone Diena (Gli uomini e le masse, ed. Einaudi, pag. 846).

Il Diena decise di condurre le sue indagini in alcuni ambienti operai di Milano, in quanto si proponeva di esplorare «atteggiamenti di vita e di lavoro in una grande città industriale» per vedere fino a quali punto e in quali sensi il tempo lasciato libero agli operai dal progresso della tecnica influisce sui singoli individui e di conseguenza sulla società italiana. Per intervistare gli operai, il Diena si avvalse di specialisti, in modo particolare di quei confessori laici del nostro tempo che sono gli assistenti sociali. I quali si preoccuparono di dare la imbeccata agli operai che avevano di fronte, ma poi li lasciavano esprimersi a modo loro, nel gergo delle officine e della periferia milanese. Ne è venuta fuori una raccolta di quadri e di situazioni senza fronde letterarie, ma vivi, immediati.

Dalla lettura di quelle interviste si possono trarre molte e particolari conclusioni. La più notevole mi sembra questa: molti operai, una volta raggiunto un salario e un orario di lavoro soddisfacenti, continuano a votare per abitudine le liste comuniste, ma inconsapevolmente tendono a diventare conservatori all'antica, a volte reazionari belle buoni. Ne si tratta di un fenomeno esclusivamente milanese; dappertutto nei paesi economicamente più progrediti si osserva un cammino parallelo fra buoni salari e tendenze conservatrici.

Per esempio, che pensano della politica gli operai milanesi? «E' una cosa sporca, meglio tenersene alla larga», rispondono molti lavoratori interpellati. Altri scuotono il capo, dicono che tutti i partiti fanno grandi promesse, ma nessuno poi le mantiene. Romano R. racconta che arriva un comiziante in un paese e dice: «Se voterete per noi, vi faremo un ponte sul fiume». E quelli del paese: «Ma qui non c'è nessun fiume». E il comiziante: «Ebbene, vi faremo anche il fiume».

Alessio C., emigrato e Milano da un paesino nelle valli bergamasche, dice: «Al mio paese c'è la cooperativa dove vanno tutti i vecchi; lì parlano di politica ma dicono sempre le stesse cose». Giorgio B. è tipografo, può spendere da 25 a 30 mila lire al mese a suo piacere, dice che nessuno dei suoi amici si interessa di politica e che «la propaganda politica è una stupidaggine, perché le uniche cose utili sono la passatella e la bisteccà». Come si vede, siamo nell'altro mare del qualunquismo. Salvino F. guadagna circa 70 mila lire il mese, è scapolo, glene avanzano intorno a 40 mila per il tempo libero. Dice che non gli accade mai di discorrere con i compagni di politica; parlano di sport, di cinema, di ragazze, di fatti di cronaca. Non ha mai ascoltato un comizio perché «sono parole di quattro venti». E' un coro concorde, anche se qua e là cambia l'accento; per esempio, dal qualunquismo alcuni precipitano nel più buio pessimismo. Dice un operaio: «La politica è come il mare. Il mare porta la tempesta, quindi la politica non può portare che alla tempesta e alla guerra».

Più che borghesi, ottocentesche addirittura sono le idee degli operai in merito al posto che spetta alla donna nella società contemporanea. La maggior parte pensa che le donne devono stare a casa, in posizione dimessa, a spazzare cucinare, tirar su i bambini. Eugenio V., aiuto-saldatore, così si esprime: «Se una donna lavora, comincia a mettere su pretese, a cantare diritto e a diventare padrona in casa, a non lasciare che il marito vada fuori. Questo non succede se la moglie sta in casa; è il marito che guadagna, è lui il padrone». Ernesto C., operaio specializzato e retribuito molto bene, pensa che «il lavoro di fabbrica sia troppo faticoso per una donna; alla sera hanno il viso stirato e stanco, mentre la donna dovrebbe essere sempre bella a vedersi. Se si sposerà, farà di tutto perché sua moglie non lavori. E' convinto che ci sarebbero meno teddy-boys se le donne potessero stare a casa invece che andare a lavorare». Mario P., falegname, non vuole invece le donne nelle officine per un altro motivo: «Anche quando lavorano, le ragazze prendono certe pose come se fossero in vetrina».

Passiamo a un altro argomento: emigrati meridionali. Leggendo le interviste raccolte dal Diena fra gli operai milanesi, chi mai direbbe che siano trascorsi ben cento anni da quando gli italiani si univano insieme e si sentivano tutti figli di una stessa madre? Ascoltate l'operaio specializzato Raffaele F., nato a Milano da famiglia milanese: «I meridionali non mi piacciono. Hanno un modo di fare senza dignità, piangono, chiacchierano, si lamentano e così ottengono tutto quello che vogliono. Sono furbi e sanno farsi strada con qualsiasi mezzo. Non bisognerebbe dare a loro i posti migliori quando tanti milanesi sono senza lavoro o lavorano male». Aldo M., tipografo, ribadisce lo stesso concetto: «Noi in Alta Italia non siamo egoisti: però vediamo che i meridionali vengono e si occupano qui, mentre quelli di Brescia o di Bergamo che stanno a 50 chilometri devono andare all'estero».

Peggio si cade quando si viene a parlare di progresso tecnico. Si direbbe che in Italia la rivoluzione industriale sia ancora da farsi, tanta è l'avversione degli operai contro le nuove macchine. Angelo P., radiotecnico, sentenzia brevemente: «Il progresso tecnico è uguale a disoccupazione». Ha 55 anni, guadagna più di 150 mila lire il mese, legge Dostojewskij, Tolstoi, Hugo, si tiene al corrente degli autori contemporanei e ha finito di leggere Il dottor Zivago. *Altri operai non sono istruiti come lui, ma quasi tutti arrivano alla stessa conclusione. E' così e mpendiata da uno di loro: «Con il progresso tecnico gli' industriali cercano il cacciarne gli operai per guadagnare di più. E così gli operai vengono a valere sempre di meno».*

Dopo aver esaminato le confessioni degli operai di Milano si può essere inclini a dedurne che i salari soddisfacenti e il dilatarsi del tempo libero nella giornata dei lavoratori stanno portando gli operai verso mète di pensare retrivi ed egoisti. Sarebbe tuttavia un giudizio affrettato e incauto. La verità è che siamo agli inizi di un progresso tecnico ed economico destinato a trasformare radicalmente la vecchia società. Molte strutture stanno già crollando, e sempre di meno in avvenire sarà percepibile la distinzione fra borghesi e proletari. Schemi sociali e classificazioni politiche valide fino a ieri, oggi non lo sono più.

Nei tempi che sono davanti a noi l'uomo sarà misurato per quel che vale intrinsecamente. E' questa una previsione che viene intuita indistintamente da tutti gli operai intervistati a Milano. L'un dopo l'altro affermano che «con i tempi che corrono, se non si studia si fa poca strada»; oppure si ripromettono di mandare i loro figli a scuola, a costo di qualsiasi sacrificio, perché «se si ha una buona istruzione professionale, un buon posto si finisce col trovare sempre».

Nicola Adelfi

LA LINGUA PURA E IMPURA

Non lasciamoci intimidire dalla pedanteria grammaticale

Il «tirar via» con giudizio ci condurrebbe a parlare e a scrivere un po' meglio che non si fa oggi nel continuo dubbio di sbagliare

I compositi di Dire e Fare (Benedire Maledire Disfare Soddisfare) mettono sovente negl'impicci l'italiano moderno. A fil di regola, la loro coniugazione non si dovrebbe scostare da quella dei verbi che li compongono: perf. *benedissi maledissi*; imp. *benedicevo maledicevo*; pres. *disfaccio soddisfaccio* o *disfò soddisfò*; pres. cong. *disfaccia soddisfaccia*; impar. *disfà soddisfa* e così via. Ma in pratica, come da un moto di ribellione, si vedono uscire frequentissimi i perfetti *benedii* e *maledisti*, i presenti *disfo* e *soddisfo*, gl'imperfetti *benedivo* e *maledivano*, *disfavo* e *soddisfavano*, i congiuntivi *disfi* e *soddisfi*, gl'imperativi *disfa* e *soddisfa*. Con grave scandalo dei pedanti a cui quelle forme (talvolta equivoche come *soddisfi soddisfiamo* comuni all'indicativo e al congiuntivo) non *soddisfano* punto.

Per fortuna la lingua è meno pedantesca di loro, e pur serbando l'antica affezione per le comari toscane che ancora *disfanno* la calzetta, tollera quelle uscite irregolari sul comodo principio che quei composti sono da considerarsi verbi anomali. Non solo il Palazzi il Gabrielli il Treves e altri modernì, ma anche i lessicografi del secolo scorso, poco usi all'indulgenza, le registrano in parentesi sia pur come forme abusate ma già ai tempi loro irresistibili. Del resto è bene ricordare che gli antichi, tanto venerati in materia di correttezza, sulle desinenze dei verbi facevano i loro comodi come noi neanche ci sogniamo, prendendo a modello per tutti ora l'una ora l'altra coniugazione (vedi *vogli amette tennono ricevino craporono* e altri infiniti esempi).

Non sono da sgridare, fuorché a scuola, nemmeno quelli che usano la forma antiquata *abbiamo* per Avemmo: la quale può trovare la sua giustificazione, come avverti l'Allodoli, in sede estetica, quando si voglia «dare un tono meno consueto alla scrittura», o anche può sbocciare naturalmente come un fiore d'ingenuo parlare. Un poco di questa indulgenza si può estendere anche alla forma *facimo* per Facemmo; e poi basta: altrimenti si tornerebbe, ma solo per l'anarchia, in pieno Trecento.

Anche un altro composto, il comunissimo Riandare, può dar sospetto qualche dubbio sulla sua coniugazione. Non sarà da imitare, almeno in questo, il grande Davanzati: «Ma se tutte le guerre riandi, quella su' Galli fu la più corta» (Tacito, Annali); ma quando scappasse anche a noi un *riandò* per un *rivai*, non sarà perciò da farne un dramma. Alle mani di quel forte scrittore Riandare diventa un verbo autonomo, infischiantesi del paradigma di Andare: vado vai va ec. Ed è proprio fermato nel bronzo che Riavere getta l'A nella coniugazione del presente indicativo?

«A nessuno non salti in capo di scrivere o non rimanga in dubbio se scrivere *riho rihai riha rihanno*»: così si legge in un moderno prontuario di orrori. Ma il Tommaseo che non è sciatto mai neppure nel «Diario intimo», vi mette un «riho», e scusa con l'autorità sua quanti per inavvertenza facessero altrettanto.

Le grammatiche vanno studiate tenendo accosto i buoni autori. Allora spesso si vede come certe imbrogliate questioni delle prime trovino pacifica soluzione nell'esempio dei secondi. Un punto che affatica soltanto ad enunciarlo è quello della concordanza del predicato col soggetto e coll'oggetto. Di qua una selva di regole, di là consolanti eccezioni. Il lettore di buon senso ne deduce che salvo alcuni casi dove basta l'orecchio a metterci sulla buona strada, a non concordare non si sbaglia mai di grosso, o almeno non si fa peggior figura di quella che facessero Giovanni di Pagolo Morelli: «A messer Donato di Rico fu tagliato la cipolla», cioè in testa, il Davanzati: «Vitellio, fatto forza, tirò l'esercito all'alto» e altri aurei scrittori fino ai Manzoni: «Quella bella guerra di cui abbiam fatto menzione di sopra» Molti dei pensieri che ci diamo sono artificiali, e un «tirar via», con giudizio, ci condurrebbe a parlare e a scrivere un po' meglio che non si fa oggi nel continuo sospetto (non diciamo conoscenza) della legge grammaticale.

Leo Pestelli

SLAWOMIR MROZEK, LA VOCE PIU' SPREGIUDICATA D'OLTRECORTINA

Mordente satira dello stato di polizia nella commedia di uno scrittore polacco

Rappresentata a Varsavia nel '58, e poi scomparsa dalle scene, è stata ripresa a Vienna - È il quadro grottesco di un regime dittatoriale, dove non c'è neppure un ribelle

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 novembre.

Esistono due chiavi, per uno scrittore polemico, con cui penetrare criticamente nel meccanismo di un moderno Stato totalitario, e l'incubo o la satira. Slawomir Mrozek, un trentenne che, a nostro giudizio, è uno dei più dotati scrittori polacchi d'oggi, ha scelto la seconda e vi è riuscito in pieno: il suo nome, che comincia appena ad imporsi in Occidente, appare già destinato a oscurare l'effimera fama di Marek Hlasko che gli è inferiore per originalità, per forza di invenzione e per coltura letteraria. Accenniamo il paragone fra i due giovani scrittori perché, al di qua dell'opera, li uniscono tanti punti in comune: la nazionalità, l'anticonformismo, soprattutto l'anagrafe. Entrambi erano ancor quasi ragazzi quando, finita la guerra, il comunismo iniziò la scalata al potere in Polonia.

Le commedie e le brevi favole satiriche di Mrozek acquistano, tuttavia, un significato maggiore anche dal fatto che egli, al contrario di Hlasko, è rimasto nel suo paese dove si allineò fra gl'intellettuali di punta al tempo del «disgelo» in cui strappò persino, con la presa in giro del totalitarismo, un premio letterario. L'opera più nota è una commedia, rappresentata per la prima volta a Varsavia il 27 giugno 1958, dieci giorni prima dell'impiccagione di Nagy in Ungheria, e poi poco per volta scomparsa senza scandalo dalle scene polacche. Ora che un teatro d'avanguardia viennese ha ripolverato il lavoro di Mrozek, ridandogli quasi il sapore piccante della novità, l'occasione è buona per fissare l'attenzione su questo caso letterario, unico per la sua audacia nella guardinga vita artistica del mondo comunista.

Già nel titolo della commedia «La polizia», l'autore non fa velo delle proprie intenzioni. Siamo in una dittatura paradossalmente in crisi per la mancanza di nemici politici: il popolo, come si esprime un personaggio, è «animalescamente leale» al tiranno; in nessuno cova il più pallido istinto di ribellione. I provocatori agunzagliati dalla polizia, appena aprono bocca per lanciare una frecciata d'assaggio contro la tirannide, vengono bastonati dai fedelissimi cittadini. La struttura dello Stato, poggiata sull'apparato poliziesco, scricchiola per la mancanza di una resistenza da cui trarre, con l'esercizio dello spionaggio e del terrore, alimento alla sua stessa ragion d'essere.

Le cose si aggravano ancora quando l'ultimo detenuto politico nelle carceri dell'immaginario Stato decide, di punto in bianco, di pentirsi e sta per firmare una dichiarazione di lealtà alla dittatura. Qui la tensione comica tocca l'assurdo: i funzionari della polizia politica, che si vedono già quasi sul lastrico con l'imminente liberazione dell'ultimo nemico del regime, tentano invano, con ogni sorta di strattagemmi dialettici, di riconvertirlo alle vecchie idee che lo portarono in prigione; proprio così, i carcerieri del sistema gli fanno sfilare davanti agli occhi tutte le manchevolezze, i delitti, i soprusi di uno Stato poliziesco, ma non serve a nulla. Allora non rimane altro alla polizia, dopo aver soppresso ogni resistenza, che riproduria artificialmente nel proprio stesso grembo e sottrarsi così al pericolo della disoccupazione. Uno dei più fedeli poliziotti decide, per la salvezza del sistema, di diventare un traditore, si fa arrestare, inquisire, maltrattare dai colleghi e s'immerge nella parte al punto di trasformarsi realmente in un anarchico convinto.

L'osservazione di Mrozek, che esaspera il grottesco inerente a ogni terrore di Stato fino all'assurdità, s'incide con una vigorosa risata demolitrice nei nervi dell'automatismo totalitario. La commedia è ricca di battute, tanto più mordenti quanto più paradossali, come questa: il capo della polizia domanda a una donna dove e come abbia conosciuto il marito e lei ribatte: «Lui denunciò me, io denunciai lui, e così ci conoscemmo in prigione».

Gli effetti che il mondo di polizia, in cui è cresciuto, oltre alla vena comica di Mrozek, si affinano in un clima di fantasia fiabesca nei suoi racconti epigrammatici che ricordano, nel taglio, quelli di Kafka, e nella mesta ironia quelli di Cekov: riassumiamo una delle più caratterizzate di queste favolette satiriche. Un meteorologo invia ogni giorno i suoi bollettini e, coscienziosissimo, riferisce piogge, nevi e tempeste con oggettività scientifica. Un giorno le autorità lo rimbeccano: «Da qualche tempo lei diventa sempre più pessimista: con il raccolto alle porte, lei continua a parlare di piogge; ma non lo capisce che il suo è un lavoro pieno di responsabilità?». Il meteorologo comincia a ignorare la pioggia e a ritoccare poeticamente i suoi bollettini. Comunica: «Oh, questo sole! Già Copernico provò che tramonta soltanto in apparenza, ma nella realtà esso risplende invincibile e solitario da sempre!». Tuttavia, in un pentimento, aggiunge secco la verità: «Ore 17, diluvio». Nuove richiamo delle autorità, nuove correzioni della realtà. I bollettini, annota Mrozek, si fanno dialettici. Esempio: «Piogge passeggere, secondo il punto di vista da cui le si consideri, provocano determinate inondazioni, ma il coraggioso comportamento dei nostri pionieri è inflessibile». Ai sofismi seguono referti in forma di poesia ermetica. Ad un tratto giunge un comunicato follemente assurdo: «E' esplosa una nuova demoniaca, ciononostante il bambino della vedova nel villaggio è nato e sta benissimo, anche se tutti pensavano che sarebbe crepato subito». Da un'inchiesta risultò poi che il meteorologo, venduti gli strumenti, si era dato al bere: poco dopo mentre, ubriaco, tentò di scongiurare una tempesta suonando la campana nel campanile della chiesa, lo colpì un fulmine e morì.

Enzo Bettiza

Al Tribunale di Roma

Due principi Borghese imputati di violenza a un agente

Roma, 10 novembre.

Dinanzi al tribunale si è iniziato questa mattina il processo a carico dei principi Pier Francesco e Alessandro Borghese, imputati di violenza privata nei confronti dell'agente di p. s. David Animati. Il clamoroso episodio avvenne il 20 novembre 1958 in via Passeggiata di Ripetta 12, sotto l'abitazione dei due imputati. Secondo l'accusa, al termine di un alterco con l'Animati, Pier Francesco Borghese spostava di prepotenza la macchina di quest'ultimo, che nel frattempo era stata multata dal fratello Alessandro. Nell'udienza di questa mattina si sono delineate le due versioni dei fatti.

Alessandro Borghese, il solo degli imputati in udienza, ha dichiarato di essere intervenuto allorché l'Animati gridò «Io sparo», verso suo fratello Pier Francesco il quale lo aveva invitato a spostare la macchina che ostruiva il passo carrabile di palazzo Borghese in cui doveva entrare un camion carico di mobili. La versione è stata confermata sostanzialmente dalla signorina Carla Banchini che si era recata in visita alla madre dei principi ed aveva assistito alla scena da una finestra, e da Mario Montioni, portiere di palazzo Borghese.

L'Animati espone gli avvenimenti assai diversamente: aveva parcheggiato l'auto sulla destra, in via Passeggiata di Ripetta, in attesa della uscita di un giudice costituzionale. Il principe Borghese uscito con la sua Aurelia 2500 dal portone n. 11, lo invitò a rimuovere l'auto senza fornirgli altre spiegazioni. L'agente rispose che si trovava in servizio di polizia addetto alla Corte costituzionale. Il principe replicò che «lo spostava la macchina o avrebbe provveduto egli stesso a farlo». Nel corso della discussione, l'agente lo avvertì di non toccare l'auto altrimenti avrebbe sparato. A questo punto fu immobilizzato da tre persone, tra cui il principe Alessandro Borghese, mentre Pier Francesco Borghese, messosi alla guida dell'auto, la spostava di un centinaio di metri.

L'Animati ha smentito la circostanza che la sua auto sarebbe stata parcheggiata in seconda fila occupando il passo carrabile. A suo dire il passo carrabile era libero e il camion di mobili era già entrato nel palazzo Borghese quando avvenne l'incidente.

Il tribunale, accogliendo una richiesta del P. M., ha disposto la citazione del commissario di p.s. Giorgi che svolse le prime indagini sul fatto, e la comparizione del principe Pier Francesco Borghese alla prossima udienza per essere messo a confronto con l'Animati.

Il dibattimento è stato quindi rinviato al 13 dicembre prossimo.

La regina-madre chiede il veto per le memorie d'un valletto di Margaret

Una rivista inglese ha offerto dodici milioni di lire per le rivelazioni, - L'ex-cameriere non vuole rinunciare al guadagno

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 novembre.

(m. ci.) La regina madre d'Inghilterra si è oggi rivolta alla giustizia per impedire a un ex valletto della principessa Margaret di pubblicare libri o articoli sul suo periodo di servizio a Clarence House. La famiglia reale ha compiuto, seppure con riluttanza, questo passo, perché esasperata dalle continue «rivelazioni» di suoi ex dipendenti. In passato, innumerevoli valletti, camerieri, cuochi e autisti hanno guadagnato somme cospicue vendendo a giornali inglesi o stranieri scritti — spesso falsi o diffamatori — sulla vita del loro ex padroni. Nei mesi scorsi, si sono avuti gli arroganti ricordi di Cronin, il maggiordomo dei coniugi Armstrong-Jones. A questa schiera di loquaci e venali dipendenti, si è aggiunto adesso David John Payne.

Il carattere di Payne emerge con chiarezza dalle dichiarazioni da lui fatte ad alcuni cronisti. Dopo avere detto che le sue «memorie» stanno apparendo, a Parigi, su *France Dimanche*, egli ha aggiunto: «Ho ricevuto dei quattrini per questi articoli e non intendo fermarne la pubblicazione, anche se ciò mi costringerà a lasciare per sempre l'Inghilterra. Partirò comunque fra breve per la Costa Azzurra. Ho firmato un contratto anche con un settimanale inglese, che mi pagherà 2500 sterline» (circa 12 milioni di lire).

La famiglia reale non può ovviamente impedire la pubblicazione di articoli in Francia, ma, con l'ingiunzione ottenuta oggi da un tribunale londinese, spera di arrestarne la stampa in Inghilterra.

Occorre ricordare che queste rivelazioni sono in gran parte «illegali» perché — come rammenta l'ingiunzione del tribunale — tutti i dipendenti della casa reale si impegnano, per iscritto, al momento dell'assunzione, a «non pubblicare ricordi del loro servizio». Volessero farlo, i reali potrebbero denunciare gli ex servitori per violazione di contratto e — spesso — per diffamazione.

Uccisa un leone a pistolettate mentre tenta la fuga dal circo

Milano, 10 novembre.

Un drammatico fuori programma è avvenuto questa sera nel Circo Togni, che ha piantato due tende in piazza Carlo Magno nei pressi del Velodromo Vigorelli.

Un leone di 5 anni, a nome «Pascià», mentre stava provando un «numero», un'ora prima dello spettacolo, forse impressionato per una nuova azione che gli imponeva il domatore, Carlo Restrelli, si è inferocito minacciando di assalire il domatore stesso, il quale però riusciva a imporsi ed a tenerlo a bada. Un attimo dopo, però, la belva con un balzo rapidissimo superava le numerose reti di protezione portandosi all'esterno del recinto dello zoo.

La pronta vigilanza del personale di sicurezza impediva che il leone, sempre più infuriato, uscisse sulla pubblica via. «Pascià» veniva inseguito dai fratelli Togni, con 4 domatori e 24 inservienti tutti armati di rivoltelle. L'animale è stato abbattuto con 12 colpi di pistola mentre stava per varcare le tende del circo.

LIBRI RICEVUTI

Autori vari: *Elementi del sistema economico italiano* - Istituto Sociale Ambrosiano, editore, Milano - L. 900

Prediche scelte di S. Giuseppe Cafasso a cura di G. Barra - Berla, editore, Torino - L. 900.

Feltrinelli

pubblica

Jack Kerouac

nato nel 1922
nel Massachusetts

studente
alla Columbia University

portavoce
della beat generation

crede nello zen
e si autodefinisce
un poeta jazz

Henry Miller dice
"possiede una forza
vulcanica"
e a Milano
gli ha scritto la prefazione
a

I Sotterranei

la storia dello scrittore Leo e della bella negra Mardou

I LIBRI DI NOVEMBRE DEL BOOK CLUB ITALIANO

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di novembre, i seguenti libri:

LA RAGAZZA DI BUBE di C. Cassola
(ediz. Einaudi)
L'IMPUTATA di L. Bonanni (ediz. Bompiani)
L'OSPITE AMERICANA di J. Cary
(ediz. Feltrinelli)
LA MONTAGNA E' GIOVANE di H. Suyin
(ediz. Martello)
RITORNO A PEYTON PLACE di G. Metalious
(ediz. Longanesi).

Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli associati, rivolgersi direttamente agli «Amici del Libro» - Viale della Milizia n. 2 - ROMA.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Kapò»: gli orrori d'un campo di sterminio

di giaguaro della giungla»: documentario d'une belva

(Vittoria) — Diretto dai registi Gillo Pontecorvo e presentato all'«informativa» della recente Mostra di Venezia, *Kapò* illumina gli orrori di un campo di sterminio nazista. Delle due sorti che vi si possono incontrare, la perdita della vita e la perversione dell'anima, quest'ultima è più atroce spetta a Edith, una fanciulla ebrea scampata alla camera a gas dove sono morti i suoi genitori, grazie al buon cuore d'un medico del campo che l'ha inserita sotto falso nome fra le detenute ariane.

Trasportata con le altre disgraziate in un campo di lavoro, dove alle sevizie, al freddo e alla fame si aggiunge il terrore di venire «eliminata» come inabile, ella sopravvive in forza della fibra giovane; ma la devastazione la coglie più addentro, nel senso morale. Data per trastullo agli ufficiali del campo, intravede l'occasione di migliorare il suo stato e ingordamente la coglie: diventa *Kapò*, cioè sorvegliante, cioè aguzzina delle sue compagne. In questa situazione di privilegio vediamo la protagonista Susan Strasberg, dianzi così luminosa, infoscarsi con un passaggio un po' stentato perché non è nella sua natura. Anche il film cambia a questo punto: finora ha chiesto tutte le sue emozioni (e sono fortissime) alla rappresentazione oggettiva del campo, con un rigore e un'efficacia che non potrebbe avere il più autentico documentario, e quel girone di vittime e carnefici non sarà facilmente dimenticato; di qui in avanti cede alle ragioni del romanzo, scapitando di forza e sincerità.

Insomma l'amore che non trova ripari neppure nel *Leper*, per mezzo d'un prigioniero russo (Laurant, Terzieff) scatta quella Edith n. 2 che con la fascia al braccio e il randello in mano sembrava ormai così assicurata al male; la salva fino a ritrovarvi la n. 1. Con sublime sacrificio si avvantaggia *Kapò* si immola per favorire l'evasione dei compagni, che avviene in mezzo a una tremenda carneficina. Questa seconda parte dove la protagonista altrettanto peccaminosamente rivolta, ha una forte presa spettacolare, ma appunto per questo ci fa sentire che siamo al cinema; dove nella prima pareva proprio d'essere in quel campo fra quegli infelici. Emmanuelle Riva compie la terna dei bravi interpreti, disegnando una vivida figura nel coro delle tante martiri. Da ricordare anche gli operatori A. Sekulovic e G. Bellisario, che con lo scenografo P. Gherardi hanno ricostruito con agghiacciante precisione il teatro di quegli orrori.

* *

(Astor) — *Il giaguaro della giungla*, diretto da James Agar col prezioso ausilio degli operatori J. Simon, L. Beebe e H. Wilmar, appartiene alla serie «Le meraviglie della natura» prodotta da Walt Disney con l'intendimento, pienamente raggiunto, di erudire e appassionare piccoli e grandi. Questa volta la «meraviglia» è il fotogenico giaguaro, prodigiosamente ripreso al naturale nei suoi tre periodi cronologici di poppante, di galante e di vecchione. Ma in tutti e tre è uguale il bisogno della preda, che è il motivo ricorrente e più avvincente della pellicola, senza quello che ci dà i feroci duelli del felino col caimano, il boa, il porco spinato e altri animali. Degna cornice a questo ritratto di belva, l'immensa foresta tropicale bagnata dal Rio delle Amazzoni e dai suoi affluenti, con tutta la sua pittoresca fauna, dagli uccelli acquatici al scimmie-ragno.

Col ruggente documentario si proietta "il cartone animato, lepidamente istruttivo, *Paperino nel regno della matematica*.

l. p.

Ridotto del Romano — La cantante e attrice svizzera Elsie Attenhofer esordisce stasera presentando uno spettacolo cabarettistico di parodie, sketches e canzoni.

LA "PISANA„ SI SPOSA?

Lidia Alfonsi, protagonista dello spettacolo televisivo «La Pisana», si è recata ieri in una grande sartoria romana a provare un abito da sposa. Interrogata se le nozze sono imminenti, ha risposto: «Non posso dire nulla, non voglio pubblicità».

Cronaca televisiva

A «Campanile sera» Termoli prevale su Abbiategrasso per 5 a 3 - Il telequiz attraversa un periodo di stanchezza - Documentario sugli affreschi di Pisa - Stasera la commedia *Lo schiavo impazzito* di Guglielmo Giannini

Proprio alla fine della trasmissione, negli ultimi minuti, «Campanile sera» ha avuto qualche guizzo. I concorrenti di Abbiategrasso, entrando in cabina, vincevano per 7 a 2: trionfo assicurato, pareva. Invece no. Due domande sono state sufficienti per portar via ai lombardi quattro punti. Gli altri, i molisani di Termoli, hanno fatto centro con una sola risposta. Risultato conclusivo: Termoli batte Abbiategrasso per 5 a 3.

Questo colpo di scena ha rappresentato l'unica nota vivace di una puntata smorta. «Campanile sera» sta affrontando il periodo invernale in cattive condizioni: da qualche settimana il telequiz denuncia d'avere il fiato grosso; non è più stagione di gare sportive che facciano spettacolo per tutto il pubblico e si è costretti a ricorrere a «prove di abilità» che si rivelano, in definitiva, espedienti faticosi e di scarsissima efficacia. Continuare così significa trascinare il gioco tra gli sbadigli e l'indifferenza. Bisognerebbe, almeno, apportare grosse novità. Ma le novità, grosse o piccole, non si vedono e di chiudere bottega nessuno si parla. Si va avanti. Si insiste ad andare avanti. E chissà per quanto tempo ancora.

Solita gara al pulsante, solita disfida di piazza che consiste nel riconoscere un personaggio attraverso stampe e fotografie che illustrano la sua vita. Abbiategrasso prevale autorevolmente: 4 a 0. Le solite due famiglie si misurano per la conquista di un servizio di bicchieri, di una vestaglia e di un paralume. Vince Termoli: 4 a 1. Seconda gara al pulsante. Di nuovo Termoli: 4 a 2. Ed eccoci a quel che dovrebbe essere il sollazzo supremo della serata: assistiamo ad una competizione di fornaciai e manovali che s'affannano con carriole, mattoni, carrucole e secchielli; e a un duello di imbianchini che dànno la tinta a due cartelloni. Fatica molta da parte degli atleti-lavoratori: da parte del pubblico, divertimento molto modesto. Bongiorno ha tentato di far ridere infilandosi una vestaglia; e ha tentato di creare un po' di suspense avvertendo che da un vicino circo era fuggito un leone (ma subito dopo ha avvertito che il disgraziato animale era stato ucciso).

In coda, una lode. Ma non è per il gioco: è per il breve documentario che all'inizio ha presentato la cittadina di Termoli: un quadretto ben riuscito e, in più, alcune belle immagini delle selvagge, stupende isole Tremiti.

La serata è stata completata da un numero della rubrica «Arti e scienze» che finalmente è stata promossa, come lo scorso anno, ad un'ora meno notturna; e da un interessante servizio sugli affreschi restaurati e sulle «sinopie» del camposanto di Pisa: preziose opere d'arte salvate, con pazientissimo lavoro, dai danni causati dalla guerra.

Oggi alle 18,45 la rassegna femminile «Personalità». Alle 19,45 un dibattito che avrà per argomento «La caccia e la legge». In serata la commedia «Lo schiavo impazzito» tre atti di Guglielmo Giannini.

u. bz.

La Rai smentisce l'abolizione dell'abbonamento alla radio

Roma, 10 novembre.

Sia pure in forma dubitativa, un giornale romano della sera affaccia l'ipotesi che il canone di abbonamento alla radio venga abolito. Nonostante la concorrenza della tv, i radio-utenti sono andati aumentando in ragione di una media annuale costante di 500 mila unità. Gli abbonati alla sola radio sono attualmente (dall'1 al 31 ottobre) sette milioni 949.238; quelli alla tv (canone comprensivo anche della radio) 2.056.581.

Il canone della radio costa oggi 3300 lire, quello alla tv sarà dall'anno prossimo ridotto da 14 a 12 mila lire. Nell'incremento dell'ascolto radio va tenuto conto del fenomeno degli apparecchi a pila o a transistor, nonché di quelli installati sulle autovetture.

Considerato il numero dei radio-utenti — quasi 8 milioni — l'abolizione del canone attuale comporterebbe per la Rai la rinuncia a 26 miliardi all'anno. Secondo il giornale che parla di una possibile soppressione del canone, i fondi necessari a finanziare l'attività della radio verrebbero forniti dalla pubblicità per la maggior parte, ma anche da una quota stralciata dagli abbonamenti televisivi. Tuttavia alla Rai-tv la notizia viene categoricamente smentita.

Inaugurata la stagione dello Stabile di Napoli

Napoli, 10 novembre.

Il Teatro Stabile della Città di Napoli ha inaugurato questa sera la stagione al Mercadante con «La fantesca» di Giovan Battista Della Porta. Il classico del '500 ha avuto come regista Franco Enriquez e quali interpreti principali Marcello Moretti, Luigi Cimara e Lia Angeleri. La rappresentazione è stata accolta con il maggior successo dal pubblico.

Quest'anno lo «Stabile» darà altri otto lavori di cui uno «Il processo Karamazov» di Diego Fabbri (da Dostojewski) è una novità assoluta mondiale. Sono invece novità per l'Italia «Le quattro verità» di Marcel Aymé, «Il matrimonio del Mississippi» di Federico Dürrenmat e «Il rinnoceronte» di Eugène Jonesco, dato già a Parigi nell'interpretazione di Jean Louis Barrault e a Londra con Laurence Olivier.

Circolo della Stampa — Oggi pomeriggio, alle 17, sfilata di modelli di alta moda e pellicceria. Presenta Elsa Rossetti.

NON PIU' IL BARBAROSSA DI VERDI, MA TRUPPE NAZISTE

La "Battaglia di Legnano„ manomessa

Il corrispondente da *La Stampa* da Londra sciaguratamente s'affrettò, or è qualche giorno, a descrivere come un regista inglese ha inscenato nel Teatro dell'Opera a Cardiff *La Battaglia di Legnano* di Verdi. I lettori non han dimenticato quella narrazione. In breve: il luogo, il tempo, i personaggi, e l'argomento dell'azione scenica sono totalmente cangiati. Anziché l'intreccio amoroso e le patriottiche passioni di italiani al tempo del Barbarossa, il nuovo libretto presenta la Resistenza italiana alle truppe naziste in una cittadina occupata dai tedeschi. Al Barbarossa è sostituito l'ufficiale Von Friedrich, e così via. Il titolo: *The Battle*. Abbiamo una sotto gli occhi le fotografie dell'aberrata regia. L'atmosfera propria del dramma ottocentesco e verdiano è svanita del tutto. Sembra una rappresentazione del *Wozzeck*. Quale lo scopo della trasformazione?

Certamente e soltanto lo scopo commerciale. E fu raggiunto. La prima sera, il teatro era pienissimo. Entusiasmo. Venti chiamate. Le repliche hanno probabilmente uguale fortuna. La coincidenza è precisa: al cattivo gusto di tanta parte del pubblico, di piacere, senza discernimento, di qualsiasi spettacolo, alla smania della novità e del moderno, alla mancanza del più elementare «senso storico», corrisponde la sollecitudine dell'impresario, che dà carta bianca all'inscenatore, avendo il «direttore», che col suo nome avalla il tutto, rinunciato alla suprema ingenuità.

Nelle frequenti discussioni del presente stato del teatro di musica e degli espedienti per tirare avanti, vien facilmente considerata imprescindibile, quale che sia, la spesa dell'inscenatura nuova e spettacolosa, e massima, illimitata, l'autorità del regista. Di tanta larghezza e potenza il può fare buono o cattivo uso. Buono, servendo l'opera d'arte, con ossequio alla sua storica entità, e usando i meccanismi più atti e celeri; così il degno interprete s'attiene, fedele quanto può, alla lettera e allo spirito. Cattivo, com'è accaduto a Cardiff.

Quel regista ha ricordato, a sua difesa, che Verdi, costretto dalla Censura, modificò talvolta nomi di personaggi e azioni. Ebbene? Ciò non consente a chicchessia, oggi, il diritto di metter le mani nelle partiture definitive.

Ciò che è avvenuto ai danni della *Battaglia di Legnano* non è il peggio. In tutte le nazioni, per Monteverdi o per Wagner, per Puccini, la deturpazione è alla moda, favorita da coloro che vogliono spolverato, ringiovanito, il «superato» repertorio, e dai registi despoti, e idolatrati quanto primedonne. La pubblica cultura, presunta finalità di tante «riesumazioni», è sviata e offesa.

Bisognerebbe affidare ai Soprintendenti alla tutela dei monumenti la custodia delle musiche dei grandi defunti. Provate a cambiare il libretto dell'opera di un vivente. Che strilli, e che querele!

a. d. c.

Una scena della «Battaglia di Legnano» di Verdi modernizzata da un regista inglese

Al teatro di Castellani

Dramma in palcoscenico un attore vuole uccidersi

Fugge, telefona i propositi suicidi: è ancora introvabile

Roma, 10 novembre.

(a. n.) Scena burrascosa, ieri pomeriggio al teatro Goldoni, ove la Compagnia Castellani si apprestava a dare in rappresentazione diurna «Primavere perdute» di Wendhamberghe. Già 600 spettatori gremivano la piccola sala e, sia pure con qualche minuto di ritardo, il sipario stava per alzarsi, allorché dalle quinte giungevano le grida di un alterco. E qualche minuto dopo lo stesso capocomico Flavio Castellani si presentava al proscenio ad annunciare che, per cause di forza maggiore, lo spettacolo non avrebbe avuto luogo. Non senza qualche protesta il pubblico sfollava lentamente chiedendosi spiegazione dell'accaduto e si avviava al botteghino per il rimborso del biglietto d'ingresso.

Solo più tardi si seppe il motivo della mancata rappresentazione: l'attore Dino Salvatore, ventiquattro, nato a Taranto, si era rifiutato di entrare in scena a seguito di una vivace discussione con Castellani e, poco prima dello spettacolo, si era chiuso nel suo camerino affermando di non recitare. A nulla erano servite le pressioni dei compagni. La sollecitazione del capocomico aveva anzi inasprito l'atteggiamento del giovane attore, che dava in escandescenze. Poco dopo il Salvatore attraversava di corsa il palcoscenico e lasciava il teatro. In serata egli si faceva vivo soltanto con una telefonata al direttore del Goldoni, nella quale manifestava concitatamente il suo rammarico per l'accaduto e annunciava il proposito di togliersi la vita.

Fra gli attori il gesto del Salvatore ha destato sorpresa, in quanto una viva amicizia lo legava a Castellani. Per entrare in compagnia con lui, il giovane, che aveva vinto una borsa Fullbright con il diritto di trascorrere un periodo di perfezionamento sotto la direzione di Elia Kazan, aveva rinunciato al viaggio in America. Per quanto la P. S. abbia fatto ricerche, il Salvatore non è stato finora rintracciato. Stasera le recite al Goldoni riprenderanno e il suo ruolo sarà assunto da un altro giovane attore della Compagnia.

Il festival del cinema di Mosca invita Da Sica, Fellini, Visconti

Mosca, 10 novembre.

(u. r.) Dal 9 al 23 luglio 1961 si svolgerà il secondo Festival cinematografico di Mosca: ogni Paese — ha dichiarato oggi il vice-ministro sovietico della Cultura, Kuznetsov — potrà inviare un solo film a lungo metraggio, un cortometraggio, un documentario e un cartone animato; i premi verranno assegnati da una giuria composta da quindici membri, nella quale sono stati invitati a far parte anche i registi italiani De Sica, Fellini e Visconti.

Il primo Festival cinematografico di Mosca si svolse, come si ricorderà, nell'agosto del 1959 con la partecipazione di 48 paesi, dell'Onu e dell'Unesco.

Il sequestro del film «Il vigile» chiesto dai parenti di Melone

Roma, 10 novembre.

Le disavventure giudiziarie del film «Il vigile», l'ultima pellicola interpretata da Alberto Sordi, dopo il ritardo nella programmazione, non sono ancora finite. Oggi con una istanza al pretore civile i familiari di Ignazio Melone, lo sfortunato vigile romano la cui vicenda ha molte affinità con quella del protagonista del film, hanno chiesto il sequestro della pellicola perché ritenuta lesiva alla propria reputazione. Ignazio Melone, il padre Otello, e la sorella Rosa si sono infatti riconosciuti in alcuni personaggi del film, il cui canovaccio si svolge su un episodio di vita vissuta, episodio del quale furono protagonisti il vigile motociclista Ignazio Melone e l'ex questore di Roma Carmelo Marzano.

La vicenda, non si può negare che ha notevoli punti di contatto con la vita privata di Ignazio e Rosa Melone. Soltanto nel film il vigile invece di fare la contravvenzione al questore, la fa al sindaco.

«La sorella di Ignazio Melone, Rosa — conclude l'istanza — ch'è sposata e sta ricostruendo la propria vita, ha diritto a non veder riportare sullo schermo una vita che più non le appartiene, ed ha diritto al rispetto della propria nuova personalità. La moglie del vigile, Lucia Galli, ha anch'essa il diritto di tutelare il proprio nome e di continuare a vivere in pace la propria vita che in questi ultimi tempi è fatta di duro lavoro e di inenarrabili sacrifici. Così anche Otello Melone non deve essere trascinato in pasto agli spettatori».

L'udienza per la comparizione delle parti è fissata per il 14 novembre dinanzi al pretore dott. Tondo.

Nota dell'*Osservatore Romano*

«Il pubblico è il responsabile dei film troppo audaci»

Roma, 10 novembre.

Intervenendo nella polemica suscitata dai provvedimenti della magistratura milanese contro «Rocco e i suoi fratelli» e «L'avventura», l'*Osservatore Romano* afferma che «sia sorgendo nel pubblico uno stato di insofferenza «per la pertinacia con cui registi e produttori a fini di speculazione insistono nel drogare i loro film, artistici o no, di incentivi sensuali e sessuali smoderatissimi».

L'organo vaticano prosegue: «La prova che questa insofferenza sta salendo dalle platee, mentre si è creata una situazione di inquietudine morale, è data oggi, per esempio, dalla vivacissima eco ai recenti interventi della magistratura: una eco appassionata e vasta, in un senso o nell'altro, che ha posto finalmente sul tappeto il problema di una legislazione organica e di una rettifica morale, sulla quale rettifica tutti concordano oggi (e speriamo non solo a parole)».

Dopo aver citato diverse opinioni al riguardo e aver fatto il punto sul problema della censura e sugli indirizzi da adottare, il quotidiano conclude: «La prima revisione del film è quella da operarsi nella coscienza individuale; la prima condanna deve venire dal pubblico che diserta e boicotta i film riprovevoli, vincendo anche una certa curiosità epidermica e culturale che è la vera tentazione in questo campo.

«Non è forse vero che i grossi film censurati hanno poi incassato il premio alla desiderata morale o giuridica, nel plebiscito del pubblico che ha fruttato loro miliardi altrimenti forse irraggiungibili? E' anche vero che, dopo tali risultati, lo slittamento della produzione è stato irresistibile. Che cosa se ne deduce? Che una responsabile non secondario è il pubblico».

Un ascesso al dente provocava la misteriosa febbre di Liz Taylor

Londra, 10 novembre.

L'attrice Elizabeth Taylor, che per due mesi è stata costretta a disertare il set, a causa di una febbre misteriosa, si accinge ora a riprendere la lavorazione del film «Cleopatra».

La Taylor era giunta in Inghilterra nello scorso settembre con il marito e i figli per interpretare Cleopatra, quando improvvisamente fu colta da una febbre che per circa due mesi medici illustri hanno cercato invano il diagnosticare. Finché, domenica scorsa, l'attrice accusò un mal di denti. Un dentista poté così accertare che la Taylor aveva un ascesso. Martedì scorso il dente venne estratto e la febbre ieri è sparita.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713*

Alfieri: ore 21,15 Dapporto e Marisa Del Frate nella commedia musicale «Il rampollo».
Il Ridotto del Romano: ore 21,30 Recital di Elsie Attenhofer.
Maffei: «Storia del circo» nuova Rivista con M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini, ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, t. 523-943): ore 21,15 «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti.
Teatro Stabile: ore 21,15: «La maschera» del Ruzante con Edda Albertini, G. Montesi e F. Parenti

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pablo Picasso: ore 15-12 e 15-20.
Galleria Rotondi (v. C. Alberto 12): Dipinti di G. Gheduzzi.
Galleria Fogliato (via Massini 9): Parigi, altri dipinti di Calierno.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale scultore Ferrabini.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-832): 17-19 e 21-1 Mo Lanfranco, cantano A. Cortesi, F. Corona
Arlecchino Danze (tel. 597-137): ore 21,15 Gegè Di Giacomo
Augustus Danze: 21 Renzo Gallo.
Castellino Danze: 21 Danil'z Boys.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Fass Danze: ore 21 Cosimo Giliè.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala Invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 Silvano Prati
Le Roi: «Il re dei dancings» mercoledì ore 21 inaugurazione.
Lutrario: ore 21 A. Labardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg, Orch R. Magrini-Rosaclot
Orchidea Danze Varietà (v. Goito 3) Tutte le sere 21,30-0,30.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani
Trocadero: 21-3 Righi e Saitto.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attr. Dodò D'Hambourg, Orch. R. Magrini-Rosaclot.
Taverna Ella: 22 Attraz. internaz.

Salone dell'Automobile
LA FIAT «600»
Gemma Fiselli
SORTEGGIATA IERI SERA è stata vinta dal biglietto
1° estratto: Serie CO n. 272548
2° estratto: Serie VE n. 258473

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 140
AFFETTO TUTTI I GIORNI
Orario: 10-12,30 e 14,30-18,30
Tram 3, 7, 21, Autobus C, E, Filobus 54, Parch. int. veicoli

TROCADERO
Via A. Doria 2 - Tel. 659-771
TUTTE LE SERE Ore 21-3
RIGHI E SAITTO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. 44-270
Ore 22-4: *Attrazioni-danze con*
DODO D'HAMBOURG
BALLETTO ELISEE
CYPRYS MIGNON

LE ROI
«Il re dei dancings»
JENNY LUNA
ELIO MAURO
2 cantanti di nome con le loro
ORCHESTRE DI ECCEZIONE
Mercoledì ore 21: inaugurazione

CASTELLO DI CINZANO
RISTORANTE
Cassino - Telef. 887-781
BAR - TEA ROOM
Saloni per banchetti
Danze: SABATO e DOMENICA

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di un
ALFA ROMEO «GIULIETTA»
Gomme Michelin

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Festival Autori e Compositori dilettanti della canzone. Org. Mo Mancaro - 3° Selezione
Complesso Egidio Calvani

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14 - Tel. 80.778
DILETTANTI!
tutti i venerdì
il microfono è vostro.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ultimo spettac. ore 22,30.
Astor: «Il giaguaro della giungla» techn. di Walt Disney e «Paperino nel regno della matematica» tech.
Corso: «L'appartamento» J. Lemmon, S. Mac Laine, Mac Murray.
Cristallo: «La giornata balorda» J. Valerie, J. Sorel Ultimo giorno.
Doria: «Un colpo da otto» di Basil Dearden, con Jack Hawkins.
Ideal: «Can-Can» in Todd-ao tec. con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Louis Jourdan. Ult. 22,30.
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Orario: 14,30-18-21,30.
Nepoti: «Dalla terrazza» sc. col., P. Newman, J. Woodward. Viet.
Romano: «Alessandro Nevski» di S. M. Eisenstein ediz. originale con sottotitoli in italiano. Orario: 14 - 16,10 - 18,20 - 20,30 - 22,40.
Vittoria: «Kapò» con Susan Strasberg, Laurent Terzieff, E. Riva.

Ariston: «Rissis di gioia» di Monicelli, con Totò, A. Magnani.
Arlecchino: «A casa dopo l'ergastolo» R. Mitchum, E. Parker, sc. c.
Augustus: «Sotto 10 bandiere» con Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, Folco Lulli.
Metropol: «L'avventura» di M. Antonioni con G. Tarnelli, M. Vitti, 4 premi Fest. Cannes. Ult. 22. Viet.
Nazionale: «Gli inesorabili» Burt Lancaster, A. Hepburn, sec. scope.
Torino: «In punta di piedi» con Anthony Perkins, J. Funda. Ap 16
Alessandra: «La lunga notte del '43» Belinda Lee, G. Ferzetti. Viet.
Capitol: «La lunga notte del '43» Belinda Lee e G. Ferzetti. Viet.
Fiore: «La lunga notte del '43» Belinda Lee e G. Ferzetti. Viet.
Fiamma: «Whisky e gloria» tech. Alec Guinness e John Mills. (Premiato Venezia migliore interpret.).
Hollywood: «A chi piace freddo» Tognazzi, Y. Furneaux, Vianello.
Maffei: «Storie del circo» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15.
Film: «Cavaliere del diavolo» tec.
Massimo: «Non mangiate le margherite» techn. sc., D. Niven, Day.
Orfeo (p. Carlina): «A noi piace freddo» Tognazzi e Y. Furneaux.
Principe: «A noi piace freddo» Tognazzi, Y. Furneaux e Vianello.
Statuto: «Non mangiate le margherite» tech, sc., D. Niven, Day.

Adriano: «L'uomo del Colorado» con Glenn Ford e William Holden.
Alfieri: «Le orientali» techn: e Rivista Mario Riccio 16,15-21,15.
Alpi: «L'arciere nero» technic.
La Perla: «Le pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, Valerie.
Regina: «Alamo» technicolor.

Asti: «La venere dei pirati» col., G. M. Canale, M. Serato. Ap. 10.
Cravesana: «Giovanni disperato».
Milano: «I gladiatori» e «Marinai a terra». Apert. ore 10.
Olimpia: «Avventure di Hajji Babà» technic., con John Derek.
Po: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson Donna Reed, tech.
F. Nuova: «Ragazza di Boemia» e «I giovani leoni». Apert. ore 10.
S. Felice: «Uomo che visse nel futuro» techn., R. Taylor, Young.

Esperia: «Scandalo al sole» tech. sc., R. Mars, Dee, Mac Guire. Viet.
Giardino: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd e Carolyn Jones.
Italiano: «Cominciò con un bacio» sc. tech., G. Ford, Reynolds, Viet.
Mirafiori: Viaggio al centro terra.
Vinaglio: «Maigret e il caso Saint Fiacre» Jean Gabin, M. Auclair.

Arnaldo: «Katia regina senza corona» colori; Romy Schneider, Curd Jurgens e Pierre Blanchar.
Eliseo: «Le pillole d'Ercole» N. Manfredi, Koscina, Valerie. Viet.
Fréjus: «Apocalisse sul fiume giallo» A. Ekberg, Marshall, technic.
Moore: «Tuoni sul Tamerland» techn. sc., Alan Ladd e J. Crain.
S. Paolo: «Saffo venere di Lesbo» techn. scope, T. Louise, Mathews.

Baltic: «Scandalo al sole» tech.
Cerallo: «Ballata di un soldato» Wladimir Ivasciov, G. Prohartenko.
Eridano: «La storia di Ruth» Vivecca Lindfors, techn. scope. Segue «Tom e Jerry» a colori.
Orpea: «Segno di Zorro» Power.
Stadium: «Annibale» tech. Mature V. Veneto: «Fontana di Trevi».

Astra: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, G. Albertazzi. Viet.
Bermini: «Il mattatore» V. Gassman, A. M. Ferrero e N. Gray.
Cibrario: «Cavaliere senza terra» G. Landry, scope techn. e «Il cielo brucia» Amedeo Nazzari, scope.
Eliso: «Il gigante del mare» con Charlton Heston, Gary Cooper, tec.
Europeo: «Il figlio di Alì Babà» technicolor, con Tony Curtis.
Excelsior: «Isola disperati» scope
Massaua: «Il dittatore folle».
Odeon: «Tuppe tuppe marescià» con Peppino De Filippo, G. Ralli.
Star: «Saffo venere di Lesbo», sc. col. K. Mathews, T. Louise.

Adua: «Caravan petrol» N. Taranto, Campanini. Varietà Compagnia Torino.
Aurora: «Caterina Sforza» scope Virna Lisi, Caprice Chantal.
Brescia: «Da qui all'eternità» D. Lancaster, F. Sinatra, D. Kerr.
Châtillon: 2 film: «Fuochi nella giungla» colori e «Pantera di Casiglia» con A. Bautista e F. Rey.
Edelweiss: «Roulotte e roulette».
Eri-Due: Attenti alle vedove, tec.
Fortuna: «Pallottola senza nome».
Major: «Estasi» sc. col. Bogarde
Nord: «Il letto racconta» scope. tech., Rock Hudson, Doris Day.
Palermo: «Messalina venere imperatrice» tech. Belinda Lee.
Sociale: «FBI contro Al Capone» con Robert Stack e Nevilla Brand.
Zenit: «Le cameriere» G. Ralli.

Cabiria: «Mercanti di donne».
Colosseo: «Le pillole d'Ercole», Mino Manfredi, Sylva Koscina. V. De Sica, Joanne Valerie.
Continental: «Due tironi tra i cow boys» Vic Martin, M. Hyer.
Flora: «Storia di una monaca» tech., A. Hepburn, P. Finch.
Italia: «Inferno al penitenziario Moderno: «Marinai donne e guai» e «Le sperone insanguinato».
Piemonte: «Un dollaro di fifa», Walter Chiari Hélène Chanel, Memmo Carotenuto, scope, tech.
S. Carlo: «La cieca di Sorrento» **Speale:** «Nozzi di Lucrezia Borgia» sc. col. B. Lee, J. Sernas.

Diana: «Messalina» sc. tech. Belinda Lee, Spiros Focas
Dora: «Fontana di Trevi» Villa
Roma: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» scope.

Alba: «Tigre di Eschnapur» ins. Debra Paget, Paul Hubschmid.
Ambra: «Hondo» colori, John Wayne e Geraldine Page.
Apollo: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Albertazzi, Viet.
Edera: «Notte del grande assalto» sc., tec., A. Farnese, R. Dary.
Lucento: «Afrodite, dea dell'amore» tech, sc., I. Tune, M. Serato.
Lutrario: «Mondo di notte» tech.
Mariadè: «Giro del mondo in 80 giorni» sc. Niven, S. Mc. Laine.
Splendor: «Piaceri del sabato notte», J. Valerie, S. Gabel. Viet.

Ridotti sei Enal: Astor, Cristallo, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood. Odeon, Major, Flora, Teatro Alfieri, «Compagnia Dapporto», prenotazioni per il 16 e 17 all'Enal. Salone Internazionale dell'Automobile, biglietti all'Enal.

Domani al CRISTALLO
LA PIU' SPIETATA ACCUSA CONTRO LA MALAVITA AMERICANA

Anonima cocolles

Da OGGI al Cinema Teatro
MASSAUA
Piazza Massaua 9 - Tel. 780-803

all'IDEAL inizia con successo la 4ª settimana
CAN-CAN
FRANK SINATRA - SHIRLEY MAC LAINE
MAURICE CHEVALIER e LOUIS JOURDAN
TODD-AO - Technicolor - Distribuz. 20th Century Fox
QUESTA SERA dalle 21,15 alle 22,30 a 200 SIGNORE che interverranno allo spettacolo del film «CAN-CAN», la DITTA VISCOSA «REGALERA» un paio di magnifiche calze in LILION della Manifattura N.C.A. di Torino.
Le calze in Lilon sono le preferite dalle attrici di Hollywood

OGGI - NAZIONALE - OGGI

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Musica e canto corale; c) Italiano; d) Disegno ed educazione artistica; 16,30: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica; b) Osservazioni scientifiche; 18,30: Due parole tra noi; 19,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche; b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; c) Storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Nicola e il garibaldino. Racconto sceneggiato. Interpreti: Sergio Tofano, Silvano Piccardi, Luciana Alberici, Enzo Tarascio, Armando Alzelmo, Ada Dondini. Registrazione in prima esecuzione; b) Curiosità sportive. Cortometraggio.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna per la donna diretta da Mila Contini: rubriche di cucina, bellezza, moda, economia domestica, medicina e puericoltura.

19,30: Lettere alla tv; 19,45: La caccia e la legge. Dibattito diretto da C. D'Angelantonio.

20,30: Tic-tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Lo schiavo impazzito», commedia in tre atti di Guglielmo Giannini. Interpreti: Nino Besozzi, Franco Coop, Daniele Tedeschi, Lucio Ramo, Gianni Agus, Wandisa Guida, Esperia Sperani, Adriana Parrella, Maria Teresa Tosti ed altri. Regia di Mario Lanfranchi. Alvise di Sangallo è uno scrupoloso impiegato che ha dedicato tutta la sua attività e intelligenza a servizio di un'azienda industriale ricevendone uno stipendio misero. Un giorno è informato che un parente morto all'estero lo ha nominato erede universale. Si tratta di ben poca cosa, più debiti che altro, ma tutti lo credono ormai ricchissimo. Alvise, stanco della sua vita squallida, ne approfitta. Lascia l'industria e con il credito illimitato che gli viene da ogni parte concesso, ne crea un'altra. Comincia così un periodo felice, ma quando la verità non viene a galla. Alvise non ne è turbato. Quel periodo di follia lo ha ricompensato di tutti i dolori passati e futuri. E' pronto a pagare di persona, ma affrontando i creditori. si rende conto che ormai è diventato un altro, indispensabile, fatto per comandare e per produrre. E riesce a giocare le sue ultime carte con tanta abilità da diventare di nuovo padrone della situazione. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio;

Se tasse e leggi non porranno ostacoli

L'avvenire dell'automobile

Le attuali vetture sono un compromesso fra le esigenze della circolazione urbana e quelle dei viaggi su lunghe distanze - Un giorno le macchine grosse e veloci serviranno nei grandi percorsi; in città saranno adoperate piccole auto elettriche: silenziose, con rapida accelerazione, senza gas nocivi

L'affluenza, intensa e continua di migliaia e migliaia di visitatori al Salone di Torino è una conferma dell'enorme interesse popolare per l'automobile. Pensiamo di fare cosa gradita ai lettori pubblicando un articolo sui problemi automobilistici (macchine, prezzi, circolazione), che ci è inviato da un esperto: Gianni Mazzocchi, direttore di «Quattroruote».

La sete di notizie automobilistiche, non soltanto alla epoca dei Saloni, è vivissima e generale. Gli automobilisti aspettano le novità con un'ansia amorosa, che è ancora più viva in coloro che stanno per comperare la prima automobile. Potrebbero essere felici con una «600» usata (ed è quella che finiranno per comperare), ma sembra non possano desiderai prima di sapere se la «DS 19» monterà o no il nuovo motore, o quando verrà rinnovata la «2000» Alfa.

I problemi fiscali, industriali, legali, circolatori sembrano interessare una minoranza: le novità tecniche, estetiche e di prezzo sono quelle che appassionano tutti. Si ha un bel dire che il vero costo dell'automobile è il costo totale e che questo comprende la rimessa, l'assicurazione, le riparazioni, il bollo, i consumi e soprattutto il deprezzamento. Il nuovo automobilista non riesce a valutare esattamente tutte queste voci (non ci riesce spesso neppure l'anziano) e si fissa principalmente sulla cifra più appariscente, sul prezzo di acquisto.

Questa tendenza all'economia d'acquisto da parte del compratore e la politica fiscale persecutoria hanno portato le fabbriche a fare miracoli di leggerezza, di piccolezza e di economia, e se in queste condizioni offrono macchine che sono capolavori, il compratore deve anche sapere che la macchina piccolissima ed economica, ideale in città, non può essere usata con molta soddisfazione come vettura da viaggio o da gran turismo. Abbiamo visto qualche appassionato andare al circolo polare artico in Lambretta, ma non per questo ci sentiamo di affermare che il mezzo ideale per un viaggio Roma-Narwick sia la Lambretta o la Vespa.

La gran maggioranza delle automobili odierne costituisce un compromesso: se piccole, economiche e maneggevoli in città, sono necessariamente meno confortevoli, meno veloci e meno capaci per i grandi viaggi; e, viceversa, se grosse e comode, sono più costose e meno pratiche in città. Quando si ricorre ad una macchina media, di uso universale, nella misura in cui si attenueranno gli inconvenienti, necessariamente si limiteranno anche le prestazioni.

Nella costruzione automobilistica siamo in periodo di transizione: l'automobile non è più l'oggetto costoso di uso esclusivamente voluttuario, riservato a una ristretta categoria di *gentlemen* come era prima del 1914; non è più un mezzo per ostentare il lusso, come nel primo dopoguerra, al tempo delle Isotta o delle Hispano; oggi i ricchi e i potenti viaggiano normalmente in città con la «600», se non con la «500». Oggi l'automobile si è democratizzata, basta la constatazione che il 90 % delle vetture circolanti in Italia hanno motore non superiore ai 1100 cc. E' un periodo di transizione, dicevamo, un periodo di contrasti, specialmente con il Fisco che dovrà ad un certo momento considerare l'automobile come un oggetto di uso comune, e tassarlo al, ma in maniera meno assurda dell'attuale.

Le tassazioni attuali non sono a favore della collettività (gli interessi della collettività dovrebbero identificarsi con gli interessi delle finanze statali), ma sono ancora quelle studiate per limitare o impedire l'uso dell'automobile. L'imposta che si paga oggi sulla benzina è, come percentuale, superiore a quella che si pagava durante le sanzioni e durante la guerra.

Tutta l'azione governativa: dalla costruzione di strade, che procede in maniera lenta, dalla mancata disciplina stradale, dalla assenza considerazione dell'automobile, alla progettazione dei piani urbanistici, fino alla persecutoria tassazione (imposte durante la costruzione dalle vetture per un totale del 32 % sul prezzo di vendita, più tassa di circolazione, più il 75 % del prezzo della benzina, più la imposta sull'olio, sui pneumatici, sulle assicurazioni, sulle patenti, più i gravi pedaggi sulle autostrade, più il bollo invernale e la iscrizione obbligatoria al P.r.a. e i costosi trapassi): tutto è concepito ancora con spirito di persecuzione a danno degli automobilisti. Tutta l'azione governativa ancora oggi ignora, osteggia o tutt'al più tollera l'automobile.

Quando questa sbagliata e dannosa mentalità, che ha le sue origini nelle sanzioni del 1935, finalmente sparirà, quando usare o non usare l'automobile sarà semplice, normale e facile come oggi è normale usare o non usare lo scaldabagno: allora la tecnica costruttiva sarà meno vincolata e potrà percorrere le giuste strade del *confort* e della sicurezza.

E' prevedibile che l'automobilismo sarà un giorno diviso in due grandi gruppi: quello urbano-suburbano e quello, diciamo così, stradale; a sua volta, lo stradale potrà avere tre sfumature: stradale sportivo, stradale turistico e stradale da viaggio. L'automobilismo urbano e suburbano dovrebbe un giorno essere costituito da piccole vetture elettriche.

Si troverà, speriamo, il modo di avere energia elettrica per trasformazione chimica, così il veicolo urbano o suburbano avrà grande accelerazione (caratteristica del motore elettrico) e limitata velocità (60-70 kmh), e naturalmente avrà piccole dimensioni. Se si pensa al vantaggio di avere veicoli silenziosi e non produttori di gas velenosi, si vede che la trazione elettrica è assolutamente ideale per la circolazione urbana.

Per le vetture stradali, la tecnica potrà proporre nuovi sistemi come la turbina, già sperimentata, o nuovi motori a sistemi oggi ancora allo studio; ma sui grandi assi internazionali e sulle grandi direttrici nazionali, i veicoli dovranno essere più grandi e più veloci e di forme aerodinamiche.

Naturalmente i veicoli collettivi avranno sempre grande parte nella circolazione urbana; e certo non scompariranno i treni, mentre gli aerei saranno i mezzi di trasporto preferiti per le grandi distanze. L'armoniosa convivenza dei mezzi di trasporto aerei, marittimi, ferroviari e automobilistici, suddivisi e specializzati secondo le distanze e i carichi abituali, potranno finalmente favorire quella «mobilità umana» che non è fine a se stessa, ma è il mezzo insostituibile perché l'uomo possa appagare la sua sete di conoscere meglio le genti e i paesi.

Gianni Mazzocchi

Per le tasse automobilistiche si prepara una nuova formula

Roma, 10 novembre.

Da parte del ministro delle Finanze è imminente l'insediamento della commissione che dovrà esaminare un provvedimento da sottoporre al Parlamento per la revisione delle tasse automobilistiche. Con la nuova formula, la potenza fiscale dei motori sarebbe rapportata alla cilindrata totale in centimetri cubici, con tariffe proporzionalmente crescenti.

Della commissione di studio sono stati chiamati a far parte, oltre ai funzionari della Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, l'ex ministro Gorbellini già relatore del bilancio dei Trasporti al Senato, l'on. Foderaro già sottosegretario di Stato ai Trasporti, il segretario generale dell'Aci ed i rappresentanti della produttività automobilistica.

Ingresso gratuito a tutti per la «Settimana dei Musei»

Roma, 10 novembre.

E' iniziata oggi in tutta Italia la «Quarta settimana dei Musei» che si protrarrà fino al 20 novembre e durante la quale verrà praticata per il pubblico l'ingresso gratuito agli istituti d'arte e scavi di antichità dello Stato, nonché alla massima parte di quelli comunali. La «settimana» vedrà, inoltre, la realizzazione di numerose iniziative: visite guidate, mostre di restauri e di opere recentemente acquistate, conferenze, mostre didattiche ecc.

Le popolazioni del Mugello allarmate da nuove violente scosse di terremoto

Da quindici giorni si ripetono con impressionante intensità - Il fenomeno registrato tre volte nel pomeriggio di ieri a Firenze e nella campagna toscana - Nessun danno, molto spavento

Tende della Croce Rossa sono state preparate nell'Alto Mugello per accogliere le popolazioni durante la notte (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 10 novembre.

Il Mugello è stato oggi centro di un nuovo terremoto. Alle 16.31'55" la terra ha tremato in maniera assai violenta, mentre 25 minuti più tardi, alle 16,55 una nuova scossa valutata avvertita. Entrambe le scosse sono state registrate dai sismografi dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, e da quelli di San Domenico di Prato, che hanno classificata la prima, la più violenta, fra il quarto e il quinto grado della scala Mercalli, mentre la seconda è stata definita di assestamento.

Il movimento sismico, a carattere sussultorio, è stato avvertito in città da molte persone, specie da quelle che si trovavano negli ultimi piani e che sono scese in tutta fretta in strada. Ma non c'è stato panico, come invece successe il 29 ottobre scorso, allorché il fenomeno si verificò di notte. La zona cittadina in cui il movimento è stato maggiormente avvertito è stata, come l'altra volta, quella del Campo di Marte. Nessun danno si deve lamentare né alle cose, né alle persone.

L'epicentro, come si è detto, è stato nel Mugello, dove da quasi quindici giorni a questa parte le scosse di terremoto tengono in continuo allarme la popolazione. Se ne sono verificate infatti nella zona una decina di maggiore o minore intensità, che hanno creato, fra le popolazioni, una atmosfera di vero e proprio incubo. La prima sensibilissima scossa avvertita nel pomeriggio, ha provocato di nuovo, nel Mugello, grandissimo spavento, aggiungendo altre preoccupazioni alle già molte esistenti. Coloro che, sia pure a malincuore, erano rientrati nelle proprie abitazioni anche se pericolanti, stasera, non hanno indugiato: al movimento tellurico, non sono usciti di corsa, riversandosi nelle piazze e nelle strade o riparando addirittura in aperta campagna; passeranno la notte all'addiaccio, bivaccando attorno ai falò accesi in tutta fretta.

Vero e proprio panico si è avuto a Scarperia, il grosso centro del Mugello, maggiormente colpito dai movimenti sismici del 29 ottobre, per i quali ebbe il 95 per cento delle abitazioni più o meno gravemente lesionate, mentre quindici, dichiarate pericolanti, vennero fatte sgomberare; qui la popolazione è corsa fuori delle case urlando, mentre i negozi abbassavano le saracinesche. Nessuno, stanotte, ha intenzione di rientrare nelle proprie case, temendosi il peggio.

A Luco di Mugello, nell'ospedale, gli ammalati sono stati trasferiti dal primo piano al piano terreno, precauzione adottata anche nella precedente occasione. Pure in questo paese il panico è stato grandissimo e nessuno osa rientrare in casa.

A Gattaia la prima scossa è stata particolarmente avvertita e anche qui la popolazione si è riversata impaurita nelle strade. Lo stesso è avvenuto a Borgo San Lorenzo, Barberino di Mugello, San Piero a Sieve, Vicchio di Mugello, Montefiascolle: in tutti i paesi del Mugello, insomma, lo spavento è stato molto e le scene di panico si sono ripetute ovunque. Non si registrano fortunatamente danni né alle persone né alle cose. Semmai si sono aggravate le lesioni di alcuni stabili rimasti danneggiati dalle scosse del 29 ottobre.

Una terza, lievissima scossa, è stata avvertita in Mugello alle 20,30: e ciò non ha certamente contribuito a tranquillizzare le popolazioni che, in tutta la zona, bivaccano all'aria aperta.

g. c.

Nessun «veto» all'ingresso di atleti comunisti in Italia

Roma, 10 novembre.

Il sottosegretario agli Esteri on. Russo, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Preti circa la concessione del visto di entrata in Italia a talune squadre sportive o delegazioni giovanili di paesi a regime comunista, ha dichiarato che «il governo non intende opporre veti alla concessione del visto di ingresso a squadre sportive o delegazioni giovanili di Stati a regime comunista.

«E' invece vero — ha aggiunto l'on. Russo — che il governo, ispirandosi a criteri di larghezza e comprensione, ha recentemente stipulato un accordo culturale con l'Urss, già approvato dal Senato, e attualmente all'esame della Camera, nel quale sono previsti reciproci scambi di squadre sportive, di delegazioni culturali e di artisti».

AVVISO D'ASTA

in Milano alla Galleria Brera

Nei giorni 21 e 22 Novembre alle ore 21,30 sarà venduta in asta una nota collezione d'arte comprendente 150 opere di Maestri contemporanei, fra cui:

G. Morandi
M. Sironi
M. Campigli
G. De Chirico
F. De Pisis
G. Balla
F. Casorati
C. Carrà
F. Picabia
Fautrier
O. Kokoschka
Magritte
V. Brauner
A. Soldati
Gischia
B. Buffet
A. Tosi
O. Rossi
R. De Grada
Prampolini
Brevegliori
V. Guidi
Music
S. Fiume
F. Gentilini
R. Guttuso
B. Cassinari
F. Pirandello
R. Birolli
Morlotti
G. Migneco
G. Ajmone
A. Saetu
Spazzapan
Savinio
Matta
L. Fontana
Baj ecc.

ESPOSIZIONE: dal 12 al 20 Novembre alla Galleria BRERA, Milano, Via Brera n. 14, telefono 874-235.

Catalogo a richiesta

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

LAUREA
Istituto estero, informazioni, condizioni, consigli. Scrivere a Casella 140 T. S.P.I., MILANO

E' iniziata la:
CAMPAGNA VENDITA CUCINE
ALESSAN 12
PROGAS
VIA XX SETTEMBRE 45 (palazzo Gas)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 47 686

Il nuovo tappeto-moquette altezza di metri
4,60

è un tappeto esclusivo

Con il tappeto moquette in altezza di metri 4,60 è possibile coprire interamente un pavimento senza giunzioni e quindi con spesa ridotta al minimo.
Richiedete preventivi a

CROFF

FILIALE DI TORINO - VIA ROMA 251

sanfer MAGLIERIE BIANCHERIE
UOMO - DONNA - RAGAZZI - BAMBINI
ASSORTIMENTO - QUALITÀ - CONVENIENZA
NEGOZI **sanfer** IN TORINO
VIA PIETRO MICCA 4 ANGOLO XX SETTEMBRE
VIA ROMA 365 ANGOLO PIAZZA CARLO FELICE
VIA DANTE DI NANNI 20

PER LA MERENDA DEI BAMBINI CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE I "CROISSANTS»
frontini
sono E IL **Bono-Bono**
PRODOTTI DI QUALITA' IN IGIENICA CONFEZIONE
PERFETTO RIFORNIMENTO MATTINIERO
DEPOSITO TORINO: TELEF. 519.734

Un muratore calabrese emigrato a Norimberga

Rimpatriato d'urgenza dalla Germania perché stava per morire di nostalgia

Durante una convalescenza in ospedale, l'operaio italiano fu colto da una terribile crisi di malinconia - Temendo che il cuore non reggesse, i medici hanno consigliato il trasporto in Italia - L'inferno è giunto su un aereo messo a disposizione dal Governo di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 novembre.

Con un velivolo militare della «Luftwaffe» messo a disposizione dal governo di Bonn, è stato rimpatriato d'urgenza il muratore calabrese Eugenio Errico, che i medici tedeschi avevano giudicato in imminente pericolo di vita perché colto da un male veramente insolito: la nostalgia della sua terra.

Il caso dell'Errico — su cui verrà presentata da un sanitario dell'ospedale di Norimberga una relazione in un congresso di medicina — proverebbe una volta di più lo stretto legame esistente tra la sfera degli affetti e il sistema biologico e l'influsso negativo che l'ardente desiderio di ritornare nell'ambiente dove si è nati può esercitare sulla salute.

E che a far stare tanto male Eugenio Errico fosse la voglia di rivedere la sua campagna e non altro, lo conferma il fatto che il calabrese, sotto ai trent'anni, non è angustiato da problemi sentimentali. Non ha moglie, né fidanzata. Al suo paese, Castrovillari, in provincia di Cosenza, egli aveva lasciato, nel maggio scorso, la madre, Rosa, (il padre è defunto), due fratelli, Mario e Carmine, e una sorella, Rina. Non avendo occupazione stabile ed essendo stato informato delle offerte di lavoro nella Germania Ovest, anche per operai non specializzati, il giovane si era recato all'Ufficio di collocamento, segnalando il suo nome.

Qualche tempo dopo lo chiamarono, lo sottoposero a visita medica e gli fecero firmare il contratto. In treno fu mandato a Norimberga, dove venne impiegato insieme con altri manovali alla costruzione di nuovi edifici in una fabbrica di pellami, la «Cromwell Lederwerken». Dopo quattro mesi, il 28 settembre, egli fu investito da una motocicletta, subendo fratture alle gambe e ad un braccio. Gli furono praticate tutte le cure ed era ormai in via di guarigione quando i medici notarono che il convalescente appariva prostrato da una forma di depressione psichica e di malinconia, al punto da rifiutare il cibo e manifestare sintomi di anormalità mentale. Il motivo dell'improvviso peggioramento — come i medici diagnosticarono — era il prepotente desiderio, per ripetere le sue stesse parole, di «respirare l'aria della vallata» alle falde del monte Pollino, dove è situato l'abitato di Castrovillari.

Nel delirio che spesso lo prendeva, egli non invocava altro, rivelando attraverso frasi disperate l'angoscia di dover morire lontano dal suo caro paese. L'esaurimento dell'infermo — sfinito dall'ostinato digiuno — era tale che, temendo una crisi cardiaca, i medici dopo ripetuti consigliati con il ministero del Lavoro di Bonn, decidevano di farlo rimpatriare d'urgenza. Intanto, avvertito da un telegramma, era giunto a Norimberga il fratello Carmine.

L'apparecchio su cui il malato è atterrato in Italia è un «Noratlas». Lo ha pilotato da Norimberga il comandante Heinz Schönfeld. Sul velivolo, oltre all'infermo e a suo fratello v'era un medico del ministero del Lavoro e un infermiere. L'aereo avrebbe dovuto arrivare alle 13,45, ma causa la densissima nebbia trovata durante la sosta a Monaco, ha avuto un ritardo di tre ore.

Erano a ricevere l'Errico il direttore e il vice-direttore del Centro di emigrazione di Napoli e il direttore della delegazione tedesca presso il Centro di emigrazione con il segretario. Inviata dal presidente della Croce Rossa di Cosenza un'autoambulanza.

Ma il capitano medico dell'Aeronautica, considerando le condizioni della strada fino a Castrovillari, la lunghezza del percorso di notte, con un infermo bendato, ne ha ordinato il temporaneo ricovero all'ospedale «Cardarelli». Domani l'Errico potrà ripartire per la Calabria, dove si spera che l'aria del luogo e l'affetto dei familiari facciano per la sua salute assai più di ogni farmaco. Già questa sera, felice al pensiero del ritorno a casa, è apparso già sollevato, al punto che ha scambiato all'aeroporto qualche parola con i giornalisti. La febbre, il tremito nervoso e i disturbi cardiaci accennerebbero a migliorare. E nella corsia dove è stato messo il malato di nostalgia ha pranzato con buon appetito, attingendo con frequenza a una bottiglia di vino rosso del Vesuvio.

e. g.

Il muratore Eugenio Errico scende a Napoli dall'aereo militare tedesco (Telefoto)

Denunciati dalla loro madre due giovani sospetti di furto

Erano rientrati a tarda notte con due pesanti valige - La donna ha fatto finta di dormire, poi al mattino ha avvertito i carabinieri

Genova, 10 novembre.

(c. m.) Una madre di Voltri, Tullia Bruschi in Cotta, ha denunciato ai carabinieri due suoi figli quali sospetti autori di un furto. La donna, che vive separata dal marito, aveva più volte manifestato al maresciallo Ugolotti dubbi e apprensioni per la condotta dei propri ragazzi, Emilio ed Armando, di 23 anni il primo e di 20 il secondo, i quali frequentano compagnie poco raccomandabili, non lavorano che saltuariamente e rientrano ogni notte a casa a tardissima ora. La diffida dei carabinieri non aveva ottenuto l'effetto sperato.

Stanotte la Bruschi ha fatto finta di dormire quando i figli sono rincasati ed ha notato che essi nascondevano sotto il letto due pesanti valige. Stamane essa si è presentata ai carabinieri. «I miei figli sono tornati con due valige di merce sospetta», ha dichiarato al maresciallo. Gli agenti si sono subito recati nell'abitazione di via Lemerle e hanno sequestrato il bagaglio indicato: era colmo di biancheria femminile.

I due giovani si sono discolpati dicendo che avevano comprato le valige da uno sconosciuto incontrato casualmente in via Gramsci. Ma i carabinieri hanno accertato che la biancheria è stata rubata qualche giorno fa dall'auto del venditore ambulante Luigi Chiau, in piazza Dinegro. Le indagini proseguono per appurare se i due fratelli sono gli autori del furto o se devono rispondere di ricettazione.

Migliora Clark Gable dopo il secondo attacco

Hollywood, 10 novembre.

L'attore Clark Gable migliora, dopo il secondo attacco di trombosi alle coronarie che lo ha colpito all'ospedale presbiteriano di Hollywood, ove si trova ricoverato in seguito alla prima crisi.

Il divo cinquantanovenne non può ancora ricevere visite, date le sue condizioni, ma gli amici hanno riferito che ieri sera andava già meglio.

Rubati centodieci milioni di banconote pubblicitarie

Milano, 10 novembre.

Un ladro, riuscito a penetrare in una villa disabitata della periferia, ha avuto l'amara sorpresa di trovare soltanto un pacco di banconote fuori corso: il lestofante, per la rabbia, ha disseminato il bottino in una delle vie adiacenti all'abitazione presa di mira.

Stamane due guardiani notturni che transitavano lungo via Righi, all'estrema periferia della città, trovavano per terra manciate di banconote fuori corso che portavano sul retro la stampigliatura di una nota casa industriale che la aveva usate per una campagna pubblicitaria.

I metronotte avvertivano la polizia la quale giunta sul posto poteva stabilire che il «denaro» era stato rubato nella vicina villa del commendator Alberto Grandicelli: il ladro, entrato forzando la porta d'ingresso, evidentemente era a conoscenza del fatto che la villa era disabitata da più di un mese.

Il lestofante non ha rubato altro. Aveva soltanto staccato dalle pareti alcuni quadri che sono stati però trovati in una stanza vicina. Evidentemente, aperta la cassaforte e rinvenuti i pacchi di banconote per un valore nominale di 110 milioni, aveva tralasciato tutto il resto credendo di aver fatto un eccezionale bottino.

Speranza nel Polesine allagato mentre scende il livello del Po

E' tornato il sole, il fiume decresce di tre centimetri l'ora - Si dovranno prosciugare diecimila ettari di terreno

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 10 novembre.

Situazione leggermente migliorata nella zona allagata del Delta polesano, sia per il ritorno del sole che per la decrescita del livello del Po. Lo sbarramento difensivo tra San Basilio e Taglio di Po resiste alla forte pressione dell'acqua del bacino alluvionale. Smaltita ormai l'onda di piena, il Po decresce di tre centimetri l'ora. Nelle ultime ventiquattro ore il livello si è abbassato di 82 centimetri, e l'acqua stasera si trovava, all'idrometro di Castelmassa, a metri 1,72 sopra il segnale di guardia, a Polesella a 1,83 e a Cavanella a 2,15.

Si è lavorato e si continua a lavorare per consolidare e rialzare la diga di difesa e per contenere nuove infiltrazioni presso gli abitati di Taglio di Po e di San Basilio. Le infiltrazioni a San Basilio, presso il canale Gozzi, hanno sommerso un centinaio di ettari di terra, ma si è già iniziato il prosciugamento della striscia di terreno allagata oltre la cintura di difesa, mediante l'impiego dell'idrovora di Ca' Verzola. Sulla falla che riversa l'acqua al ritmo di duecento metri cubi al secondo, i lavori per la costruzione della coronella sono a buon punto. Il 70 per cento è già stato costruito e conta entro domenica la coronella sarà ultimata. Poi comincerà la lunga opera di prosciugamento dei 10 mila ettari di terreno allagato. Lungo la cintura difensiva e sulla rotta sono state realizzate linee elettriche dotate di oltre cinquecento ponti-luce per consentire il lavoro nelle ore notturne.

Alcuni paurosi fontanazzi verificatisi sull'argine sinistro del Po della Donzella, in località Molo Coe, di Porto Tolle, sono stati circoscritti. Altre erosioni e smottamenti si sono verificati sull'argine sinistro del Po di Goro presso Ariano. Gli argini principali del fiume si sono rammolliti e dopo un mese e mezzo di piena continue diventano pericolosi con fontanazzi, smottamenti e abbassamenti. Attraverso le brecce praticate nello sbarramento del litorale, l'acqua continua a scaricarsi nel mare. Con il cessare del fenomeno delle alte maree, l'acqua defluisce abbastanza bene.

La bora che ha soffiato leggermente per tutta la giornata non ha provocato un aumento del moto ondoso del livello del bacino allagato che permane stazionario. Centosettanta poderi dell'Ente di riforma con case e stalle risultano sommersi fino ad oggi. Continua lo sfollamento dal comprensorio allagato; si calcola che gli alluvionati assistiti ammontino oggi a diecimila.

e. f.

stelgas CUCINE AMERICANE

Nella più vasta gamma di misure, i migliori mobili componibili attualmente sul mercato, costruiti in **metallo antiruggine** ed in **Formica**. **Maniglie incassate** in polistirolo antiurto (brev.).
Guide cassetti in poliestere, scorrevoli e silenziosissime

ESPOSIZIONE: Via Arsenale 39 - Telefono 42.150 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-824

DONIAMO SANGUE

AVIS

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano più di più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio esistente aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto fisso in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE trapani, smerigliatrici seghetti, presse, paranchi, morse. Tabacchi, Valeggio 6. A93683

AUTOGRU Viberti Dravig vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, carpiate, serrastrutture disponiamo per rapidi accurati servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280-000 Torino, 33-000 Novara, 93-03 Santhià.

CERCASI raffinatrice tre cilindri orizzontale a impastatrice planetaria occasione. Scrivere: Secchio, corso Orbassano 118, Torino. A94410

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi. «Silor», via Nizza 34, telef. 683-076. 813

FORNI vapore ed elettrici per panifici e pasticcerie, forni elettrici per farinata e pizze, macchine per pasta fresca, grissinatrici, armadi di lievitazione, macchine per panifici e pasticcerie, bruciatori di nafta, facilitazioni pagamento, costruisce e vende consegna pronta Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova, telefono 302-369. 28930

FRANTUMATORI macinatori spazzatura per rinderla adatta alla concimazione vendono Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova, telefonare 302-369. 28930

GRUE Edilmac P. 12, come nuova, altre attrezzature per edilizia, vendonsi. Telefonare 83-340. A93802

MACCHINE tre corrieuse trafilatori calibratori per caramelle mescolatori ed altri vendonsi. Si costruiscono macchine su disegni del cliente. Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova, telef. 302-369.

MACCHINE occasione ricostruite, impastatrice rovesciabile kg. 600 a forcella, laminatrice impastatrice a forcella di ponte inferiori, impastatrice a braccia inclinabili, modellatrici, stampatrici e calibratori per pasta fresca ed altre macchine vendonsi. Consegna pronta, facilitazioni di pagamento. Officine Meccaniche Giuseppe Gay, via Montevideo 33 rosso, Genova, telefono 302-369.

NUMERI civici luminosi rivolgersi UAL, Carlo Alberto 29, telef. 555-276.

OCCASIONE urge vendere arredamento completo per negozio. Telef. 597-792.

POUTRELLES materiali per costruzioni, reti zincate, paletti per recinzioni. Serbante, corso Taranto 163, Torino, telefono 383-842. 910

STUFE Leo a nafta, motori nafta H 3/30. Telefonare 72-803. A94396

VENDESI motore elettrico trifase Marelli 20 HP condilogi HP 147, periodi 42 giri 840. Telefonare 60-522 ore 9-13 15-18. A93679

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

COMPERESCATA donna bambini chiede lavoro domiciliare. Telefonare 633-392.

DECORATORE esegue lavori accurati e garantiti. Telefonare 240-873, ore pasti.

DECORATORE tinteggia alloggi 4000 cadauno, anche sabbiatrice, facilitazione pagamento, serie, sollecitudine. Tel. 236-610.

DECORATORI in genere lavori accurati e garantiti. Telefonare 242-771 ore pasti.

RIVESTO bagni cucine piastrelle varie, cerco lavoro anche privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7168 — Torino».

VAGLIABUCI [illegible] lavorazione calze nylon cerco lavoro. Tel. 585-812.

3 500.- CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consolidiamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture (anche ipotecarie) alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex. piazza Statuto 24, ang. S. Donato, Telefonare 47-346. 729

A basso prezzo cedo causa trasferimento importante esercizio articoli sportivi centro Salice Ulzio, Tratta comm. Angiolin, Nizza 9. 838

A 750.000 rimetteri avviatissimo negozio mobili occasione (S. Salvario). Telefonare 683-755. 820

A 1.200.000 trattabile salumeria occasione. Corso Regina 88 agenzia Toppino.

A 1.500.000 confezioni per bambini maglieria 8. Rita passaggio intenso, arredamento a nuovo. Corso Regina 88, agenzia Toppino. A94226

A 3.300.000 privato avenda causa familiari latteria 250 litri giornalieri strada Genova 129, Moncalieri. Telef. 641-865.

AFFARE pastificio modernamente attrezzato buon lavoro prezzo conveniente cedesi. Pizzorno, Po 12. 1024

AFFARE redditizia latteria alloggio prezzo mite, cedesi, Pizzorno, Po 12.

ABBIGLIAMENTO confezioni poca merce San Paolo ritirandomi cedo 700.000. Telefonare 687-023. A94414

ABBIGLIAMENTO signora bambini ultradecennale laboratorio abitabile cedesi misi presse. Telefonare 30-326.

APPARONE 1.350.000 cedo commerciabili sicura sistemazione famiglia. Carandina, Di Nanni 61. 823

AMBULANZE drogheria trent'anni medesimo proprietario cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12. 1034

ATTIVISSIMA redditizie commestibili cedesi 1.300.000 affare alloggio. Pizzorno, Po 12. 1034

AUTO accessori quarantennale proprietario unico cedesi ritiro commercio. Telefonare 511-858. A94675

AUTORIMESSA centrale 300 macchine, attualmente 200. Cede 16.000.000. Eventuale [illegible] con persona esper. Gabetti, Carducci 133. 890

AUTORIMESSA completa (zona Francia) cedesi 4.800.000 eventualmente garanzia. Cavaliere, Saluzzo 31.

AUTORIMESSA rilevo gestione o nuova costruzione affitto. Eventualmente muri. Telefonare 773-432. A94249

AUTORIMESSA zona Crocetta, capacità 110 macchine completa, salone signorile fronte civile strada. Utile 250.000 mensili. Affarentissimo. Cede 4.800.000 Gabetti, XX Settembre 17. 890

AUTORIMESSA 90 macchine 20 moto officina, forte lavoro, cedesi convenientemente. Telefonare 364-637. A93522

AVVIATA officina costruzione [illegible] meccaniche armature indotti auto attività trentenale, vasta clientela, cedesi per raggiunti limiti età proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino». A92674

AVVIATA tintoria cedesi motivi familiari. Corso Regina Margherita 24.

AVVIATISSIMA signorile torrefazione, incasso 35.000 giornaliero cedesi, Nalli, Garibaldi 20. 947

AVVISO negozio pellicceria cedesi zona Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino». A92488

BAR avviatissimo vendesi zona esposizione '61. Telefonare 672-803. A92028

BAR gelateria biliardi centralissimo cediamo 14.000.000 dilazioni permute. Telefonare 287-276. A94508

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar caffè centralissimo angolare alloggio dilazioni pagamento, [illegible]

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar angolare zona passaggio vicinanze Torino Esposizioni. 530

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede drogheria centrale 40.000 giornaliere, alloggio. 530

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede torrefazione anaicoolica angolare centralissima. 530

BELLISSIMA rivendita [illegible], incasso 40.000 aumentabili, zona rapido sviluppo, cedesi o gerenza. Tel. 39-135.

BOLOGNA tabaccheria centralissima levata due [illegible] settimanali cedesi 35 milioni. Montemurro, via Ghirardini 17/2 Bologna. 28932

CAMBIO [illegible] vicino Torino cerca socio 50 % ottimo reddito. Tel. 42-775.

CASALINGHI trentennali unico proprietario cedesi ritiro commercio, Telefonare 511-858.

CASA malattia cede avviato negozio biancheria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7160 — Torino».

CAUSA salute cedesi avviato negozio cuoio alo. Telef. 83-925 ore pasti.

CAUSA vecchiaia vendo bar tolocalcio capolinea tram. Telef. 767-530, 720-229.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Radio televisione, elettrodomestici casalinghi (provincia) cedesi 1.200.000 motivi salute.

CEDESI causa espatrio negozio riparazioni moto scooter, vasta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A92087

CEDESI lavanderia ottima posizione. Telefonare 36-29, Pinerolo. A94452

CEDESI o affidasi in gestione grande bar caffè. Società Aurelia, Milano.

CEDESI trattoria bottiglieria via grande passaggio forte lavoro. Telefonare pomeriggio 761-602.

CEDO bar turnazione ottimo lavoro aumentabile, lire 1.500.000. Tel. 380-033.

CEDO contanti merceria manifatti senza retro, attività ultradecennale. Telefonare 380-067. A93208

CEDO merceria avviatissimo, zona commerciale borgo S. Paolo. Telef. 765-080.

CERCASI avvocato o commercialista per collaborazione studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3078 — Torino».

PRIVATO [illegible] ristorante e bar forte incasso eventualmente concede rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8417 — Torino». A93609

PRIVATO concede piccolo prestito cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A92530

SAINT Vincent. Ritiro commercio cedinario direttamente rinomato albergo ristorante. Ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6090 — Torino».

TABACCHERIA centrale levata 1.200.000 incasso 350.000 giornaliero, posizione commerciale. Cede 16.000.000. Gabetti, Carducci 132. 890

CERCO [illegible] gerenza bar botteghe, oppure negozio redditizio. Telefonare 41-078. 937

COMMESTIBILE alloggio incasso 45.000 garantiti cedo 2.500.000. Crocetta, Bogino 10. 996

COMMESTIBILE reddito [illegible] 350.000 mensili necessità familiari [illegible]. Altro reddito 300.000 cedesi 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

CONIUGI cauzionando cercano gerenza negozio redditizio eventualmente rilievo. Telefonare 53-067. A94422

CASALINGHI trentennali unico proprietario cedesi ritiro commercio, Telefonare 511-858.

CONVENIENTE privato cede centralissima sala danze con vasti locali. Riscrivere: «Pubblicità Stampa 2077 — Torino». A93437

CREDITI recupero celermente. Pagamento se esito positivo. Telef. 40-424.

DROGHERIA alloggio [illegible] giornaliere; altra 65.000 cadauno convenientemente. Crocetto, Bogino 10.

FIN.CO.TEX. concede prestiti in poche ore a lavoratori impiegati dirigenti meccanici intervento datore lavoro. Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato), tel. 47-346.

GERENTE impossibilitato accudire cedo antico avviato modernamente attrezzato negozio macelleria carne suina, lavorazione bovina, rosticceria, salumeria, acque minerali ecc. Cassetta 1433 R, Bip, Genova. 26930

GERENTI pratici cerco apertura latteria bar caffè posizione straordinaria, esaminando. Telefonare 687-023. A94413

GIORNALI cartoleria giocattoli, 400 copie cedesi 3.800.000. Formula. Vanchiglia 13.

GIORNALI chiosco centralissimo incasso 27.000 cedesi occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 993

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Morgani 18. 709

IFIMA [illegible] possessori immobili reddittizi. Via Morgani 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Morgani 18, telefono 40-579. 709

ITALPIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6. 1154

LATTERIA urge cedere cessazione commercio liri 220, lire 3.500.000, contanti 1.000.000, rimanenza dilazione senza interessi. Eventuale permuta adeguata non servizio domiciliare. S. Chiara 4. Telefono 521-116. A93822

LICENZE merceria latteria commestibile trasferibili cedonsi. Agenzia Torchio, telefono 687-023. A94412

LOANO cedesi pensione 11 camere, cucina ampio terrazzo, zona centrale, vicino mare. Arredamento nuovo, 2 milioni 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino». A93885

MAGLIERIA, biancheria, confezioni signora, specialità bambini, avviatissimo, urge cedere causa salute. Tel. 771-939.

NEGOZI, S. Rita, fronteggianti complesso case popolari, particolarmente adatti generi alimentazione, vendonsi, affittansi. Pomeriggio corso Siracusa 57 angolo Sebastopoli. 1112

OFFICINA meccanica, avviatissima redditizia, pieno sviluppo con prodotto proprio ed lavorazione conto terzi, cedesi 35 milioni. Facilitazioni pagamento. Telefonare 520-103. A93933

OSTETRICA, avviatissima clientela cederebbe gabinetto centro Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3067 — Torino».

OTTIMO investimento: offriamo quote azionarie costituenda società per industria piena attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2084 — Torino». A94502

PASTICCERIA cedesi o permutasi con o senza laboratorio. Telefon. 761-827.

PASTIFICIO liquori unico nella zona arredamento nuovo vendesi, mancanza personale. Telefonare 393-833. A92392

PENSIONE signorile affacciante Porta Nuova motivi salute cedo. Tel. 53-067.

PESCHERIA bene attrezzata San Paolo causa familiari cedo 750.000. Telefonare 687-023. A94414

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveiture (anche ipotecarie alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza, «Fin.Co.Tex», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, telefono 47-346. 898

PREZZO mite cedo, anche gerenza, negozio salumeria, gastronomia zona commercialissima. Telefonare 511-116.

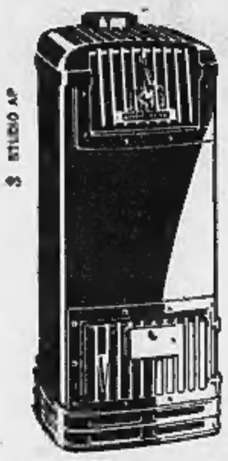
SALUMERIA centrale lavorone disenti famiglia cedesi 3.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

STUDIO dentistico avviato, cedesi, buona posizione Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9428 — Torino». A93072

TABACCHERIA posizione commerciale, levata 700.000 numerabili, cedesi. Ferraro, Vanchiglia 13. A93583

TABACCHERIE levate 500.000, 600.000, 750.000, 800.000, 1.000.000, 1.100.000, ogni zona, prezzi convenienti, massima serietà, competenza, rate. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TORREFAZIONE angolare biliardo, modernissima, cedesi 2.400.000; bar superalcolici torrefazione 38.000 giornaliere 4.200.000. Usseglio, Cavour 28.



VENDESI panificio Torino zona operaia kg. 300 negozio, esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino». A94228

VENDO o cedo gerenza moderna pescheria. Telefonare 286-838. A92516

VENDO panetteria zona Crocetta. Telefonare 555-297. A92395

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare posizione Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti, Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiziani: Milano, corso Sempione 62, telefono 345-661, 345-728. 23420

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidissimi mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Elip», corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo vendiamo [illegible] vicinanze Porta Nuova affittati 12.000 mensili, 1.050.000 fitto reddito. Comm. Angiolin, Nizza 9 533

A 1300 al mq. vendo terreno industriale tutti servizi, vicinissimo Torino, fronte radiale ultimo impiego capitale. Verer. Cavour 28. 1143

A 2.100.000 netto vendo bella, camera cucina, garages distinto, terzo piano, soleggiatissimo, volendo libero. Telefonare 870-184. A93854

ABBIAMO pronti maggio S. Paolo camera, tinello, cucinino, cauzione 2.400.000. Telefonare 553-275. 599

ABBIAMO via Madama Cristina alloggetto 2 camere cucina affittato 12.000 mensili. 1.200.000. Domus, Garibaldi 39 telefonare 511-050. 743

ABITABILE immediatamente alloggio due camere, tinello, cucinino, sopraluce mezzogiorno, termo, bagno, ascensore, vendesi. Paschiera [illegible], Acchiardi, 47-374. 813

ABITABILI subito, Parella, [illegible] signorili, una, due, tre camere, tinello cucinino aperto, riscaldamento funzionante, vendonsi. Pomeriggio via Carrera 95. 1112

ACQUISTASI anche in costruzione villa villino rustico [illegible] Torino. Telefonare 650-005, 292-040. A92026

ACQUISTERei direttamente terreno 15-30.000 mq. [illegible] industria. Telefonare 883-876. 1115

ACQUISTO direttamente alloggio signorile 7-8 camere servizi. Telef. 44-663.

ACQUISTO [illegible] oppure alloggio villa, precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3074 — Torino». A93443

AFFARE vendesi camera, cucina, cantina affittato 16.000. Telefonare pomeriggio 390-060. A94294

AFFARE, 2 camere servizi piano 1a nuova costruzione libero causa trasferimento privato vende corso Monicelli 89. Telefonare 539-380. A93821

AFFARONE nuova costruzione vendesi piano rialzato alloggio 2 camere cucina servizi 4.500.000, reddito 450.000. Telefonare 675-789 pomeriggio. 324

AFFARONE vendo casa nuova 60 camere, reddito 7%, posizione di grande sviluppo. Telefonare 882-575. 1165

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, minimo anticipo, rate mensili. Telefonare 691-979. 788

ALLOGGETTO camera [illegible] servizi vendo 2.700.000 libero, Lingotto. Telefonare 389-417. A94436

ALLOGGI due, tre camere, soggiorno, termo, bagno, liberi, bloccati, vendonsi Peschiera 268. Visite: martedì, venerdì 16-17, Acchiardi 47-374. 813

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi via Salabertano 63. Telef. 734-949.

ALLOGGI [illegible] 1-2 camere servizi. Cantiere, corso Rosselli 136 pomeriggio.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi impresa vende via S. Chiara 42, mutuo, facilitazioni. Tel. 513-536.

ALLOGGIO centrale 2 camere cucina, grande ingresso vendo 3.500.000. Crocetto, Bogino 10. 996

ALLOGGIO lussuosissimo, panoramico, soleggiatissimo, corso, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A94256

ALLOGGIO [illegible] due camere, cucinino, servizi corso Rosselli 3.200.000 trattabili facilitando vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino». 1043

ALLOGGIO 2 [illegible] cucina servizi paraggi Sermini vendesi 4.850.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

ALLOGGIO 1954, [illegible] tinello cucinino, servizi garage, vendo 4 milioni 700.000. Crocetto, Bogino 10.

AMMINISTRIAMO case alloggi anticipando affitti, referenze, riservatezza, modicità. Telefonare 690-688. A93321

AMPIE 2 camere cantina occupate, barriera Milano, 750.000. Telef. 554-425.

APPARTAMENTO altamente lussuoso, tripli servizi, giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A92521

AREA industriale in Torino mq. 30-60.000 permesso costruzione fabbricato industriale vendesi. Telefon. 44-635.

ATTENZIONE industriali sulla provinciale Torino-Orbassano prima di Beinasco potete acquistare direttamente terreno a piccoli grandi lotti tutti servizi, tratto la costruzione da concedersi in affitto esigonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 152 — Torino».

BARRIERA Milano vendo alloggetti nuovi 1-2 camere tinello. Telef. 88-007.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende muri, negozi reddito 7 per cento.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggi nuova costruzione reddito 7 per cento. 530

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende terreno progetto approvato zona Fiat Mirafiori. 530

BELLISSIMI alloggetti camera cucinino servizi, mutuati, vendo, via Monginevro. Telefonare 88-007. 41

BERRETTA Vittoria alloggio piano rialzato 3 camere tinello bagno cantina vendesi 2.800.000. Telefonare 527-751.

CASA centro San Paolo, venti camere, giardino, sopraelevabile, metà bloccata, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA nuova 28 camere, garage, termo, bagno, ascensore vendo, Tel. 556-362.

CASA San Paolo vicinanze Borsellari 19 camere, giardino, metà bloccata vendesi. Telefonare 731-891. A93597

CASA strada Pianezza, [illegible] negozi, terreno fabbricabile, venti locali, 17.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASCINA irrigua fertilissima 150 giornate 15-20 km. Torino acquistasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0000 — Torino». A93391

CONTANTI acquisto direttamente alloggi due camere cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino».

CORSO Galileo Ferraris alloggio signorile 5 camere, cucina, servizi, vendesi privatamente. Telefonare 687-779.

COSTRUZIONE solidissima signorile 11 vani vendesi. Sommeiller 21 (visibile 18-17). A94420

DANESI mezzadria piccolo orto, giardino, famigliare, periferia Torino. Telefonare 796-208. A92851

DISTACCHI Torino comprio casetta con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». A93866

DUE camere tinello e resti vendo 3.000.000 più mutuo, via Monginevro. Telefonare 50-077. 61

EREDI vendono per sopravvenute casa Porta Nuova, vecchia costruzione, 60 camere, negozi, semi abboccata, reddito netto. Acchiardi Settembre 58.

FINI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-337, 883-980. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi case [illegible] ville cascine lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-457.

FINANZIARIO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-390. 137

GRANDIOSI locali uso ufficio deposito 750 mq. frazionabili vendonsi [illegible] in palazzo altamente signorile zona Statuto. Telefonare 761-484. A92335

IMPIEGO capitale due camere reddito 120.000 annue vendesi 1.250.000. Rivoli 5, telef. 511-858. A94876

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione [illegible] facilitando pagamento. [illegible] finanziamenti, costruzione stabilimento. Telefon. 53-501.

LINGOTTO vendesi, prezzi eccezionali, camera tinello tutti i servizi. Telefonare 512-770. 46

MAGAZZINO Porta Palazzo mq 90 libero subito vendesi affittasi. Telefonare 511-868. A94676

MANIFATTURE vendiamo magazzini stabili uffici industria silenziosa mutuo lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-050. 742

NEGOZI con retro, via La Thuile 23, vendo o affitto. Telefonare 372-841.

NEGOZI grandiosi adatti per esposizioni vendo direttamente Impresa in palazzo altamente signorile zona centrale. Telefonare 761-484. A92236

NEGOZIO angolare mq. 120 cinque vetrine, sottostante magazzino luminosissimo 250 mq. Passaggio carraio, impresa vende, San Donato 74. 1009

NEGOZIO angolare su corso Ferrucci, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito veicoli affittato 7%. Tel. 52-601

ORBASSANO vendo terreno 3000 mq. lottizzabile tutte comodità adatto industria case ville 2500 mq. Tel. 765-950.

PALAZZO altamente signorile su corso vendonsi alloggi due tre quattro camere doppi servizi finiture lusso anche pagamenti consegna fine mese. Telefonare 761-484. A92236

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato lusso, proprietario vende definizione frazionamento alcuni alloggi signorili, ultima ufficio, ultimo negozio. Telef. 684-583 ore 8-9. 1052

SAN Donato 74 vendesi alloggio signorile 2 camere cucina decorato nuova costruzione. 1009

SANREMO vendo appartamento moderno, panoramico, ingresso, 3 camere cucina bagno balconi termosifone, cantina, 5 milioni. Filippi, Matteotti 65. 28933

SANREMO vendo attico panoramico, rifiniture lusso, ingresso, 3 camere, cucina, servizi, termosifone, grandi terrazze, cantina, garage, 13.500.000. Filippi, Matteotti 65. 28933

SANTA Rita vendesi alloggetti nuovissimi prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 619-770. 46

TERRENI industriali zona Francia, Madonna Campagna, Settimo vendiamo. Telef. 383-564. 923

TERRENO angolare Vanchiglia, possibilità novanta camere oltre basso fabbricato, 42.000.000. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1007

TERRENO bellissima posizione [illegible] la, signorile, permesso costruzione 100 camere. Vendo 85.000.000. Gabetti, Carducci 132. 890

TERRENO corso Francia progetto approvato 100 camere vende proprietario. Telefonare 47-847, 513-964. A94853

TERRENO industriale civile 3500 metri corso Francia tutta comodità vendesi. Telef. 651-118. A93512

TERRENO industriale Nichelino 3000-6000, 15.000 metri volendo raccordo ferrovia tutta comodità vendesi 3200 metri. Telef. 651-118. A93512

TRATTASI vendita o affitto villa Cavoretto, 10 camere, 2 cucine, 3 bagni, 2 garages, giardino, 1.500 mq. Telefonare 511-400. A92521

VENDESI [illegible] Torino, 2 camere, cucina, bagno, balcone, 2 cantine, 2 solai, 2 milioni

Quando a Belluno e Trento governava un "Gauleiter„

Che cosa fu la Resistenza nel Trentino "annesso„ al Reich

Dopo l'8 settembre, Hitler sottopose alla sovranità tedesca la zona delle Alpi venete, il Friuli e l'Istria - La metodica lotta contro ogni segno di italianità e le crudeli persecuzioni - L'alto tributo di sangue dei partigiani: 31 furono impiccati in un giorno solo a Bassano del Grappa

Non molti sanno che, nella storia dell'occupazione tedesca del nostro paese dopo l'8 settembre 1943, le regioni di confine del Veneto, la regione tridentino-bellunese e quella friulana e istriana, ebbero un posto a sé. L'una e l'altra vennero infatti sottratte alla giurisdizione della Repubblica di Salò e messe sotto la diretta potestà di commissari supremi tedeschi, che ne fecero come due grandi marche di confine del Terzo Reich; in esse ogni sovranità italiana venne, di diritto e di fatto, «sospesa». Il Friuli e la Venezia Giulia costituirono il cosiddetto «Litorale adriatico»; le province di Trento, Bolzano e Belluno, la «Zona di operazioni delle Prealpi», alle dirette dipendenze del *Gauleiter* del Tirolo e Vorarlberg: Franz Hofer.

In entrambi i casi, tali provvedimenti furono presentati alle popolazioni come conformi ad accordi intervenuti direttamente tra Hitler e Mussolini (il quale non ne fu invece nemmeno informato preventivamente e, dopo qualche tentativo di protesta, si dovè piegare al fatto compiuto) e come aventi un carattere provvisorio. Ma risposero, di fatto, a un piano meditato di incorporazione nella Germania di quei territori, che, secondo i propositi del governo nazista, sarebbe dovuta essere definitiva. Anzi, a quanto Goebbels riferisce nel suo *Diario*, Hitler voleva annettere al *Reich* non solo le regioni italiane strappate all'Austria nel 1918, ma anche l'intero Veneto: conforme del resto a quelle che erano state le secolari aspirazioni e direttive del pangermanismo, quali erano affiorate già nel 1848 nel Parlamento nazionale di Francoforte.

E di fatto, da parte sua, nell'*Alpenvorland* il Hofer, che al fanatismo nazista univa quello austro-tirolese (egli era nativo di Innsbruck), lavorò duramente e in modo sistematico in tale senso. Munito di amplissimi poteri, procedette anzitutto alla separazione delle tre province da lui dipendenti dal resto d'Italia, istituendo ai loro margini un vero e proprio confine chiuso anche alle autorità e alle forze armate della Repubblica di Salò. Rimosse dalle loro cariche provveditori agli studi, questori, intendenti di finanza italiani per sostituirli con funzionari tedeschi, e introdusse in tutta la zona la leva militare per l'esercito tedesco e per il servizio del lavoro. Modificò le circoscrizioni amministrative esistenti in modo da includere nella provincia di Bolzano molti comuni (da Egna a da Salorno sino a Livinallongo e a Cortina d'Ampezzo) appartenuti sino allora a quelle di Trento o di Belluno.

Si aforzò in ogni guisa di distruggere le testimonianze storiche della italianità del Trentino e della sua lotta irredentistica, tra l'altro asportando dai musei e dagli archivi di Trento un prezioso materiale storico. E condusse contro gli oppositori italiani della sua politica una lotta, fatta di arresti e di condanne, di deportazioni e di confische, che andò inasprendosi di mese in mese: anche in correlazione con la crescente resistenza che l'occupazione tedesca andava sempre più trovando nel Trentino e nel Bellunese.

Resistenza che ebbe, anche in questo caso, un duplice carattere, nazionale e democratico, antitedesco e antifascista. Più rilevante il primo nel Trentino, che si sentiva soprattutto minacciato nella sua stessa italianità: nel Bellunese, il secondo. Ma presenti, in tutt'e due le province, entrambi.

Come precisa Antonino Radice nel suo recente, pregevole volume su *La Resistenza nel Trentino*, edito per iniziativa del Museo del Risorgimento di Trento, già nel lontano 1924 un gruppo di democratici trentini, capeggiati da Gigino Battisti e da Giannantonio Manci, aveva aderito al movimento clandestino di «Italia libera»; e, più tardi, negli anni '30, preso contatti con quello di «Giustizia e libertà», dando anch'esso alla causa antifascista il proprio contributo di arrestati e confinati. Caduto il 25 luglio '43 Mussolini, esso aveva poi cercato, anche per l'intermediario di Giovanni Gronchi, di richiamare l'attenzione del nostro Comando supremo sulla necessità, oltre che di urgenti provvedimenti militari per fronteggiare l'ormai aperta minaccia tedesca, di predisporre, in caso di occupazione nazista, una guerriglia di lunga durata nel gruppo montagnoso del Brenta. E diramato alle popolazioni un appello d'intonazione repubblicano-socialista.

Dopo l'8 settembre, costretto a riparare in Svizzera il Battisti, la direzione del movimento di resistenza fu assunta a Trento dai Manci, mentre altri gruppi si costituivano a Riva del Garda, a Rovereto, nella Val di Fiemme, nella Valsugana e in altre zone. I gruppi di Trento e di Riva non poterono passare dall'attività cospirativa a quella armata perché, nel giugno '44, vennero individuati (con l'aiuto d'una spia, un tal Lutterotti), e in gran parte arrestati dalla polizia tedesca. La quale agì con spietata durezza: sicuri patrioti vennero trucidati, a Riva e ad Arco, nelle loro stesse case, sotto gli occhi dei familiari, da un reparto di SS, altri, tra cui il Manci, arrestati e sottoposti alle più crudeli angherie. Il Manci, dopo una settimana di interrogatori e di torture, temendo di non poter più oltre resistere, si uccise (egli ebbe poi decretata la medaglia d'oro); Gastone Franchetti e Giuseppe Porpora, di Riva, furono condannati a morte e giustiziati.

Eguale sorte toccò, negli stessi giorni, ad alcuni patrioti della Val di Fiemme: dove i tedeschi avevano compiuto nel maggio una vasta operazione di rastrellamento contro la formazione partigiana «Cesare Battisti». Nuovi arresti e nuove vittime si ebbero nella zona di Cavalese; e, più tardi, nel maggio '45, al momento della disfatta e della ritirata tedesca. In quei giorni, furono i partigiani di Riva a salvare dalla distruzione, con combattimenti durati tre giorni, la loro cittadina e quella di Arco. Né meno efficace fu l'azione dei partigiani della «Gherlenda» nella Valsugana: dove si segnalarono anche due giovani donne di Castel Tesino (entrambe poi insignite della medaglia d'oro alla memoria): Clorinda Menguzzato e Ancilla Marighetto.

Molto più vasta e complessa fu la lotta partigiana nel Bellunese: che ha trovato ora il proprio storico in un insigne maestro dell'Università di Padova, Roberto Cessi (*La Resistenza nel Bellunese*, Roma, Editori Riuniti). In questa regione si ebbero vere e proprie operazioni di guerra, nelle quali si distinse una delle migliori divisioni partigiane dell'Alta Italia, la divisione «garibaldina» Nannetti (che nel maggio '45 mise fuori combattimento più di 1500 tedeschi e ne fece prigionieri ben 10.000); e controffensive tedesche in grande stile, come quelle condotte, con l'impiego di migliaia di uomini, di forte artiglieria e di autoblindo, nell'agosto-settembre '44, contro i partigiani del Monte Grappa e dal Cansiglio. E qui la reazione nazista assunse forma particolarmente crudeli: fucilazioni e impiccagioni e deportazioni su larga scala (in un solo giorno, il 28 settembre '44, furono impiccati a Bassano ben trentuno partigiani); incendi di villaggi, di boschi, di baite e «casere»; violenze contro donne e contro inermi contadini; saccheggi e razzie di bestiame. Né meno interessante appare questo capitolo della storia della Resistenza anche sotto il profilo politico: per la varietà e complessità dei problemi che i suoi capi dovettero affrontare per giungere alla collaborazione tra forze politicamente diverse (e in qualche caso contrastanti).

Paolo Serini

Il Presidente Gronchi inaugura la Mostra della Sanità a Roma

Roma, 10 novembre.

Il Presidente della Repubblica, on Gronchi, ha inaugurato stamane la Mostra internazionale della Sanità allestita nei locali del centro mondiale commerciale all'Eur.

Erano presenti il presidente del Senato, Merzagora, il vice presidente del Consiglio Piccioni, il ministro della Sanità Giardina, il presidente della Commissione Sanità della Camera, on. Cotellessa, il sottosegretario alla Sanità on. Mazza, i rappresentanti diplomatici dei paesi partecipanti all'esposizione ed esponenti del mondo medico.

Il ministro Giardina ha sottolineato il carattere internazionale della rassegna, dovuto non solo alla imponente partecipazione estera ma alla materia stessa della Mostra: le malattie ignorano infatti i confini delle nazioni così come il ignora la difesa della salute «a patto che scienza e tecnica siano sostenute dal necessario spirito di solidarietà».

Alla rassegna espositiva si accompagna un vasto programma culturale: congressi e convegni, film e documentari scientifici e riunioni dimostrative. In una sala cinematografica saranno visionati film normali e a passo ridotto, su argomenti vari di carattere tecnico-scientifico inerenti alle varie branche della medicina, messi a disposizione da società scientifiche di tutti i paesi del mondo. Nel quadro della Mostra, che rimarrà aperta fino al 20 dicembre, avrà luogo una rassegna di arte cinematografica medico-scientifica con film a soggetto.

Per il vaccino antipolio ridotto il prezzo di vendita

Roma, 10 novembre.

A seguito delle deliberazioni adottate dal Cip il 26 ottobre scorso, il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ha firmato il provvedimento con cui vengono fissati i nuovi prezzi di vendita al pubblico del vaccino antipoliomielitico, nonché dei prodotti a base di eparina. Si tratta di circa 200 specialità, i cui prezzi sono stati ridotti nell'ordine dal 20 al 28 per cento.

Le carceri dell'esecuzione

Per tutta la giornata una piccola folla ha sostato dinanzi all'ingresso della prigione di Wandsworth dove all'alba è stato impiccato il giovane Francis Forsyth (Tel.)

Vani gli ultimi appelli dei genitori per ottenere la grazia

Impiccati a Londra i due giovani teppisti che uccisero a calci un operaio per rapinarlo

Il minore aveva compiuto da due mesi i 18 anni, l'età minima per il capestro: una ragazza diciassettenne diventerà fra breve madre di una sua creatura - L'altro aveva 23 anni - Erano entrambi terrorizzati dal pensiero della morte; uno di essi è salito al patibolo sotto l'effetto di una droga - Manifestazioni di protesta per l'esecuzione davanti alle carceri

I due giustiziati: Norman Harris, di 23 anni (a sinistra) e Francis Forsyth, di 18 (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 novembre.

Norman Harris e Francis Forsyth — i due giovani teppisti condannati a morte per aver ucciso a calci in testa un operaio a scopo di rapina — sono stati impiccati stamane in due prigioni di Londra. Harris, di 23 anni, è stato giustiziato nel carcere di Pentonville; Forsyth, il quale aveva compiuto da soli due mesi i diciotto anni, l'età minima per la pena capitale — è morto sul patibolo del penitenziario di Wandsworth. Entrambe le impiccagioni sono state eseguite, come prescrive la legge, alle 9 in punto e i cadaveri sono stati sepolti nei cimiteri delle due case di pena.

Numerosi tentativi sono stati compiuti nei giorni scorsi per salvare dal capestro i due omicidi, ma senza risultato: l'unico che poteva concedere la grazia era il ministro dell'Interno, ma lunedì annunciò che non vi erano «motivi sufficienti» per una revoca della tremenda condanna ed egli non avrebbe potuto agire diversamente. La nuova legge del '58 sulla pena capitale prescrive l'impiccagione per coloro che uccidono a scopo di rapina e non vi è dubbio che tale era il crimine commesso dai due giovani.

Harris lascia la madre inferma e vedova da due sole settimane; Francis Forsyth, un teppista brutale e sanguinario, la cui aggressività avrebbe radici in un'infanzia triste e difficile, lascia due anziani genitori. Lo piange inoltre una ragazza di 17 anni, che egli rese madre; il figlio nascerà fra pochi mesi.

Le esecuzioni sono state accompagnate da manifestazioni di protesta e da cupe scene di isterismo e morbosa curiosità. L'afflusso davanti alle due prigioni è stato, però, assai minore del previsto e la polizia non ha mai dovuto intervenire. Mentre stamane le 8, una vecchietta di settant'anni pregava, inginocchiata di fronte al portone di Wandsworth, per l'anima di Forsyth; un uomo marciava avanti e indietro, sotto la pioggia, con un cartello su cui era scritto: «La legge divina vieta allo Stato di uccidere». Vi erano poi donne che piangevano e bimbi che guardavano, ma senza comprendere, il triste spettacolo.

Le manifestazioni di protesta si sono avute all'interno di Wandsworth, dove i prigionieri hanno gridato per tutta la notte, battendo con le gavette sulle sbarre e la porta delle celle. Un detenuto messo in libertà prima dell'esecuzione ha descritto gli ultimi, tragici giorni di Forsyth; è un ex-vicetto del duca di Dudley, il quale ha finito oggi di scontare una condanna per furto. Egli ha riferito che il diciottenne assassino «aveva dato del filo da torcere» ai secondini, ogni volta che lo portavano all'aperto per la passeggiata cercava di fuggire ed era immobilizzato solo dopo aspra lotta». In questi ultimi giorni — ha continuato — Forsyth non ha fatto altro che urlare dalla cella della morte: lo udivano tutti, era convinto che sarebbe stato graziato e gridava: «Non voglio morire, sono troppo giovane».

Norman Harris si è avvicinato al patibolo — dicono i giornali — in stato di semincoscienza: il pensiero della morte lo terrorizzava e i medici avevano ordinato ai guardiani di tenerlo «quasi drogato».

A Pentonville l'impiccagione ha richiamato poca gente ed i prigionieri si sono mantenuti tranquilli: fra le poche persone davanti al carcere vi era una donna che, scoccate le nove, ha consegnato al guardiano un mazzo di crisantemi per la tomba di Harris.

Le esecuzioni hanno seguito l'usuale e rapida procedura: Harris e Forsyth erano da almeno quattro giorni in cella comunicanti con quella della morte; stamane hanno varcato la «porta senza ritorno» e dopo pochi secondi il pavimento si è aperto sotto i loro piedi.

m. ci.

Ucciso in negozio dai vapori della macchina per lavare a secco

Saluzzo, 10 novembre.

Stamani, a Moretta, una donna transitando in piazza Coller, attraverso i vetri di un negozio per il lavaggio a secco di indumenti, scorgeva disteso a terra il proprietario dell'esercizio, Luigi Sciddurlo di 23 anni. Impressionata, la donna correva ad avvertire i carabinieri; sfondato l'uscio, i militi constatavano che il giovane era ormai cadavere.

Lo Sciddurlo si trovava a Moretta da pochi giorni. Ieri, poiché la lavatrice a vapori di cloro funzionava in modo irregolare, si era recato a Torino per richiedere alla ditta fornitrice l'aiuto di un meccanico; ma nessun tecnico in quel momento era disponibile e il giovane, avute istruzioni sommarie, tornava a Moretta deciso ad effettuare da solo, sia pur provvisoriamente, la riparazione necessaria. Egli si chiudeva nel negozio e cominciava ad armeggiare intorno alla macchina. Si presume che durante il lavoro sia stato investito dalle esalazioni velenefiche e non abbia fatto in tempo ad aprire la porta d'ingresso. Nessuno si è accorto di quanto stava succedendo all'interno della lavanderia e il giovane è morto asfissiato.

Un reattore sfiora una casa e taglia un cavo elettrico

Monza, 10 novembre.

Due aerei a reazione sono improvvisamente comparsi verso le 14 di oggi nel cielo di Limbiate, a pochi chilometri da Monza, e hanno incominciato a compiere velocissime evoluzioni a bassa quota attirando l'attenzione di numerosi passanti, che si sono fermati ad ammirarne le acrobazie. Ad un certo punto uno dei due velivoli si è però abbassato troppo e dopo avere sfiorato un terrapieno e il tetto d'una casa è andato ad urtare con un'ala contro il cavo della linea ad alta tensione che dalla cabina di Bovisio porta la corrente allo stabilimento Montecatini di Cesano Maderno.

Fortunatamente il filo tagliente dell'ala ha funzionato come un rasoio e il cavo s'è subito spezzato senza opporre molta resistenza. Il reattore, dopo una paurosa sbandata, ha ripreso rapidamente quota e s'è allontanato, seguito dall'altro aereo, mentre gli allibiti spettatori, che dalla vicina via Laghattone avevano assistito alla scena e già credevano di essere testimoni d'una catastrofe, tiravano un sospiro di sollievo. La recisione del cavo ha provocato l'interruzione del lavoro nello stabilimento di Cesano per circa un'ora, il tempo necessario cioè a ripristinare il collegamento. I carabinieri hanno aperto una inchiesta per identificare il pilota responsabile dell'incidente e fonogrammi sono stati diramati a tale scopo a tutti i comandi militari dell'aviazione italiana e americana dell'Italia settentrionale.

Respinta la richiesta d'un rinvio del processo alla banda di via Osoppo

L'istanza era stata proposta dai difensori di Eros Castiglioni arrestato in Francia - Revocate le rapine compiute dagli imputati

Milano, 10 novembre.

La prima udienza del processo di secondo grado contro la banda di via Osoppo è cominciata alle 9,35 di stamane. La Corte è entrata nell'aula grande del palazzo di Giustizia — dove già si svolse il processo di primo grado nel novembre dello scorso anno — qualche minuto prima. Scarso il pubblico, imponente lo schieramento delle forze di polizia. Poco dopo sono stati introdotti nella gabbia, dalla porticina che immette nella camera di sicurezza, gli imputati maggiori: Enrico Cesaroni, Ugo Ciappina, Ferdinando Russo, Arnaldo Bolognini, Arnaldo Gesmundo e Luciano De Maria. Erano pure presenti in stato di arresto Berni, Perego, Magro, Puccia, Rosi, Cusanno, Malaspina e Serasio.

Nel processo di primo grado, celebrato il 12 novembre dello scorso anno, Ugo Ciappina era stato condannato a 17 anni 2 mesi e 15 giorni di reclusione; Ferdinando Russo a 8 anni 8 mesi e 20 giorni; Luciano De Maria a 20 anni 6 mesi e 5 giorni; Arnaldo Bolognini a 12 anni e 6 mesi; Arnaldo Gesmundo a 14 anni 3 mesi e 15 giorni; Enrico Cesaroni a 15 anni e 4 mesi; Enea Castiglioni — contumace — a 11 anni e 10 mesi; Giovanni Berni a 4 anni; Romano Perego a 8 anni 2 mesi e 5 giorni; Vittorino Magro a 4 anni e 7 mesi di reclusione; Ermenegildo Rosi a 6 anni e 2 mesi; Libero Malaspina a 6 anni e 10 mesi; Mauro Cusanno a 3 anni e 8 mesi; Giorgio Puccia a 4 anni e 7 mesi; Domenico Serasio a 2 anni e 5 mesi; Rinaldo Girola a 4 mesi; Sabina Bozzolini e Rinaldo Migliorini (nascosti di Cesaroni) a 8 mesi con i benefici di legge; Argia Migliorini (moglie di Cesaroni) a 1 anno con i benefici di legge; Vittoria Rudatis, amica dello scomparso Filippo Cusanno — suicida in carcere prima del processo dello scorso anno — a 2 mesi con i benefici di legge. Andrea Zanotti era stato assolto dall'accusa di associazione per delinquere per non avere commesso il fatto; Antonio Signa era stato assolto per insufficienza di prove dal reato di concorso nella rapina in danno dell'orefice Poletti; Alfredo Gesmundo padre di Arnaldo era stato dichiarato non punibile perché il fatto non costituisce reato e Orlando Carona, infine, assolto per amnistia dal reato di incauto acquisto.

Nel corso del dibattimento iniziato stamane, e che durerà più di dieci giorni, verranno rievocate le rapine di via Osoppo (bottino 114 milioni in contanti; effetti e titoli per 486 milioni), di piazza Wagner (bottino 12 milioni in contanti, effetti e titoli per 23 milioni), di Cesano Boscone (bottino 1 milione), dell'Atm di Torino (bottino 17 milioni), all'Automobile Club di Milano (bottino 3 milioni), all'ufficio postale n. 36 di Milano (bottino 2 milioni), all'orefice Poletti (bottino 10 milioni), al macellaio Fedeli (bottino 1 milione).

In apertura d'udienza, esaurite le formalità di rito, il P. G. Maniga ha chiesto che Eros Castiglioni — arrestato recentemente in Francia — venga dichiarato contumace. Hanno ribattuto prontamente i difensori del bandito sostenendo che al loro patrocinato deve essere data la possibilità di difendersi personalmente chiedendo peraltro un rinvio del processo. Alle 10,30, la Corte si è ritirata in camera di consiglio per deliberare sull'istanza. N'è uscita poco più di un'ora dopo alle 11,25 e ha respinto la richiesta dei difensori del bandito ordinando che il processo continui.

Anche nel corso dell'udienza pomeridiana altri difensori, e precisamente quelli d'Enrico Cesaroni e di Ugo Ciappina, hanno chiesto il rinvio del processo per permettere di eseguire nuovi accertamenti sugli alibi esposti dai Cesaroni in un non lungo memoriale fatto pervenire ai giudici martedì scorso: il capo della banda di via Osoppo sostiene, infatti, di essere stato estraneo al colpo e di essere vittima di una macchinazione del Ciappina. Per quest'ultimo, i suoi difensori hanno invece chiesto una nuova perizia psichiatrica. L'intero pomeriggio è stato occupato dalla discussione delle istanze presentate dai difensori. L'udienza è stata quindi aggiornata a domani.

Saint Laurent è stato congedato ma non tornerà alla casa Dior

Parigi, 10 novembre.

Yves Saint Laurent, successore di Christian Dior, è stato dimesso stamane dall'ospedale militare di Parigi dove in questi ultimi due mesi è stato sottoposto alla «cura del sonno» a causa delle sue precarie condizioni di salute. Saint Laurent, che soffre di esaurimento nervoso, risulta così congedato dall'esercito. Egli entrerà immediatamente in una clinica privata alla periferia di Parigi per una lunga convalescenza. La Casa Dior prosegue la sua attività sotto la direzione di Marc Boham, ex-segretario di Saint Laurent.

Una sorvegliante impedirà a Sarah Churchill di bere

L'attrice, figlia di Sir Winston, è stata condannata a Londra per ubriachezza molesta: è la terza volta in un anno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 novembre.

(m. ci.) Sarah Churchill, una delle figlie di Sir Winston, è stata stamane arrestata per ubriachezza molesta. L'attrice veniva fermata questa mattina all'alba mentre, in preda all'alcool, cercava di rientrare con la forza in un locale notturno da cui era stata espulsa poco prima. E' la terza volta in meno d'un anno che Sarah Churchill, 38 anni, viene fermata dalla polizia in queste pietose condizioni.

Il processo — con la consueta celerità della giustizia britannica — si è svolto oggi stesso, e si è concluso con una sorpresa. Dopo i due precedenti arresti, Sarah Churchill era stata condannata al pagamento di una multa. Oggi il magistrato ha deciso di dare all'attrice la possibilità di redimersi e l'ha posta on *probation* per un anno. E' questa una istituzione tipicamente inglese e converrà spiegarne la natura e le finalità.

On probation significa letteralmente «in prova»; per dodici mesi, l'attrice resterà in libertà ma assistita da uno speciale *probation officer* in un estremo tentativo d'affrancarsi dal suo vizio. La «prova» non può essere imposta al colpevole: deve essere accettata, e la cooperazione dell'imputato è infatti basilare per il successo dell'esperimento.

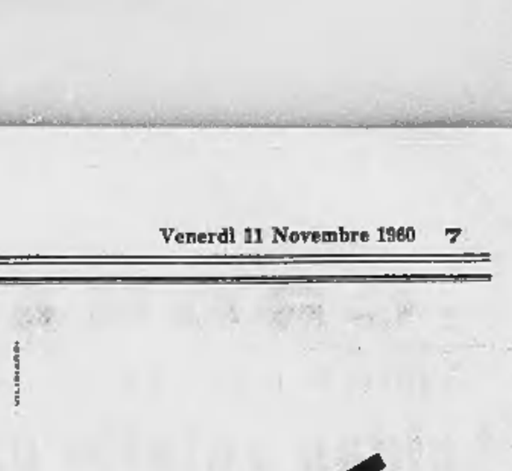
I *probation officers* sono circa millecinquecento in tutta l'Inghilterra, dipendono dai tribunali e devono avere infinita tolleranza e comprensione. Il loro compito — specifica la legge — «è quello di assistere, consigliare e farsi amica» la persona loro affidata.

Sarah Churchill sarà naturalmente assistita da un *probation officer* di sesso femminile, la signorina Mary Hamilton. Ella ha detto oggi al magistrato d'aver discusso a lungo con l'attrice i suoi problemi e di averla trovata pronta a «cooperare»; ha parlato inoltre con la madre di lei — Lady Clementine Churchill —, la quale, pure, ha approvato l'esperimento di riabilitazione.

Se l'imputata non mantenerà le sue promesse — e cioè non coopererà con la signorina Hamilton, non seguirà le cure mediche e riprenderà a bere — le conseguenze potrebbero essere gravi. Giuridicamente, la *probation* è una specie di condizionale e, se Sarah Churchill non la rispetterà, il magistrato, fra un anno, le infliggerà la severa condanna che avrebbe meritato oggi.

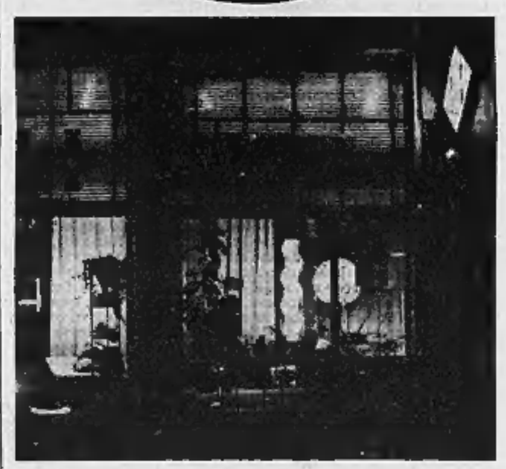
L'attrice è nata nel '14 ed ha avuto due mariti. Il primo fu il cantante e comico Vic Oliver; il secondo, l'arredatore e fotografo Anthony Beauchamp. Quest'ultimo morì nel '57 ed è da allora che Sarah Churchill si è data all'alcool.

HOME



CAMPO ARCHITETTI GRAFFI DESIGNERS

HOME



ANCHE TORINO via Amendola 12 tel. 527.850

HOME

CHE COSA HOME PUÒ DARVI

una progettazione
della casa, per una abitazione viva e vostra;
della villa, per un più umano rapporto con la natura;
del negozio, per una più intensa attività commerciale;
dell'ufficio, per una efficiente organizzazione del lavoro;
dell'albergo, per una moderna e razionale ospitalità.

una produzione
integrale e a ciclo chiuso di mobili modulari:
dalla lavorazione e verniciatura del legno e del ferro,
alle imbottiture, tendaggi, tappeti, lampade.

una consulenza
per l'acquisto di terreni fabbricativi;
per la divisione di appartamenti;
per impianti e servizi, elettrodomestici e accessori.

sede
TORINO via Amendola 12 tel. 527.850
stabilimento
TORINO strada delle Campagne 68 tel. 290.743
filiali
TORINO via Amendola 12 tel. 520.505
ROMA via del Babuino 54 tel. 688.645
GENOVA via SS. Giacomo e Filippo 19 tel. 593.039
Concessionari in tutta Italia

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusa la preparazione di Torino e Juventus

Soldan colpito da febbre incerto per il «derby» torinese

Circa la campagna acquisti, i granata attendono una risposta dal Milan su Ronzon, mentre curano altre trattative - Difficile tuttavia una conclusione prima di domenica - Nella Juventus quattro reti di Mora in allenamento - Un ricorso per Sivori

Torino e Juventus, che domenica si affronteranno in gara diretta sul campo di via Filadelfia, hanno praticamente completato, entrambe ieri pomeriggio, la loro preparazione all'incontro.

Santos ha fatto disputare solo una quarantina di minuti di gioco tra due formazioni, titolari e ragazzi. I primi, non potendo disporre dei portieri Soldan — costretto a casa dal perdurare della febbre — e Vieri, militare a Roma, hanno messo a guardia della rete il giovane Macchi.

Oggi i granata partono, dopo un ultimo allenamento, per il ritiro di Rivarolo. Santos porterà con sé Scesa, Buzzacchera, Lessi, Bearzot, Lancioni, Balleri, Mazzero, Gualtieri, Traspedini, Ferrini e Crippa, il quale accusava ieri sera un lieve stato febbrile. Soldan lamentava invece 39° di temperatura ed è molto dubbia la sua presenza nel «derby». Vieri, che lo sostituirà, giungerà a tarda notte assieme a Danova.

Per quanto riguarda la campagna acquisti, i dirigenti granata attendono una risposta dal Milan per Ronzon. L'ex-atalantino è un attaccante di classe, ma i granata avrebbero bisogno d'un elemento di peso, con spiccate doti di realizzatore o di trascinatore a dare potenza d'urto alla loro prima linea. Per Ronzon i dirigenti sarebbero comunque disposti ad arrivare ai 100 milioni che si dice i rossoneri pretendano; il Milan, però, non si è ancora pronunciato in merito. Più improbabile l'acquisto di Galli (sia pure sotto forma di prestito) mentre si parla di trattative possibili con un'altra società del Nord-Italia a proposito di uno scambio concernente tre o quattro giocatori. La proposta è appena in fase di abbozzo e risulterebbe molto interessante. Sembra in ogni caso difficile che si giunga in tempo ad accordi prima dell'atteso derby con la Juventus.

Alla Juventus l'allenatore Cesarini ha riunito gli elementi di prima squadra sul campo «Marchi» per due tempi di gioco, opposti a una formazione mista di ragazzi, che aveva in porta Vavassori. Lo schieramento di prima squadra contava su: Romano; Burgnich, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo, Ninni, Boniperti, Charles, Sivori, Mora. Nella ripresa la prima squadra ha giocato con: Vavassori; Burgnich, Sarti; Fascetti, Rebecchi, Colombo; Mora, Boniperti, Gabetto II, Ninni, Stivanello. Notare come i tecnici bianconeri hanno voluto provare Mora sia a destra che a sinistra, restando soddisfatti da entrambe le prestazioni. Pure provati, come si vede dalle formazioni, il mediocentro casalese Rebecchi, che la Juventus potrebbe forse trattare in seguito cosa riserva.

Parecchie sono state le reti realizzate nei due tempi; tra i più attivi Mora, con quattro palloni a segno, Sivori, Boniperti. Stivanello ha realizzato anche lui una magnifica rete e un doppietto si è accreditato, per gli allenatori, il giovane Gabetto II.

Alla fine del primo tempo Sivori ha accusato un dolore al polpaccio sinistro. Sembra possa trattarsi di un lieve stiramento; comunque, anche considerando che l'attaccante risulta sospeso dalla Lega, pare non si tratti di infortunio tale da destare preoccupazioni: infatti Sivori può camminare e correre senza dolore. Per quanto riguarda gli altri infortunati, Nicolè e Stacchini, vi è da riferire che le loro condizioni migliorano sensibilmente. Ieri mattina Nicolè è stato al campo per sottoporsi a un forno, e ciò ripeterà oggi. Stacchini ha riposato. Entrambi dovrebbero essere in grado di giocare nel «derby».

La Direzione della Juventus, intanto, ha provveduto a inoltrare ricorso alla Caf, avverso alla squalifica di Sivori: con carattere di urgenza.

L'avv. Chiusano, consigliere della Juventus, concorderà con gli altri dirigenti sui termini dell'esposto da presentare e discutere sabato a Roma. In proposito la società bianconera manliene, come è logico, il massimo riserbo. E' evidente tuttavia che essa insisterà sull'eccessiva severità della punizione inflitta all'oriundo, severità che è stata sportivamente sottolineata e criticata perfino da alcuni giornali milanesi. Il rapporto dell'arbitro non facendo cenno al primo dei tre tempi dell'incidente (calcio a Sivori; reazione di questi; contro-reazione di Maldini) ha fatto apparire l'oriundo come provocatore, mentre in realtà Sivori ha reagito ad una botta. Su questo tema è presumibile verterà il ricorso, che la Juventus si augura valga ad ottenere una riduzione della squalifica.

Il portiere granata Vieri

Settantamila chilometri in autocarro percorsi senza incidenti o contravvenzioni

A Torino premiati oggi Bergonzi e Herrmkofer i quali a bordo di un Fiat 682 hanno visto il Trofeo su ottomila concorrenti - Prezzi ribassati anche per l'Appia - Convegno italo-francese di tecnici in occasione del Salone

Due camionisti riceveranno, nel pomeriggio di oggi al Museo dell'Automobile, un premio consistente in mezzo milione di lire e in un trofeo di bronzo e marmo. In tre mesi, dal 1° luglio al 30 settembre alla guida di un Fiat 682 con rimorchio hanno percorso 70 mila chilometri, quasi 800 chilometri al giorno, senza subire il minimo incidente e senza riportare alcuna contravvenzione per infrazioni al codice della strada.

Sono due giovani che lavorano alle dipendenze di una ditta di Narni in provincia di Terni: Mario Bergonzi di 27 anni da Terni e Giovanni Herrmhofer di 29 anni da Boiano, entrambi scapoli. Tutte le settimane al lunedì, partono da Terni alla volta della Germania e dell'Olanda per trasportare prodotti di uno stabilimento chimico; a metà settimana rientrano a Boiano, tornano a caricare l'autocarro con merce arrivata con altri veicoli e ripartono la via della Germania. Il record per il quale oggi i due autisti riceveranno il premio è stato ottenuto in una prova cui partecipavano oltre ottomila veicoli, tutti quelli iscritti al «Trofeo Ceat-Aci», indetto allo scopo di suscitare fra i conducenti dei grossi automezzi un maggior senso di autodisciplina nel rispetto delle norme di comportamento del codice della strada.

Il regolamento prevedeva delle penalità per ogni contravvenzione subita e un punteggio in rapporto ai chilometri percorsi. Bergonzi e Herrmhofer sono risultati vincitori assoluti e vincitori della loro categoria, quella degli autocarri di peso complessivo di oltre 80 quintali. Gli altri vincitori, cui spettano premi in denaro di lire 650 mila ciascuno, sono: Ottavio Zamperoni di 23 anni, da Cornuda (Treviso) che ha percorso, nello stesso periodo, 84 mila chilometri con un autocarro di peso complessivo inferiore agli 80 quintali; Giovanni Minguzzi di 34 anni, da Ravenna, che ha condotto una autocisterna per 45 mila chilometri; Guerrino Zerbetto di 45 anni da Padova, che alla guida di un pullman sulla linea Montegrotto-Abano-Milano, ha percorso 53 mila chilometri.

Degli ottomila concorrenti iniziali soltanto una cinquantina sono riusciti a terminare il trofeo con un punteggio tale da meritare un premio; tutti gli altri sono stati falcidiati dagli incidenti o dalle contravvenzioni. Il Trofeo si è svolto d'intesa con il Ministero dell'Interno, il Ministero dei Trasporti e l'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile. La polizia stradale, ogni volta che elevava una contravvenzione ad uno dei partecipanti al Trofeo, inviava agli organizzatori una copia del verbale. E' stato così possibile constatare anche quali sono le infrazioni nelle quali i camionisti sono più soliti cadere. In testa sono le infrazioni alle norme sul sorpasso con il 56,42 %, seguono le infrazioni alla mano da tenere, 26,15 %, le infrazioni alle norme sulla velocità, 10,76 % e quelle alle norme che regolano le fermate durante la marcia, 6,15 %.

Alla cerimonia odierna della premiazione presenzierà il ministro dei Trasporti Spataro.

Dai grossi veicoli alle autovetture di media cilindrata. Ancora un ribasso di prezzi da segnalare. La Lancia ha comunicato di aver ridotto il listino in Italia della berlina Appia 3ª serie da L. 1.875.000 a L. 1.215.000. La riduzione ha vigore dal 1° settembre 1960. Pertanto coloro che hanno acquistato un'Appia 3ª serie dopo tale data potranno ottenere il rimborso di lire sessantamila.

I camionisti campioni di disciplina premiati oggi a Torino

Immutati i prezzi della Fiamma, della Flavia e dei veicoli industriali.

Sempre per quanto riguarda il Salone dell'Auto e le manifestazioni collaterali da segnalare il 1° Convegno italo-francese dei tecnici dell'automobile, tenutosi ieri pomeriggio, nell'accogliente Auditorium del Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia».

Il Convegno, indetto con la collaborazione della Società degli Ingegneri da l'Automobile, aveva come tema: «Nuove tendenze stilistiche nel campo dell'automobilismo».

Erano presenti autorità, tecnici italiani e stranieri, personalità del mondo automobilistico. Tra gli altri, il senatore Corbellini, il dott. Rodolfo Biscaretti, l'ing. Giacosa, il cav. del lavoro Pinin Farina, Mr. Picard.

Dopo l'apertura del Convegno da parte del prof. ing. Antonio Capetti, rettore magnifico del Politecnico di Torino, ha preso la parola l'avv. Domenico Jeppelli, vice presidente dell'Aci piemontese, che ha fatto una specie di escursione critica sull'evoluzione delle forme in rapporto all'evoluzione dell'automobile, sintetizzando quali potranno essere le direttrici di ispirazione dei progettisti di carrozzerie nei prossimi anni: sicurezza, funzionalità, aerodinamica, armonia di linee.

E' stata poi la volta dell'ingegner Luigi Segre, presidente della Ghia. «Stile e sicurezza — ha detto — non sempre vanno d'accordo. Gli stilisti sono pronti ad andare incontro ai progettisti di telai; ci auguriamo che possa avvenire anche l'inverso».

Giovanni Michelotti si è espresso servendosi di gesso e lavagna, tracciando cioè qualche linea che secondo le sue vedute potrebbe rappresentare un orientamento per l'avvenire: tetto «a pagoda» e fiancate curve per facilitare la accessibilità all'interno delle vetture; gruppi ottici anteriori raggruppati in elementi unici, scudi centrati molto avanti sul pianale del veicolo.

L'ing. Renzo Carli, contitolare della Pininfarina, ha detto che semplicità e funzionalità costituiscono i caposaldi su cui Pinin Farina ha sempre ispirato la sua opera. «Il bello, nello stile dell'automobile, sarà quello che nascerà da forme funzionali».

Altre comunicazioni si sono poi avute da parte dell'ing. Mascarini, dell'ingegner Charles Deutsch («Il Salone di Torino ha dato quest'anno un saggio straordinario della bravura dei disegnatori italiani»), e del relatore generale prof. ing. Vittorio Zignoli, presidente della Sezione Piemontese dell'Aia e direttore dell'Istituto dei Trasporti del Politecnico di Torino.

r. l.

Cavalli italiani in gara a Washington

Oggi all'ippodromo di Laurel Park, Rio Marin e Santa Severa affrontano avversari americani, inglesi, francesi e russi - In palio sessantadue milioni

(Nostro servizio particolare)

Washington, 10 novembre.

Per la prima volta da che esistono le corse al galoppo, due purosangue appartenenti a scuderie italiane saranno in gara negli Stati Uniti. Rio Marin, di quattro anni, appartenente alla scuderia Mantova e Santa Severa, di tre anni, in proprietà della scuderia del Levante, si presenteranno infatti domani pomeriggio all'ippodromo di Laurel Park, al via del «Washington D. C. International». Dotata di 300 mila dollari di premio (62 milioni e mezzo di lire italiane), sulla distanza di 2400 metri, questa corsa è considerata un vero e proprio campionato del mondo.

Pur non essendo una delle più ricche gare in programma negli Stati Uniti, questa corsa è stata concepita in modo da permettere agli europei di partecipare con buone «chances». Il corso infatti in pista erbosa, su un anello di poco più di un miglio di sviluppo, in modo che la distanza di 2400 metri è coperta con tre curve e rettilinei. La partenza viene data con il sistema europeo dei nastri.

All'attesa corsa hanno annunciati partenti dodici cavalli, in rappresentanza di sei nazioni: Bald Eagle (Usa), kg. 57, fantino M. Yoza; Harmonizing (Usa), 55, E. Arcaro; Ketao (Usa), 55, X; Rio Marin (Italia), 57, S. Parravani; Santa Severa (Italia), 53½, E. Camici; Prolific (Inghilt.), 55, D. Keith; Opostle (Inghilt.), 55, A. Breasley; Pluzant Chef (Francia), 55, M. Garcia; Hantain (Francia), 55, L. Flanien; Farney Fox (Irlanda), 57, T. P. Burns; Zadorney (Urss), 57, N. Nashbov; Zabeg (Urss), 55, P. Berevol. Tentare un pronostico sulla corsa è difficilissimo. Mancanza di elementi di riferimento con gli altri iscritti, novità dell'ambiente e del tipo di corsa e diversità di clima giocano a sfavore degli europei; pista erbosa e partenza con i nastri, invece, potrebbero costituire un «handicap» per i cavalli americani. I «bookmakers» hanno dietro a loro favorito il vincitore dello scorso anno, il cinque anni americano Bald Eagle; altri cavalli molto considerati sono il francese Puissant Chef, vincitore del Grand Prix de l'Arc de Triomphe, l'italiano Rio Marin e l'altro francese Hantain. Assolutamente impossibile giudicare i due russi, il migliore dei quali dovrebbe comunque essere Zadorny, che avrà in sella l'asso dei fantini sovietici, Nikolai Nashbov.

e. r.

Acquistato negli U. S. A. un nuovo brevetto Snia

La Allied Chemical ha stipulato un accordo con l'industria italiana per la fabbricazione del caprolattame, materia prima del "Nylon 6"

NEW YORK, 10 — Una nuova affermazione dell'industria italiana negli Stati Uniti è costituita da un nuovo accordo intervenuto tra la Snia Viscosa e l'importantissimo complesso industriale Allied Chemical per l'acquisto, da parte del secondo, del nuovo brevetto Snia per la fabbricazione del caprolattame, materia prima del «Nylon 6».

Il nuovo processo segue una strada completamente nuova ed offre numerosi vantaggi rispetto a quelli precedentemente in uso.

Le due società hanno emesso oggi congiuntamente il seguente comunicato: «Per attuare ed espandere la stretta collaborazione esistente fra la Allied Chemical di New York e la Snia Viscosa S.p.A. di Milano nei settori chimico, plastico e delle fibre sintetiche, la Allied Chemical ha acquistato dalla Snia Viscosa un nuovo processo per la produzione del caprolattame.

«Il nuovo processo è stato sviluppato nei laboratori della Snia Viscosa e la Allied ne ha acquistato i diritti esclusivi per gli Stati Uniti ed il Canada. Esso era stato esaminato dalla Allied per parecchi mesi e differisce da quello correntemente usato dalla Allied stessa, unica produttrice di caprolattame negli Stati Uniti. Il nuovo processo parte dal toluene invece che dal fenolo come materia prima.

«Si ritiene che l'impiego del processo Snia nel complesso industriale della Allied a Hopewell, nella Virginia, darà a quest'ultimo più ampia flessibilità nelle sue attività industriali, comprese anche la produzione di derivati e di prodotti intermedi di importanza commerciale oltre che di caprolattame.

«La Allied ha iniziato la sua produzione di caprolattame nel 1954 come parte del suo programma relativo al "Nylon 6", di cui è stata una pioniera negli Stati Uniti. Il caprolattame è il materiale per la produzione del "Nylon 6" che si è andato sempre più affermando nel settore delle fibre tessili.

«La Allied si attende che la sua collaborazione con la Snia porterà a nuove rilevanti applicazioni del "Nylon 6" nel settore plastico. La Allied aveva già annunciato precedentemente un programma di espansione della sua produzione di monomero e di "Nylon 6" per pneumatici, nonché per l'attivazione di impianti per la produzione di filati tessili».

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Si avverte che il giorno 21 novembre 1960 ore 11, avanti al G. D. dott. Romagnoli si procederà a vendita con incanto del seguente immobile caduto nelle attività del fallimento «Calzificio Piemonte» di Olivero e C.: fabbricato industriale in La Cassa, non ancora censito e catasto fabbricati, con terreno di complessivi mq. 3987: in mappa F. 14 n. 13. 446, 421.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base L. 1.571.815;
2) Cauzione a deposito spese L. 200.000 (mediante vaglia cambiario della Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale di Torino);
3) Aumento minimo L. 35.000;
4) Versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore avv. Dattolo Vita, Torino, via Fabro 2.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

Iniziata in Piemonte la stagione sciistica

La precoce stagione invernale ha creato sulle montagne piemontesi le migliori condizioni per l'inizio dell'attività sciistica. Al Sestriere la neve ha raggiunto l'altezza di cm. 95: entrano in funzione da oggi le tre funivie dell'Alpette, Sises e Banchetta, e gli skilift Clu Roc, Garnel, Trebiais. Mantenendosi le attuali condizioni di neve è praticabile anche fuori pista. Le strade sono transitabili senza catene, tanto da Pinerolo che da Susa. L'apertura ufficiale della stagione è prevista per il 3 dicembre.

A Bardonecchia ci sono cm. 15 di neve, mentre lo strato nevoso raggiunge i cm. 80 al Colomion e cm. 110 a Jafferau. Gli impianti sono in funzione permanente allo Jafferau, al Colomion solo la domenica. A Sportinia cm. 70 di neve.

Buone condizioni di innevamento a Courmayeur, Cervinia e anche nel Cuneese: a Crissolo cm. 20 nel concentrico, cm. 70 a Tambe Giasset: seggiovie e sciovie funzionanti.

Morto l'avv. Enrico Craveri ex vice-presidente juventino

E' morto a Torino, la notte scorsa, nella sua abitazione di via Oddino Morgari 10 l'avv. Enrico Craveri, nota figura di professionista e di sportivo. Aveva 73 anni. Negli ultimi tempi si era ritirato dalla professione causa una grave malattia.

L'avv. Craveri è uno degli uomini che creò la Juventus e ne fece l'ente che esso è. L'uomo che ne fu, per poco meno di un quarantennio, uno dei vicepresidenti più attivi e più dinamici. Uno degli uomini che, colla sua figura, dice tutto quello che fu il sodalizio bianconero negli anni del suo sorgere e del suo svilupparsi. Lo dice, inizialmente, col fatto che, a Torino, egli si iscrisse nello stesso tempo all'Università ed alla società calcistica che aveva per sede in Piazza d'Armi e per ritrovo il Caffè Borsa nella vecchia via Roma. Cinque anni dopo egli già ne era uno dei vice-presidenti. Fece il suo dovere, come ufficiale d'artiglieria, durante la grande guerra, ed al suo ritorno dal conflitto mondiale, nel 1919, riacquistò il suo posto nelle alte gerarchie dei bianconeri. Un posto che egli tenne, quasi ininterrottamente, fino al 1955. Allora si ritirò, dichiarando apertamente di sentirsi stanco e di non volere ulteriormente sostenere la sua parte di lottatore per la sua società e per la buona organizzazione calcistica.

Perché un lottatore lo era. Buon parlatore, dotato di rara facondia, egli era presente in tutte le manifestazioni oratorie, in tutte le tenzoni polemiche in cui si trattava di difendere il nome della sua società. Il barone Mazzonis, sotto la presidenza dell'avv. Edoardo Agnelli, era a quei tempi l'esecutore dei piani tecnici ed organizzativi della Juventus: lui ne era il difensore nelle sedute e nelle assemblee. Fece parte diverse volte di commissioni nominate, a scopi diversi, dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, e per anni ed anni, nelle assemblee federali, la sua voce acuta, squillante, impetuosa e decisa, pungente, prese il punto i problemi più importanti del momento. Era la negazione del diplomatico, era l'espressione diretta dei principi, di idee, di convinzioni. Non lo si potrebbe immaginare in certe riunioni, tutte accomodamenti e tutte compromessi, del giorno d'oggi.

Per questo, anche, egli sentì la stanchezza innanzi tempo, e si ritirò dall'agone. Non più sostenuto dalla grande energia di una volta, da mesi curava la sua salute pericolante. Gli anziani che lo ebbero compagno ad avversario lealmente nelle lotte per l'organizzazione attuale del calcio italiano, non lo dimenticano, e si scoprono, rispettosi, reverenti, commossi al passaggio della salma di simile pioniere del nostro sport.

Vittorio Pozzo

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	5,3	8,4	Pescara	10	12
Bolzano	0	13	L'Aquila	4	8
Verona	7	12	Roma	9	17
Trieste	9	14	Campob.	6	13
Venezia	6	15	Bari	9	17
Milano	6	12	Napoli	11	19
Genova	6	14	Potenza	9	17
Bologna	7	12	Reggio C.	19	25
Firenze	6	15	Messina	16	22
Pisa	9	15	Palermo	15	19
Ancona	9	12	Catania	18	24
Perugia	6	9	Cagliari	12	17

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA — Jafferau. Apertura stagione domenica 13. Seggiov. (1300-2000). Sciovia Gigante (2000-2500). Rist. Parch 300 auto

BARDONECCHIA — Jafferau. Innevamento ottimo mt. 1.50 al 2000 mt. Piste migliorate. Due nuove piste turistiche facili.

BARDONECCHIA — Jafferau. Tessere lib. circolaz. ridotte a Ski Club Bardonecchia. Tessere 28-18-8 punti per sciovia.

BORGATA — Sestriere - Ecleto nell'Anfiteatro Banchetta! Funzionanti due skilifts e «Nube d'argento» a «Anfiteatro». Nuova strada d'accesso per auto e pullman.

INDUSTRIA STAGIONALE
Maggio-Ottobre con cinquanta dipendenti per produzione apparecchiature termiche gas liquido senza lavorazione montaggio per conto terzi novembre-aprile
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 161 - TORINO

Organizzazione agenti vendita
Esperti moderni metodi ricerche mercato e vendita esaminerebbe seria rappresentanza esclusiva per Milano e Lombardia.
CASELLA 145 M - S.I.P. - MILANO

se il fegato vuoi curar prendi
Epaclar
gradevoli sali digestivi e disintossicanti
a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
si trova nelle Farmacie

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ %	80 20	80 20
» » cont.	80 10	80 10
Rendita 1935	72 45	72 45
» » cont.	105 85	105 85
Redimibile 3 %	105 75	105 75
» » cont.	98 00	98 00
Redimibile 5 %	98 70	98 70
» » cont.	99 40	99 40
Ricostruz. 5 %	99 30	99 30
» » cont.	88 80	88 70
Ricostruz. 3½ %	98 60	98 60
» » cont.	100 05	99 925
Ricostruz. 3 %	99 95	99 825
» » cont.	98 45	98 35
Ed. Fond. 3 %	98 45	98 65
Pr. Ed. 5% Incendio	98 30	98 35
Pr. Ed. 5% Pr. '36	101 10	101 10
B.T.N. 1 % 1961	100 90	100 90
» » 1962	101 10	101 10
» » 1963	101 20	101 20
» » 1964	101 15	101 15
» » 1965	101 20	101 20
» » 1966	101 25	101 25
» » 1967	101 30	101 30
» » 1968	102 20	102 20
» » 1969	101 50	101 50
» » 1970	101 15	101 17
B.T.N. 5 % 1976	100 90	100 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 % '57	101 80	101 80
» 5 % '58	101 80	101 90
» » 5 % '59	101 80	102 05
» 5 % '60	102 10	101 90
» 5 % '61	103 —	102 95
» 5 % '62	102 —	102 15
» 5 % '63	158 —	158 —
Elettrica 5 %	159 —	159 —
» » 5,50 %	100 —	100 45
Sviluppo 5½ %	103 20	103 20
» 5 % '57	143 80	144 80
» 5 % '59	100 05	100 —
Elec. Valt. 4 %	98 —	98 —
Elec. Sic. 5 %	100 50	100 50
Ed. Sc. 5 %	100 15	100 —
» » '59	100 10	100 10
» » '60	100 15	100 10
» » '61	100 15	100 15
C. C. R. F. 5 %	102 25	102 07
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» »	94 —	94 —
» »	94 50	94 50
Mediocredito 5 %	95 —	95 —
C.I.R. Sicil. 5 %	99 10	99 10
Cr. F. Sicilia »	98 20	98 20
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	98 50	98 50
Edison cent. 6 %	101 50	101 60
» Obbligaz. 6 %	103 20	103 20
» » 6 % '58	102 10	102 10
» » 6 % '59	101 —	101 50
» » 6 % '60	101 65	101 65
» » 6 % '61	101 40	102 —
» » 6 % '62	101 40	101 40
» » 6 % '63	101 90	102 20
» » 6 % '64	101 90	102 30
» » 6 % '65	102 20	102 20
» » 6 % '66	101 50	101 50
» » 6 % '67	101 50	101 50
» » 6 % '68	101 50	101 50
» » 6 % '69	101 50	101 50
» » 6 % '70	101 50	101 50
Ass. Alpina 6 %	101 50	101 50
Cantiere M. 5 %	102 70	103 50
Cantiere Ul. 1950	103 50	103 50
Cantiere Ul. 1950	106 80	107 10
Cotoni 4 %	101 70	102 —
» 4 % '58	102 20	102 60
» 5,50 % '58	102 25	102 25
» 5,50 % '59	100 —	100 —
Ed. Fondiario 5½ %	101 90	101 90
» » 5 % '57	101 60	101 60
» » 5 % '58	102 —	102 —
» » 5 % '59	101 80	101 70
Elettr. Alta It. 4 %	101 70	102 —
Finelettrica 5 %	97 50	96 80
Finsider 5 %	97 —	97 —
Finsider 5 % '59	116 50	116 50
Lanerossi 5,50 % '59	94 65	94 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
ISAC	—	—
Cantieri Navali	—	—
Bergamasca	21100	—
Vercelli	8900	8530
Cotonificio	—	—
Cucirini	—	—
Cucirini Cantoni	—	—
Manifatture Cotoniere	—	—
Rivetti	—	—
Snia Viscosa	—	—
Tessile Rivetti	—	—
Tessuti Sintetici	—	—
Tessuti Sintetici Pr.	—	—
Tessuti Sintetici Ob.	—	—
Tessuti Sintetici Ob.	—	—
Tessuti Sintetici Ob

Una città che riproduce la situazione di numerose altre

Molte e gravi le difficoltà per formare la giunta a Genova

Si attendono decisioni dalle direzioni dei partiti - L'ex-sindaco Pertusio esclude una cosa sola: qualsiasi aiuto o appoggio missino - A Savona dissidio fra pci e psi - Gli altri grandi centri liguri

(Nostro servizio particolare)

Genova, 10 novembre.

Città difficile per temperamento, Genova ha una «giunta difficilissima». A dir meglio, non ha alcuna giunta in vista, mentre le difficoltà si vanno rivelando gravi e serie attraverso il gioco degli approcci fra i partiti, attraverso le trattative interne, spinose e a quanto pare drammatiche. I comunisti, imbaldanziti dall'avere conquistato un nuovo seggio nel consiglio comunale, passando da 21 a 22, sarebbero desiderosi di dare vita in qualche modo al segno di riconquista di palazzo Tursi, dopo nove anni di attesa (il pradoniniio comunista e socialista cessò nel 1951).

Qualcuno dice che il psi sarebbe persino disposto a lasciare al psi la scelta del nuovo sindaco, in cambio di una alleanza che vale 17 seggi. Ma la maggioranza non ci sarebbe, perché 22 più 17 fanno 39: alla prima votazione 27 democristiani, 6 socialdemocratici, 3 liberali, 1 repubblicano, 4 missini farebbero cadere la giunta con 41 voti contrari. La giunta di minoranza pci-psi sembra ipotesi assurda anche pensando alla tendenza del socialismo genovese, non tanto disposto a prendere sottobraccio il comunismo.

Nell'attesa di decisioni con valore nazionale, il psi genovese non si pronuncia neppure sull'argomento d'una collaborazione con la dc. Il sen. Barbareschi ci dice: «Le trattative locali non bastano. Noi aspettiamo le decisioni del partito per fare scelte e accordi su piano nazionale, senza equivoci».

Sembrando assurda l'ipotesi d'una giunta di minoranza comunista e socialista, restano due sole altre ipotesi, dibattute oggi con animazione e anche con violenza fra i responsabili democristiani: governo dc-psdi-pli-pri, accettando l'appoggio più o meno mascherato dei msi (37 + 4 = 41) oppure «apertura» verso il psi. Ma la prima ipotesi è smentita dal candidato sindaco democristiano, l'avv. Pertusio, già sindaco di Genova dal 1951. Pertusio, uomo della Resistenza, ha già chiuso ufficialmente e decisamente verso i fascisti. Egli dice agli amici: «Mai più con i missini. Li ho dovuti sopportare quando il loro appoggio era soltanto amministrativo, ho dato le dimissioni quando il loro voto aveva assunto un significato politico. Di tali esperimenti ne ho abbastanza». Non c'è un sindaco di ricambio: Pertusio ha avuto 49.137 preferenze, mentre i democristiani meno ostili al msi non arrivano a tremila. Vale, inoltre, il ricordo delle giornate di luglio, quando Genova insorse contro il riaffacciarsi del fascismo.

«Decideremo seguendo la volontà dell'elettorato», ripetono i responsabili della dc genovese. Una tale volontà può essere variamente interpretata. La dc genovese riflette intanto, e prende tempo. Una sua collaborazione con il psi eviterebbe il commissario governativo, ma incontra non poche difficoltà. Anche il ministro Taviani è a Genova, per discutere e trattare.

La futura amministrazione genovese offre motivi d'interesse che vanno oltre i conflitti regionali (fra i tanti motivi ai ricordi che Genova è la città del cardinale Siri). Nelle altre città liguri, invece, il problema delle giunte si fa più strettamente locale. A Savona comunisti e socialisti hanno conservato la maggioranza nel Consiglio comunale, con 21 seggi su 40, benché il pci abbia perduto due consiglieri, come conseguenza dello «scandalo Ghelardi», maturato in anni e anni, sotto sindaco comunista, con perdita di oltre un miliardo per le casse del comune.

Il pci ha subito annunciato il ripetersi dell'alleanza col psi; *l'Unità* ha parlato di intese pre-elettorali, ma i socialisti l'hanno subito smentito. Non sembra, comunque, che possano esservi novità, anche se l'armonia fra i due partiti a Savona molto dubbia.

A Imperia la dc ha guadagnato due seggi ad ora ne ha 16: potrebbe governare con la alleanza dei psdi (3 seggi) e degli indipendenti-liberali di «Intesa cittadina» raggiungendo la maggioranza di 21 su 40; ma i contrasti personali all'interno del partito e fuori sono tali da lasciare molti dubbi.

A Sanremo sembra fatto l'accordo fra dc (19 seggi), psdi (3), «Sole e fiori» (fioristi indipendenti, 3 seggi) e pli (1), con un totale di 26 seggi su 40. Sindaco sarebbe il democristiano avv. Francesco Fusaro. La lista dei meridionali ha raccolto pochi voti, 552 in tutto.

A La Spezia, infine, situazione difficile: anche se la dc ricorresse all'appoggio dei msi, seguita per ipotesi da socialdemocratici, liberali e repubblicani, si avrebbe un totale di 25 consiglieri contro 25 comunisti e socialisti. Non resta altro che il commissario governativo, oppure un accordo col partito di Nenni: 18 democristiani, 8 socialisti, 2 socialdemocratici, disporrebbero d'una maggioranza di 29 consiglieri su 50. L'attesa, ancora una volta, è per le decisioni di Roma.

Mario Fazio

La dc a Napoli contraria alle due estreme per la Giunta

Napoli, 10 novembre.

Sotto la presidenza del segretario provinciale si è riunita la Giunta esecutiva provinciale della democrazia cristiana. La Giunta — informa il comunicato — esaminati i risultati delle elezioni amministrative, ha espresso il più vivo compiacimento per l'aumento di voti, percentuali e seggi conseguiti dal partito, in città e negli altri comuni della provincia, rispetto alla consultazione del 1956.

In relazione alla formazione delle amministrazioni, la Giunta, pur in attesa delle indicazioni del Consiglio nazionale e del Comitato provinciale, ha ravvisato l'opportunità, in via di massima, che gli organi comunali del partito si rendano promotori, dovunque sia possibile, di amministrazioni fondate sulla convergenza delle forze democratiche, mentre, dove questo non sia possibile, siano adottate formule atte ad evitare — su un piano di inequivoca chiarezza democratica — le forze totalitarie di estrema sinistra e di estrema destra.

«Comunità» ad Ivrea ha perso duemila voti

Ora vorrebbe una giunta insieme con dc, psdi e psi

Ivrea, 10 novembre.

(f.) A Ivrea il Movimento Comunità ha perso 7 seggi rispetto alle elezioni amministrative del '56. Da 18 consiglieri è passato a 11. I voti, che nelle passate elezioni erano stati 6732, sono scesi a 4708 nella consultazione di domenica scorsa. È tuttavia a Comunità il fatto non viene considerato una sconfitta. «Una lieve flessione che avevamo previsto perfettamente, e che non era possibile evitare», affermano.

Come si possono spiegare questi 2000 voti in meno, pur essendovi stato fra le due consultazioni un aumento di 2229 elettori? (Da 13.417 del 1956 sono passati a 15.646 nel '60). La risposta a tale interrogativo sembra essere contenuta in questo periodo che togliamo dall'editoriale *La sentinella del Canavese* di netta ispirazione Comunitaria: «Il Movimento Comunità esce con onore da questa prova che lo vedeva impegnato per la prima volta in tutto il Canavese dopo la morte dell'ing. Adriano Olivetti». E' qui la spiegazione di tutto: la scomparsa del fondatore e animatore del movimento.

Il successo del '56 prendeva appunto il nome di Adriano Olivetti. La campagna elettorale fu quasi unicamente impostata sul prestigio della sua personalità, sulla promessa che egli sarebbe stato a capo dell'amministrazione comunale. Sul Movimento si precipitò una valanga di voti, che sommerse ogni altro partito.

Meno convincente fu il successo alle elezioni politiche del '58, alle quali Adriano Olivetti si era presentato dimettendosi dalla carica di sindaco. Quell'anno Comunità totalizzò 4742 voti: «Ai '58 dunque risale la flessione» osservano qui a Ivrea. E fanno notare che i voti delle amministrative del '60 (4708) sono quasi uguali a quelli delle politiche del '58 (4742), aggiungendo che Comunità è presente in 60 Comuni, in 32 dei quali ha la maggioranza.

La maggioranza è stata però perduta a Ivrea. Il sindaco Umberto Rossi non ne è affatto scoraggiato, ed è convinto di riuscire a formare una giunta efficiente e duratura. (I seggi sono così distribuiti: Comunità 11, Democrazia cristiana 10, Partito socialista democratico 1, Partito liberale 1, Partito socialista 4, Partito comunista 3. La soluzione più semplice sembrerebbe una giunta formata da comunitari e democristiani. Ma il sindaco vorrebbe aggiungervi socialdemocratici e socialisti. «Per favorire, e anzi attuare, il colloquio fra cattolici e socialisti» afferma Umberto Rossi.

In campo democristiano il discorso è diverso. Ce ne ha accennato, a titolo personale, l'avv. Gianni Oberto, il quale tiene a precisare che, salva ogni decisione in merito da parte del consiglio dc che si riunirà fra giorni, una collaborazione fra democristiani e socialisti è da escludere. «La soluzione più logica non può che aversi in una giunta formata da comunitari e democristiani» ritiene l'avv. Oberto.

Denunciato per un falso compiuto a scopi elettorali

Acqui, 10 novembre.

A Cortiglione il Comune è stato conquistato dalla democrazia cristiana che l'ha tolto alle sinistre per uno scarto di trenta voti. Il successo della dc si deve a un gruppo di torinesi nativi di Cortiglione.

Nel novembre del '59 un attivista dc Mario Lanza di 25 anni residente ad Incisa Scapaccino, pensò di far iscrivere — valendosi di un articolo della legge elettorale — un gruppo di cortiglionesi di nascita residenti a Torino, sulle liste del paese, naturalmente dopo aver accertato la loro simpatia nei riguardi della dc.

Il Lanza, però, è incorso in due reati, falso ideologico in scrittura privata e sostituzione di persona, per cui è stato rinviato a giudizio.

Egli aveva telefonato anche ai coniugi Alessandro e Luigina Brondolo (residenti a Torino in corso Peschiera) qualificandosi per il figlio di un loro conoscente: chiese se erano disposti a recarsi a votare a Cortiglione ed avutone risposta affermativa firmò egli stesso le loro domande. Quando ormai le opzioni erano state accettate, il sindaco di Cortiglione, incontrato Alessandro Brondolo, seppe che mai essi avevano firmato la richiesta di trasferimento.

May Britt si sposa domenica

La bella attrice svedese ed il fidanzato, il cantante americano Sammy Davis, hanno ritirato ieri la licenza matrimoniale a Los Angeles. Si sposeranno domenica (Tel.)

Ieri sera alle 18,40, poco fuori della stazione di Novara

Il treno per Arona con 600 passeggeri investe un locomotore fermo: 19 feriti

All'altezza del cavalcavia di Sant'Andrea, l'«accelerato» ha imboccato un binario morto sul quale sostava una motrice - Forse lo scambio non ha funzionato - Dei feriti, cinque sono stati ricoverati

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 novembre.

Diciannove passeggeri dell'«accelerato» per Arona sono rimasti feriti e contusi, stasera, in seguito allo scontro del convoglio con un locomotore fermo sui binari, poco fuori della nostra stazione ferroviaria: la prontezza di riflessi dei macchinisti dell'accelerato, che hanno tempestivamente messo in azione i freni, è valsa ad evitare che il sinistro assumesse più gravi proporzioni.

Alle 18,40, in perfetto orario, moveva dal sesto binario, alla volta di Arona, l'accelerato n. 4018, composto da un locomotore, un bagagliaio e sei carrozze. Data l'ora di partenza e le stazioni in cui ferma, il convoglio è considerato un «treno operaio». Sulle vetture si trovavano complessivamente circa 600 persone, quasi tutti operai ed impiegati di Bellinzago, Oleggio e Borgoticino. Sul locomotore avevano preso posto due macchinisti del «Deposito Locomotive» di Torino, Clemente Gariglio e Francesco Bo.

Il convoglio, non appena superato il cavalcavia di Sant'Andrea, avrebbe dovuto imboccare il binario dispari che porta a Vignale. All'altezza del posto di blocco n. 1 c'è uno scambio; l'accelerato per Arona, anziché inflare quello giusto, si è instradato nel binario cosiddetto di ricovero sul quale era stato immesso, pochi minuti prima, un locomotore in manovra.

L'accelerato marciava già alla velocità di 80 km. orari; i macchinisti si sono accorti dell'errore quando hanno scorto, ad una cinquantina di metri più avanti, le luci di posizione dell'elettromotrice. Gariglio e Bo hanno subito azionato i freni e poi la «rapida» ma non hanno potuto impedire lo scontro. Benché avesse le ruote bloccate, il locomotore investito è stato spinto una ventina di metri indietro. Per effetto del contraccolpo i passeggeri dell'accelerato sono stati sbalzati gli uni contro gli altri o gettati con violenza sul fondo delle vetture. I feriti ed i contusi sono stati una ventina.

Il fracasso causato dall'urto è stato udito perfettamente dalla stazione che, dal luogo del sinistro, non dista più di duecento metri. Le grida dei viaggiatori hanno fatto accorrere non soltanto tutto il personale della stazione ma anche numerosi passeggeri che erano in attesa di altri treni. L'allarme si è subito sparso in città ed hanno cominciato ad affluire i soccorsi. Trascorsi i primi momenti di sbigottimento (una madre aveva perduto, nel trambusto, il proprio bimbo di dieci anni e credeva che fosse rimasto vittima dell'incidente; è stato invece ritrovato sano e salvo nella carrozza vicina) l'entità dell'incidente è risultata non molto grave; le autoambulanze giunte dai posti di pronto soccorso e dell'Ospedale Maggiore sono state avviate fino all'altezza del convoglio e i militi hanno cominciato a ricaricare i feriti servendosi delle barelle.

L'opera di soccorso — alla quale hanno preso parte anche i Vigili del Fuoco e due reparti di polizia — è stata tempestiva e generosa. Poco prima delle 20, il convoglio era stato sgomberato completamente ed iniziavano gli accertamenti da parte dei funzionari del compartimento ferroviario. All'ospedale, prima ancora di conoscere l'entità dell'incidente, erano stati mobilitati dodici medici.

Cinque viaggiatori, per misura prudenziale, venivano ricoverati. Rosina Bilotto di 33 anni di Divignano, Pietro Apostolo di 23 anni di Bellinzago, Alfiero Morellini di 27 anni di Arona, Telemo Giovannella di 40 anni pure di Arona ed Eveliino Raffarelli di 32 anni da Varallo Pombia. Per tutti e cinque la prognosi è di dieci o quindici giorni al massimo.

Altri quattordici passeggeri dell'«accelerato», dopo la medicazione, sono stati dimessi con prognosi che vanno dai cinque ai dieci giorni. Si tratta di Riccardo Miglio di 43 anni, Mario Miglio di 41 anni, James Contro di 16 anni, Celeste Frattini di 18 anni, Giovanni Miglio di 17 anni, Adriano Ardizio di 46 anni, tutti di Bellinzago, e Michele Zenone d'anni 26 di Messomerico, Carlo Giuliani d'anni 40 di Arona, Carlo Ardizio di 52 anni di Borgoticino, Giuseppe Negri di 32 anni pure di Borgoticino, Antonietta Rondini di 47 anni di Domodossola, Rinaldo Taverna d'anni 41 di Meina, Aldo Bertone di 46 anni di Oleggio e Luigi Vesco di 37 anni di Dormelletto.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il Prefetto ed altre autorità. L'inchiesta, subito iniziata per accertare eventuali responsabilità nel sinistro, dovrà stabilire innanzi tutto le cause dell'incidente. I due macchinisti dell'«accelerato» hanno reso una lunga e dettagliata testimonianza, il cui tenore è circondato dal massimo riserbo. Per ora non si possono avanzare che due ipotesi: 1) lo scambio n. 1 non ha funzionato a dovere, sicché il convoglio non ha potuto imboccare il consueto binario di corsa; 2) vi è stata negligenza da parte di qualche operatore tecnico.

L'incidente non ha provocato, comunque, interruzioni nel traffico ferroviario o sensibili ritardi. Tutti i viaggiatori usciti incolumi dal sinistro sono stati riaccompagnati in stazione e prima delle 20, al binario n. 6, era già stato approntato un treno sussidiario che li ha trasportati a destinazione con poco più di un'ora di ritardo.

p. b.

Un camion sbanda e travolge tre spazzini: un morto e 2 feriti

Milano, 10 novembre.

Per lo scoppio di un pneumatico un pesante autocarro è sbandato finendo addosso a tre spazzini: uno è deceduto sul colpo; un altro è rimasto ferito in più parti del corpo.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 11 in via Lombroso, alla periferia della città. A quell'ora tre dipendenti della «Nettezza urbana», Umberto Fumagalli di 38 anni, abitante alla cascina Villa di Usmate Velate, (Como), Vincenzo Panzeri di 58 anni da Alcurzio e Giovanni Pagani di 43 anni abitante a Castelli Calepio (Bergamo), stavano pedalando insieme su dei tricicli, quando alle loro spalle è giunto un autocarro di Pavia. Il pesante automezzo non viaggiava ad andatura molto veloce. Ad un tratto, però, i passanti hanno udito uno scoppio e visto con raccapriccio il camion puntare verso gli spazzini.

L'automezzo è passato a pochi centimetri di distanza da Vincenzo Panzeri ed ha urtato e gettato a terra, travolgendoli, Giovanni Pagani e Umberto Fumagalli; infine, abbattuto un palone della luce, si è schiantato contro un muro.

Umberto Fumagalli, purtroppo, decedeva quasi subito mentre il compagno di lavoro se la cavava con la frattura di un piede. L'autista dell'autocarro è rimasto leggermente ferito.

Noto dirigente socialista deceduto ieri a Milano

Milano, 10 novembre.

E' deceduto oggi nella sua abitazione all'età di 70 anni, Fortunato Saccani, noto nel movimento operaio milanese, essendo stato presidente della camera del Lavoro di Milano nel periodo prefascista nonchè dirigente sindacale e di partito.

Iscritto al psi, partecipò attivamente alla Resistenza ed ebbe parte notevole nella direzione degli scioperi antifascisti del marzo 1944. Fu fra i primi a ricostruire il movimento sindacale dopo la liberazione. Il psi lo chiamò a rappresentarlo nella consulta nazionale.

Spara cinque colpi al capo reparto che lo rimprovera per il ritardo

Prima ha bastonato un collega poi ha ferito il superiore - L'episodio è avvenuto in uno stabilimento per l'allevamento dei polli

Roma, 10 novembre.

Sospeso dal lavoro perché si era presentato allo stabilimento con due ore di ritardo, un operaio ha assalito un suo collega a bastonate, quindi ha sparato al suo caporeparto cinque colpi di pistola due dei quali hanno raggiunto il poveretto al un braccio e allo stomaco; il ferito ha però avuto la forza di reagire e di disarmare l'operaio prima di cadere svenuto. Ora si trova ricoverato all'ospedale di Latina e le sue condizioni sono abbastanza gravi nonostante l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto.

Il grave episodio è avvenuto nel pressi di Aprilia, ove sorge la «città dei polli», il grande stabilimento avicolo. L'elettricista Lorenzo Perrino di 30 anni, si presentava al lavoro verso l'una di notte, con due ore di ritardo. Saputo del suo arrivo, il caporeparto incubatrici, suo diretto superiore, gli faceva sapere, a mezzo dell'operaio Mario Magliana, di non incominciare a lavorare, ma di attendere le decisioni che la direzione dell'azienda avrebbe preso nei suoi confronti in seguito al suo ingiustificato ritardo.

Il Perrino reagiva nei confronti del collega in maniera del tutto inattesa: afferrava un bastone e cominciava ad infierire sul disgraziato. Alle grida del Magliana, accorreva lo stesso caporeparto, Mario Gallo di 43 anni, che frenava l'impeto del Perrino e lo redarguiva aspramente sia per la intemperanze nei confronti del suo collega, sia per il ritardo. Il Perrino ascoltava in silenzio il rimprovero del superiore, poi, improvvisamente, impugnava una pistola automatica calibro 7,65 e sparava cinque colpi, poi, fortunatamente, l'arma si inceppava.

Tre dei colpi sono andati a vuoto, gli altri due hanno raggiunto il caporeparto al un braccio e allo stomaco. Approfittando dell'attimo di smarrimento dello sparatore quando l'arma si è inceppata, il Gallo si è scagliato contro il Perrino e dopo una lunga lotta, è riuscito a disarmarlo. Parecchi operai richiamati dagli spari, hanno lasciato il lavoro e sono accorsi a vedere cosa era accaduto. Il Perrino è riuscito a fuggire.

Per una sorgente inquinata

Una epidemia di tifo stroncata a Campolungo

Campolungo, 10 novembre.

Un'epidemia di tifo subito stroncata, è scoppiata a Campolungo, un paese di 4.000 abitanti, sito nei pressi del Passo del Turchino. L'infezione si è manifestata sul finire dello scorso mese di ottobre propagandosi rapidamente nel piccolo centro dell'entroterra ligure, ad una trentina di chilometri da Genova, senza tuttavia assumere gravità e proporzioni allarmanti. La febbre tifoidea si è generalmente risolta nel giro di quattro o cinque giorni. Si ha notizia di un solo caso grave, dove l'ammalato è stato ricoverato all'ospedale e isolato; le sue condizioni sono ora migliorate.

«Ho accertato il primo caso il 1° novembre — ha dichiarato il medico condotto dott. De Ferrari — e l'ho immediatamente segnalato alle autorità sanitarie provinciali. Il tifo si propagò rapidamente, tanto che ogni giorno insorgeva un caso nuovo. Si tratta tuttavia di una forma molto leggera che, se opportunamente curata come stiamo facendo, si risolve nel giro di pochi giorni. Abbiamo ottenuto tutti i possibili aiuti dalle autorità sanitarie».

I casi che hanno meritato un effettivo controllo sanitario sono una decina, mentre una cinquantina di persone ha accusato soltanto qualche sintomo di febbre presto stroncato. Sulle cause dell'epidemia una inchiesta è stata condotta dal medico provinciale di concerto coi dirigenti dell'Istituto di Igiene e del laboratorio di analisi chimica dell'Università. Sul posto si è recato anche una specialista, ispettore del Ministero della Sanità.

In un primo momento si era sospettato che l'infezione fosse stata provocata da un grosso deposito di spazzature, esistente fra Campolungo e Masone, in località Ronco, e che è stato prontamente eliminato. La spazzatura, rimasta fino a pochi giorni or sono all'aperto, avrebbe provocato la diffusione dei bacilli. La popolazioni di Masone e Campolungo, prima che intervenisse un provvidenziale freddo, erano tormentate da nugoli di mosche che si riproducevano attorno agli enormi cumuli di spazzatura. I depositi dei rifiuti appartenevano ad una ditta privata genovese e si trovavano nel territorio del comune di Masone.

L'inchiesta ha invece appurato che l'epidemia era stata originata dall'inquinamento di una sorgente che alimenta l'acquedotto, in conseguenza di una frana provocata dalle recenti piogge. La sorgente — precisa un comunicato della prefettura — è stata esclusa dall'approvvigionamento idrico.

Nessun motivo di preoccupazione sussiste (prova ne sia che si sono svolte regolarmente le elezioni) in quanto la causa dell'inquinamento è stata tempestivamente individuata e sicuramente eliminata. Da alcuni giorni non si sono registrati altri casi di febbre tifoidea, oltre ai 66 che, complessivamente, sono stati denunciati all'ufficio di igiene.

Cinque persone in fin di vita in un'auto travolta dal treno

L'incidente ad un passaggio a livello fra Alberobello e Locorotondo - "Fermata,, la casellante che non aveva provveduto ad abbassare le sbarre

Bari, 10 novembre.

Cinque feriti gravissimi sono il bilancio di un pauroso incidente avvenuto stamani ad un passaggio a livello delle Ferrovie Sud-Est, tra Alberobello e Locorotondo, all'altezza del km 70,311. Un'utilitaria, sulla quale viaggiavano cinque persone, è stata investita in pieno e trascinata per oltre 200 metri da un'elettromotrice diretta a Bari.

Poco dopo le 9, mentre una pioggia torrenziale si abbatteva sulla zona, una «500» di Taranto, condotta da Francesco Fischietti di 56 anni, attraversava il passaggio a livello che aveva le sbarre completamente sollevate. Sulla vettura si trovavano anche il fratello del conducente, Giuseppe Fischietti, abitante a Crispiano (Taranto), con la moglie Annunziata Loparco, di 51 anni ed i figli Paolo di Antonio, rispettivamente di 4 e di 2 anni.

Nel momento in cui l'utilitaria si trovava in mezzo al binario, sopraggiungeva il treno n. 121 proveniente da Bari e diretto a Martina Franca.

L'utilitaria è stata trascinata per oltre 200 metri lungo i binari ed accartocciata su se stessa.

Quando il convoglio si è fermato, dalla lamiere contorta della vettura è stato estratto il corpo inanimato di Francesco Fischietti. Tutti i viaggiatori avevano riportato gravissime ferite e ora versano in fin di vita. Alcuni volenterosi, scesi dal treno, provvedevano a bloccare le macchine di passaggio sulla provinciale facendo trasportare i feriti all'ospedale di Locorotondo ove sono stati ricoverati con prognosi riservata. I carabinieri hanno proceduto al «fermo» della casellante Addolorata Caldera, di 29 anni, che non aveva provveduto ad abbassare le sbarre.

Un agricoltore s'uccide disperato per il maltempo

Casale, 10 novembre.

L'agricoltore Luigi Negro di 58 anni, abitante ad Altavilla Monferrato, è stato trovato cadavere in un pozzo in aperta campagna. Ieri pomeriggio, preso da sconforto per la cattiva annata agricola e per il forzato ritardo della semina a causa del maltempo, avrà in sconcertanti propositi suicidi, cui i familiari non diedero eccessiva importanza. Ma sull'imbrunire, non vedendolo rincasare, essi si allarmarono e cominciarono affannosamente a cercarlo. E' stato uno di loro che stamane, affacciandosi all'orifizio di un pozzo in regione Braida, ha visto il cadavere dell'agricoltore affiorare dall'acqua.

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE
cerca giovane INGEGNERE MECCANICO O ELETTROTECNICO avente alcuni anni di esperienza di officina per lavorazioni elettromeccaniche di grosse e medie macchine elettriche.
Inviare curriculum dettagliato con pretese e referenze a Casella 336 M - S.I.P. - MILANO
N.B. - Non saranno prese in esame domande incomplete

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE NAZIONALE
cerca per proprio centro meccanografico OLIVETTI BULL una
CAPO SALA PERFORAZIONE
di documentata capacità, esperienza e serietà professionale. Età minima anni 30. Titolo di studio adeguato. Indispensabile residenza in Torino. Indirizzare domande corredate di referenze a PUBBLICITA' STAMPA 143 - TORINO
Sarà data risposta alle sole candidate convocate

CONCORSO PER GEOMETRA
E' indetto presso l'Istituto Case Popolari Torino, corso Stati Uniti 17, un concorso per titoli ed esami per tre posti di geometra. Età da 18 a 35 anni. Rivolgersi in Segreteria entro sabato 19 novembre (telef. 45.348).
Il presidente: avv. MARIO DEZANI

IMPORTANTE DITTA MILANESE
RAMO TESSUTI CERCA ESPERTO ABILISSIMO
PIAZZISTA per Torino e VIAGGIATORE per Piemonte.
CASELLA 346/M S.I.P. - MILANO

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA
CERCA
CAPO SERVIZIO COMMERCIALE
laureato in chimica o farmacia massimo 35enne. Indispensabile esperienza almeno triennale con analoghe mansioni in primaria azienda farmaceutica. Assicurasi massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum a Casella 344 M, SIP, Milano

Primaria Casa Farmaceutica Svizzera
cerca LAUREATO FARMACIA O CHIMICA per propaganda medica Genova - Savona - Imperia.
Massima riservatezza.
Scrivere a Casella 349 M - S.I.P. - MILANO

COLORANTI E AUSILIARI PER TESSILI IMPORTANTISSIMA INDUSTRIA CHIMICA CERCA
RAPPRESENTANTE
bene introdotto industrie tessili e conciarie, zona Torino. Buona conoscenza tecnica dei problemi, capacità trattare con capi, filatoieggio, tintori, uffici acquisti, ecc. (ottimo trattamento). Casella 316 M - S.I.P. - MILANO

SPRINGBOK JET
NUOVO SERVIZIO CONFORTEVOLE E VELOCE PER IL
SUD AFRICA
CON AEREI 707 BOEING
Quattro partenze settimanali per Johannesburg da Roma
SOUTH AFRICAN AIRWAYS
(in associazione con la BOAC, la QAA e la QANTAS)
Per informazioni dettagliate: la vostra Agenzia Viaggi, la British European Airways oppure la South African Airways presso l'Ambasciata del Sudafrica, via Nomentana 303, Roma.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

DAL 1° NOVEMBRE ANCHE A TORINO
UNA SEDE REGIONALE DEGLI AUTOSERVIZI
MAGGIORE
La più grande Organizzazione Italiana di Autonoleggi
- Vetture brillanti a tariffe eccezionali
- 18 sedi e 49 agenzie in Italia e 2020 all'estero
- Servizi e prenotazioni da e per tutto il mondo

TORINO - VIA G. AMENDOLA 5/C - TEL. 513.550

linea record

ULTIME NOTIZIE

Aperta la conferenza dei capi comunisti

I contrasti fra Mosca e Pechino discussi nel più assoluto segreto

Alla riunione partecipano Kruscev e gli esponenti di altri 86 paesi - All'esame anche i rapporti con l'America dopo l'elezione di Kennedy - Cauti commenti della Pravda sul nuovo Presidente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 novembre.

Il «vertice rosso» è riunito da stamattina nella «sala Sverdlov» del Cremlino: l'informazione è ufficiosa, perchè né i giornali, né la radio e né la Tass hanno diffuso finora notizie di sorta sull'avvenimento, che sarà probabilmente decisivo per l'orientamento del mondo comunista nei prossimi anni. Sono riuniti a discutono i capi di 87 partiti comunisti (dodici al potere e gli altri all'opposizione nei paesi neutrali e occidentali), rappresentanti trentasei milioni di militanti, da Kruscev al presidente della Repubblica cinese Liu Schao-ci, da Gomulka, Kadar, Ci Ci Min, Ulbricht, Novodny alla «Pasionaria» e Thorez, per non citare che i più popolari; fra i massimi capi-partito sono assenti solo Mao Tse-tung e Togliatti (il leader italiano si è fatto sostituire da Luigi Longo).

A Mosca circolano molte voci, spesso contrastanti, delle quali ne raccogliamo solo due: secondo alcune, la conferenza si concluderà sabato con la diffusione di una dichiarazione ufficiale (se crediamo a questa voce, dobbiamo concludere che la conferenza si è riunita solo per ratificare, come pure è stato detto, una risoluzione conciliante le divergenze che si erano manifestate negli ultimi cinque mesi fra kruscioviani e dogmatici-estremisti «a proposito del dialogo con gli occidentali, della coesistenza e delle garanzie da offrire alle classi dirigenti dei paesi neutrali»; secondo altre voci, la discussione durerebbe a lungo. In questo caso, dovremmo credere ad un vero e proprio negoziato, forse burrascoso, che sembra tuttavia da escludere soprattutto perché Mao Tse-tung è assente).

Diplomatici occidentali e giornalisti (compresi i corrispondenti dei quotidiani comunisti europei) tentano di orientarsi nel buio più assoluto che gli organizzatori dello straordinario plenum difendono con ogni mezzo a loro disposizione. Longo e gli altri membri della delegazione italiana (Alicata, Berlinguer e Giuliano Pajetta) sono stati letteralmente inghiottiti dalla nebbia di Mosca: giunsero alle 12,45 di ieri col treno di Leningrado e da allora non hanno lasciato traccia di sè: non abitano, naturalmente, in albergo e gli uffici sovietici non offrono alcuna indicazione utile a rintracciarli. Vi è di più: quando un funzionario sovietico viene interpellato a proposito della conferenza, risponda di non sapere nemmeno che una tale riunione sia in corso a Mosca.

Il telegramma di auguri indirizzato da Kruscev a Kennedy, dopo l'annuncio della sua elezione a presidente degli Stati Uniti, per quanto tempestivo e abilmente suggestivo, è troppo generico per costituire un'indicazione sufficiente a ipotizzare quale piega prenderanno gli orientamenti del mondo comunista. Gli osservatori americani attribuiscono qualche valore alla circostanza che la conferenza si sia riunita esattamente all'indomani delle elezioni americane e suppongono che la sconfitta del gruppo dirigente Nixon-Lodge, legato alla drammatica svolta diplomatica della primavera scorsa, possa offrire argomenti supplementari di discussione sul tema: «Linea Kruscev o estremismo».

Un commento della *Pravda* all'elezione di Kennedy, firmato dall'*Osservatore* e di tono estremamente cauto, accenna appena alla possibilità di una ripresa del dialogo fra le due maggiori potenze mondiali, ma subito dopo si domanda «quale via sceglierà Kennedy», rinviando ogni giudizio più impegnativo al prossimo avvenire: l'articolo si intitola «Dinanzi alla scelta» e rischeggia dunque, capovolgendola, la stessa domanda che oggi si pongono gli occidentali, mentre i capi del mondo comunista discutono al Cremlino: quale via sceglierà o potrà scegliere Kruscev? Fra qualche giorno lo vedremo sapere se Kruscev può il vuole tornare alla «politica del sorriso» valida fino all'aprile scorso esattamente fino al suo discorso di Baku, che per la verità precedette di alcuni giorni la ricognizione dell'«U 2».

Alberto Ronchey

Le opinioni su Kennedy nei Paesi satelliti e in Cina

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 novembre.

(c. b.) Dopo un'iniziale perplessità, cominciano ad affiorare dai Paesi d'oltre cortina i commenti sull'elezione di Kennedy a presidente degli Stati Uniti. Spiccano, per il tono distaccato ed attendista, i commenti polacchi e cecoslovacchi. La radio di Praga, mentre oggi rileva che il «milionario Kennedy gode l'appoggio di influenti gruppi capitalistici», contemporaneamente ammette: «D'altra parte però il nuovo presidente americano ha l'appoggio delle grandi organizzazioni sindacali e dei funzionari più liberali del partito democratico». Constatata la contraddizione, qualsiasi giudizio sulla futura attività del neopresidente sarebbe, secondo Praga, prematuro.

Con una correzione lievemente più ottimistica, i polacchi li mantengono grosso modo sulla stessa linea. Elementi di novità nei loro commenti è l'augurio che Stevenson venga incaricato di dirigere il Dipartimento di Stato. Simile pronostico, a desiderio, non trova riscontro nella stampa di nessun altro Paese satellite. Naturalmente in Polonia si mette anche l'accento sulla fede cattolica di Kennedy, e non se ne traggono conclusioni pessimistiche. L'organo del partito comunista *Tribuna Ludu* sottolinea che «in ogni fase della campagna elettorale Kennedy si è sforzato di dimostrare la sua buona volontà per migliorare i rapporti con il campo socialista» e manifesta la speranza che egli «vegli a possa imboccare, al contrario dei repubblicani, la via della distensione e della pace».

Gli osservatori di cose comuniste che, analizzato il contenuto di fondo delle reazioni dei satelliti europei, lo definiscono «distensivo nel complesso», al tempo stesso lo mettono al confronto con il tono usato dai cinesi, sempre nei confronti di Kennedy, e ne registra una netta stonatura. Ha scritto oggi il *Quotidiano del Popolo* di Pechino: «Nixon, il politico della guerra fredda, è stato sconfitto. L'agente anticomunista Kennedy è il suo successore».

Nuovo ambasciatore di Israele in Italia

Gerusalemme, 10 novembre.

E' stato ufficialmente comunicato che Maurice Fischer, vice direttore generale al Ministero degli Esteri, è stato nominato ambasciatore israeliano a Roma. Fischer, che ha 57 anni, aveva ricoperto in passato il posto di ambasciatore a Parigi e ad Ankara.

Le barricate in Algeria

Il col. Gardes ripete: «Agii d'accordo coi miei capi»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 novembre.

(l. m.) Si è concluso questa sera l'interrogatorio, durato due giorni, del col. Jean Gardes, l'unico ufficiale in servizio attivo che sia nella gabbia degli imputati al processo delle barricate. L'importanza delle dichiarazioni di Gardes, ex-capo dei Servizi di azione psicologica dell'Esercito in Algeria, è notevole per i difensori degli altri imputati, i quali intendono sostenere che i loro clienti credevano di agire in pieno accordo con l'Esercito, come dimostrava appunto la presenza del col. Gardes tra gli insorti. Il colonnello ha effettivamente dichiarato di aver sempre agito con il totale consenso dei suoi capi, dicendosi stupito che vengano rimproverati solo a lui certi contatti con gli uomini della ribellione, i quali erano stati ricevuti anche dai generali Challe e Massu, e che altri ufficiali non si trovino con lui dinanzi ai giudici.

Ha affermato che per l'Esercito, secondo le direttive verbali che gli erano state date dal gen. Challe, la politica di autodeterminazione proclamata da De Gaulle era soltanto una manovra destinata a superare le difficoltà all'Onu, e si è detto convinto che il gen. Massu, le cui dichiarazioni ad un giornalista tedesco provocarono il suo richiamo a Parigi, fu vittima di una manovra organizzata dal governo per poterlo silurare. Per compromettere il ministro della Guerra, il col. Gardes ha consegnato al Tribunale un documento dal quale risulta che mentre era già incriminato gli fu ordinato di partire immediatamente per una missione di fiducia. Non ne ebbe il tempo perché il giudice istruttore lo convocò prima.

Risulta tuttavia che il col. Gardes non riferirà sempre ai suoi superiori ciò che mapera e che egli aveva assunto, allo stipendio di 150 mila franchi al mese, un consigliere, De Kardaniel, nel cui domicilio fu trovato poi un rapporto in cui si parla della costituzione di un ufficio centrale rivoluzionario clandestino presieduto dal col. Gardes.

Adenauer: "Senza l'America la libertà nel mondo è perduta,,

Dichiarazioni in un pranzo di 400 giornalisti stranieri - Il Cancelliere andrà a Washington in febbraio per conoscere Kennedy - «Certo che i vecchi hanno più esperienza; viviamo in tempi difficili» - «Nel prossimo anno non incontrerò Kruscev»

Adenauer fra i giornalisti al ricevimento dell'Associazione Stampa estera (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 novembre

Il 15 del prossimo febbraio Adenauer andrà a Washington per conoscere John Kennedy. Ci sarà nella capitale degli Stati Uniti per quella data una riunione dell'«Associazione tedesco-americana»; e Adenauer che non si recava mai «ufficialmente» negli Stati Uniti, spera — com'egli stesso ha detto oggi — che gli sia offerta l'occasione di incontrare il nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Adenauer ha parlato oggi alla fine d'una colazione offerta dai 400 corrispondenti stranieri accreditati a Bonn. Gli è stato subito chiesto un giudizio su Kennedy. Ha risposto indirettamente, sul facile spunto portogli da un precedente oratore, facendo un elogio della saggezza dei vecchi: «Certo — andava dicendo il Cancelliere con l'aria di chi riflette ad alta voce, come ispirandosi ai fregi barocchi del soffitto — certo che i vecchi hanno molta più esperienza dei giovani... Viviamo in tempi difficili...». Poco prima, senza parere di nulla, aveva accennato all'età del nuovo Presidente americano: 43 anni. Comunque, aveva continuato Adenauer, le votazioni americane grazie a Dio sono passate. E con esse un periodo di incertezza.

Secondo il Cancelliere gli elettori degli Stati Uniti hanno dimostrato: primo, di voler difendere la libertà del mondo dal comunismo; secondo, che l'isolazionismo americano ha fatto il suo tempo; terzo, che si auspicano negoziati con la Russia sul disarmo, con presupposti di fermezza. «In questi ultimi 3 anni — ha continuato il Cancelliere — la collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Europa è diventata una pietra miliare nella storia del mondo. Credo che potremo continuare su questa strada anche con Kennedy. Come europeo e come tedesco ritengo che non dobbiamo avere preoccupazioni di alcun genere. Passiamo invece star certi — insisteva Adenauer — che il nuovo Presidente seguirà una politica altrettanto chiara... Siamo contenti che l'America sia sotto un'energica guida...». Ora, dopo la nomina del nuovo Presidente, Adenauer si aspetta che «gli Stati Uniti mantengano saldamente in pugno la direzione della Nato; perché — ha aggiunto — è chiaro che senza l'America la lotta per la libertà è perduta».

E qui Adenauer ha criticato per la prima volta pubblicamente la progettata riforma del gen. De Gaulle: «Gli eserciti nazionali sono un'assurdità. L'integrazione delle forze atlantiche non sarà mai abbastanza forte. Certo ci sono dei Paesi con degli interessi al di fuori dell'alleanza. Ma questi interessi devono trovare i loro limiti nell'esigenza d'una Nato forte, in grado di controbattere tempestivamente temerarie mosse dell'avversario. Bisogna evitare che la Russia creda alla nostra debolezza». L'unica concessione che Adenauer può fare a De Gaulle in questo campo è «un nuovo accordo per l'impiego delle armi atomiche in caso di conflitto in Europa, che finora dipendava soltanto dal presidente degli Stati Uniti». Così gli europei potranno condividere meglio, in casi gravi, la comuni responsabilità.

«Ma il club atomico non deve essere in alcun caso allargato — ha continuato il Cancelliere sempre alludendo alla Francia. Occorre invece pensare subito al disarmo mondiale: «Bisogna liberare gli uomini dalla paura, affinché possano dedicarsi ad opere di pace. Ci auguriamo che l'attività e il dinamismo del presidente Kennedy riescano a tanto...». E' inutile pertanto pensare alla soluzione di problemi parziali, come quello della Germania, se prima non sarà stata creata col disarmo un'atmosfera di comprensione reciproca.

In questa ultima dichiarazioni, che Adenauer ha letto contrariamente alle consuetudini, si è inserito un appello all'intesa tra la Gran Bretagna e i paesi del Mercato comune in campo economico: «Sono certo che ci si arriverà. Sono ottimista. Di questo e di altri problemi parlerò nel gennaio prossimo a Londra insieme col premier Macmillan».

Questo è stato il secondo incontro di cui ha dato notizia il Cancelliere nel suo discorso. «Incontrerà anche Kruscev?», gli è stato domandato a proposito delle voci circolate negli ultimi tempi. «Non avrò tempo nei mesi prossimi, in piena campagna elettorale, di fare gite a Mosca... ». «Allora Kruscev verrà invitato a Bonn?». «No: non ci sono inviti — ha risposto il Cancelliere — non credo d'altra parte che il Capo sovietico verrebbe volentieri».

Massimo Conti

Un'ora dopo l'impiccagione dei teppisti di Londra

Ucciso in Inghilterra il custode d'una banca da due banditi che fuggono con mille sterline

La vittima aveva 60 anni: era un ex-funzionario delle poste in pensione - Scotland Yard avrebbe già arrestato i rapinatori, entrambi ventenni - Se risulteranno colpevoli, non sfuggiranno al capestro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 novembre.

Un delitto a sangue freddo è stato commesso oggi in una cittadina della costa meridionale inglese. Due giovani hanno ucciso il guardiano di una banca e un altro impossessato di una borsa con circa mille sterline, (un milione e 750 mila lire). Il crimine è avvenuto un'ora dopo l'impiccagione, a Londra, di Norman Harris e Francis Forsyth, i teppisti che avevano a capo un operaio a scopo di rapina. Al patibolo saranno inviati quasi certamente anche gli autori del delitto di stamattina.

Gli assassini sembrano essere già nelle mani della polizia. Due giovani sono stati arrestati nel pomeriggio di oggi e — mentre telefoniamo — Scotland Yard comunica che sono ancora in corso gli interrogatori. In Inghilterra non esiste il fermo, e un comunicato deve quindi giungere da un istante all'altro. La polizia non può trattenere i due uomini (di cui non è stato detto il nome) nella notte essi saranno rilasciati o imputati ufficialmente del crimine. Vi è anche la possibilità che questi giovani non siano gli autori della rapina, ma loro complici.

Gli interrogatori si stanno svolgendo a Woorthing, un vasto centro sulla costa meridionale. E' in una località vicina, Durrington, che fu eseguito stamattina il colpo. Vittima ne è stata la sede locale della Banca Lloyds. I due giovani rapinatori — entrambi sulla ventina, dicano i testimoni — si presentarono prima dell'apertura, quando nell'agenzia non si trovavano che il cassiere, un impiegato e il guardiano John Pull. Quest'ultimo era un ex-funzionario delle poste, un uomo sui sessant'anni, con famiglia, il quale lavorava da un mese presso la banca per arrotondare la pensione.

Pull cercò di far indietreggiare i criminali, ma uno di loro gli puntò la pistola alla fronte e premette il grilletto. La pallottola perforò il cervello. Poi i banditi, sempre minacciando altri due uomini con armi da fuoco, agguantarono una borsa piena di banconote (per un valore di circa mille sterline) e si allontanarono a bordo di una macchina. L'auto fu vista da parecchie persone e, mentre telefoniamo, ne è stato annunciato il rinvenimento alla periferia di Londra.

m. ci.

Le elezioni sono costate da 11 a 12 miliardi di lire

Roma, 10 novembre.

Le elezioni amministrative del 6-7 novembre sono costate complessivamente una cifra che va dagli 11 ai 12 miliardi, almeno 4 miliardi in meno di quanto costarono le politiche del maggio 1958 per le quali la spesa generale fu aggirò su 15-16 miliardi.

La spesa maggiore è stata sostenuta dagli enti locali che si sono accollati le spese di organizzazione e hanno pagato le diarie ai presidenti dei seggi e agli scrutatori.

Il Ministero dell'Interno, nel comunicare la data delle elezioni, aveva avvertito i comuni e le province che si preparassero a sostenere una spesa calcolabile a 130-135 mila lire a seggio: 90 mila o poco più per le diarie, e quaranta mila circa per le altre spese (schede — costate complessivamente 44.475.000 lire — registri, materiale di cancelleria, rinnovo delle cassette o delle urne deteriorate, approntamento delle nuove cabine). Valutata sulla base di queste indicazioni, la spesa complessiva sostenuta dagli enti locali — calcolato che si è votato in 55.822 sezioni — ammonta a sette miliardi, 350 milioni e 800 mila lire.

Un torinese muore in uno scontro ad Ascoli

Ascoli Piceno, 10 novembre.

In un grave incidente avvenuto ieri a Porto S. Elpidio è rimasto ucciso il rappresentante di commercio torinese Attilio Rodi di 52 anni. La disgrazia è avvenuta alle porte della cittadina marchigiana. La «Fiat 500» nella quale viaggiava il Rodi e un altro torinese, Gian Battista Morino di 32 anni, pure rappresentante di commercio, è andata a cozzare con violenza contro la parte posteriore di un camion carico di generi alimentari fermo. L'utilitaria, che marciava a notevole andatura, spostava di ben quattro metri il pesante automezzo spaccandole con il muso il differenziale.

Il povero Rodi è rimasto schiacciato fra il sedile e il volante della macchina, decedendo sul colpo. Il Morino riportava gravi ferite e veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Oggi le sue condizioni sono fortunatamente migliorate. Anche il guidatore dell'autocarro, il trentaduenne Carlo Brandoni, da Macerata, è rimasto ferito.

Come l'Iri destinerà nel 1961 investimenti per 500 miliardi

Il piano in esame comprende autostrade, servizi pubblici e industrie - Il nuovo presidente dell'Istituto insediato dal ministro Bo - Dichiarazioni del professor Petrilli

Roma, 10 novembre.

(v. a.) Il programma di investimenti che l'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.) effettuerà nel prossimo 1961 si avvicinerà al cinquecento miliardi di lire se, come tutto lascia prevedere, sarà dato un maggiore impulso alla costruzione delle autostrade. Questo programma è stato già abbozzato dai dirigenti dell'I.R.I. e sarà messo a punto in una serie di riunioni del consiglio di amministrazione che si svolgeranno in questo scorcio d'anno. Le dirigerà il nuovo presidente dell'ente, il prof. Giuseppe Petrilli, insediato nel tardo pomeriggio di oggi nella sua alta carica dal ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo.

Come per il passato, l'intervento pubblico in campo industriale si rivolgerà soprattutto alle fonti di energia, ai servizi essenziali e alle «industrie di base», alle industrie cioè che hanno una efficacia propulsiva.

Nell'ultimo triennio sul complesso degli investimenti effettuati dall'I.R.I. e dall'E.N.I. il 35 per cento è stato destinato alle fonti di energia, dall'elettricità agli idrocarburi, e il 33 per cento a taluni servizi essenziali come i telefoni, i trasporti marittimi ed aerei e le strade. La rimanente quota è andata alle industrie manifatturiere.

I nuovi investimenti, come ha sottolineato il sen. Bo nel discorso pronunciato alla solenne cerimonia per l'insediamento del prof. Petrilli, mireranno al risanamento ed alla trasformazione industriale delle zone sottosviluppate del Paese, che non stanno solo nel sud. «Nella mia trentennale vita — ha detto ancora il sen. Bo — l'I.R.I. ha acquistato benemerenze notevoli per il progresso economico e sociale del Paese. Ne acquisirà certamente altre se, d'intesa col governo e nel quadro del piano di sviluppo economico, contribuirà allo smantellamento della disoccupazione e della sottoccupazione».

Il ministro si è naturalmente soffermato sui rapporti tra il dicastero delle Partecipazioni statali e l'I.R.I., che devono essere di «responsabile collaborazione», per eliminare gli squilibri tra regione e regione e fra i diversi settori produttivi.

Il nuovo presidente dell'I.R.I. prof. Petrilli, dal canto suo, dopo aver sottolineato che «proprio per mezzo al servizio dello Stato l'ente finisce con l'essere uno strumento della politica economica e sociale del governo», ha rivolto un caldo saluto al personale delle aziende I.R.I. che si avvicina a duecentomila persone.

Il Senato francese respinge il piano per la «forza atomica»

Parigi, 10 novembre.

(l. m.) La «forza d'urto atomica» che il Parlamento approvò il mese scorso a malincuore (perché il governo aveva posto la questione di fiducia e una crisi avrebbe provocato lo scioglimento della Camera), è stata bocciata dal Senato: i senatori hanno rifiutato persino di discuterla, approvando con la straordinaria maggioranza di 186 voti contro 43 la mozione pregiudiziale dell'indipendente Marcilhacy.

Fra i 186 senatori che hanno approvato la mozione e quindi si schierano contro la «forza d'urto», 11 sono comunisti, 51 socialisti, 34 della sinistra democratica, 25 democristiani, 36 indipendenti, 4 agrari e 5 che non sono iscritti ad alcun gruppo. Ancora una volta è apparso quindi che l'opposizione alla politica estera del governo si manifesta anche in seno ai partiti che vi sono rappresentati. I vari portavoce di questa opposizione — per nulla convinti dalle esposizioni del Primo ministro e del ministro degli Esteri, i quali hanno ripetuto ciò che già avevano detto alla Camera — ritengono che la creazione di una forza d'urto nazionale costa troppo cara perché la Francia possa rinunciare da sola e avrebbe invece per principale risultato di isolarla dai suoi alleati.

La mozione pregiudiziale che è stata approvata dal Senato chiede al governo di precisare e sottoporre al Parlamento «la politica europea e mondiale della Francia». Il voto del Senato, però, ha soltanto un valore morale, poiché la decisione definitiva spetta all'Assemblea Nazionale. Tuttavia, per evitare un dissenso troppo acuto tra le due Camere si va costituendo una commissione paritaria mista allo scopo di trovare un compromesso sotto forma di emendamento che potrebbero essere accettati dal Senato e dalla Camera.

Sette algerini uccisi a Parigi in un bar a raffiche di mitra

Parigi, 10 novembre.

Sette arabi sono stati uccisi stasera a colpi di mitra in un caffè di un sobborgo parigino da tre terroristi algerini. Due di essi hanno sparato a raffica contro i clienti del bar mentre un terzo minacciava di lanciare una bomba a mano contro chiunque tentasse di intervenire.

La polizia è convinta che si sia trattato, anche questa volta, di un regolamento di conti fra organizzazioni politiche algerine rivali.

Credito e agevolazioni fiscali per le medie e piccole imprese

Una serie di proposte del Consiglio dell'economia

Roma, 10 novembre.

(r. r.) — Concrete proposte per il credito e le agevolazioni fiscali alle piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigianali sono state delineate da una speciale commissione del Comitato nazionale economia e lavoro, presieduta dall'on. Campilli e composta dai consiglieri Cavezzali, Balella, Mattei, Casalinoli e Batia. I provvedimenti sinora adottati nel settore del medio credito sono stati giudicati «soddisfacenti», ma occorre con urgenza realizzare un notevole snellimento delle procedure burocratiche, nonché definire esattamente il concetto e i limiti della piccola e media impresa industriale.

Le più interessanti proposte riguardano la durata dei mutui, che dovrebbero essere ammortizzati attraverso utili di gestione; l'adozione di meno restrittivi criteri per i crediti; la concessione di agevolazioni a favore delle imprese che operano nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del centro-settentrione.

La Commissione ha, poi, espresso il parere che sensibili facilitazioni vengano concesse alle piccole e medie imprese nel campo fiscale. In particolare nel determinare l'imponibile di categoria B, si dovrebbe ammettere in detrazione una somma pari alla presumibile retribuzione che l'imprenditore percepirebbe come dirigente della propria azienda; questa somma dovrebbe essere assoggettata naturalmente all'imposta di ricchezza mobile in categoria «C».

Infine, la Commissione ha rilevato l'esigenza di una efficiente assistenza tecnica nelle ricerche e studi di mercato e nella progettazione e realizzazione di piani di sviluppo.

Una grossa eruzione solare osservata e filmata in Boemia

Praga, 10 novembre

L'Osservatorio di Ondrejov, in Boemia, ha osservato oggi alle 11,17 (ora locale) una delle più importanti eruzioni solari registrate da alcuni anni a questa parte. Questo fenomeno, che è durato alcune ore, si è prodotto «dove si può osservare a occhio nudo una grande chiazza sul Sole in fase di tramonto».

L'osservatorio è riuscito a filmare l'eruzione, a fotografare lo spettro, a misurare le radiazioni solari e le modifiche della conduttività dell'alta atmosfera. Nei prossimi giorni si potrebbero attendere talune conseguenze di questo fenomeno: una tempesta geomagnetica e, forse, un'aurora boreale nella notte tra l'11 e il 12 o tra il 12 e il 13 novembre.

Insediata la Commissione per l'ordinamento regionale

Fanfani invita a presentare entro 4 mesi concrete proposte sui modi di attuare le Regioni a statuto normale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.

L'on. Fanfani ha insediato stamane al Viminale la Commissione per studiare, in applicazione del dettato costituzionale, l'istituzione delle regioni a statuto ordinario. La Commissione, presieduta dal sen. Tupini (dc) è formata dai deputati Bozzi (pli), Camangi (pri), Edgardo Castelli (dc), Ferri (psi) e dai senatori Lami-Starnuti (psdi) e D'Albora (pdi), dal dott. Pio Petrilli (presidente del Consiglio di Stato), dall'avv. Carbone (presidente della Corte dei Conti), dall'avv. Scoca (avvocato generale dello Stato) e dai professori Amorth, Benvenuti, Arena e Di Nardo. Segretario, l'ex-deputato Agrimi.

Il Presidente del Consiglio nel suo breve discorso introduttivo si è rifatto alle dichiarazioni programmatiche in Parlamento. Ha indicato poi in quattro mesi il termine per i lavori della Commissione. Essa, cioè, dovrà completare il compito affidatole entro il 10 marzo presentando concrete proposte.

Dopo la cerimonia d'insediamento, i commissari si sono accinti subito al lavoro affrontando questi due temi: quali sono i limiti della Commissione?, come organizzare i lavori?

Vari commissari e tra questi i capi delle magistrature amministrative dello Stato hanno sostenuto la tesi secondo cui la Commissione avrebbe dovuto, tra l'altro, svolgere una indagine, sul funzionamento delle regioni a statuto speciale: Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Aosta. Siffatta tesi ha suscitato la reazione dei repubblicano Chiaraghi e dei socialista Ferri. Entrambi hanno parlato di «azione dilatoria» e il rappresentante socialista ha minacciato addirittura di ritirarsi dalla Commissione se avesse avuto conferma di una simile volontà. Il presidente Tupini ha cercato di sedare il contrasto.

La Commissione tornerà a riunirsi in coincidenza con la ripresa dei lavori del Parlamento e cioè il 22 corrente. Nel frattempo i commissari riceveranno il necessario materiale di studio per modo che i lavori possano procedere speditamente.

v. a.

ULTIME DI CRONACA

Frattura con un pugno la testa all'avversario

Il quarantenne Angelo Di Gregorio, abitante in piazza Sofia 8, è ricoverato in osservazione all'Istituto chirurgico Maria Adelaide, per una frattura al cranio.

Ieri pomeriggio, verso le 17, il Di Gregorio sedeva con un individuo per ora non identificato ed un tavolo della «trattoria del Sole» in via Priocca 4. Ad un certo punto l'esercente udiva i due alterarsi; prima il avere il tempo di intervenire, vedeva uno dei due alzarsi e sferrare un tremendo pugno sulla fronte dell'avversario, che crollò sul pavimento, avanuto. Il colpevole, approfittando dello scompiglio, si diede alla fuga. Dell'episodio veniva informata la sezione di P. S. e un sottufficiale si recava al nosocomio per interrogare il ferito. Quest'ultimo, però, non ha ancora ripreso conoscenza. Il proprietario della trattoria ha detto di non conoscere l'aggressore, perché non è un cliente abituale.

Uscito per una passeggiata è scomparso da 15 giorni

Il pensionato Antonio Astaldi, di 70 anni, domiciliato con la moglie in via Baveno 16, è scomparso da 15 giorni. Nel pomeriggio del 26 ottobre era uscito per l'abituale passeggiata in corso Francia; da quel momento non ha più date notizie. Il poveretto soffre di smarrimento nervoso, la moglie teme abbia compiuto qualche gesto disperato. L'Astaldi è alto m. 1.70, ha occhi castani e capelli grigi. Indossava un abito scuro, un maglione marrone e un giaccone grigio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunga, dolorosa malattia, sopportata con cristiana ed esemplare fierezza, a compimento di una vita serena spesa nel lavoro ed al servizio della comunità, rendeva l'anima a Dio

Teobaldo Toppino

Affranti dal dolore, sottomessi alla Divina Volontà, partecipano: la moglie Maddalena Scavino; i figli Gianni Margherita con il marito Francesco Rivella e figli Paola, Sandra, Enrico; Dina; i fratelli Alberto e Camillo; le sorelle Maddalena in Barberis, Margherita vedova Dutto, Elena in La Rosa; la cognata Domenica Scavino ved. Massaferro con le rispettive famiglie; i parenti tutti e l'affezionato personale di casa. Non fiori: la famiglia chiede preghiere di suffragio ed opere di carità. I funerali avranno luogo in Alba domenica 13 novembre alle ore 8.45.
— Alba, 10 novembre 1960.

I Dipendenti di Alba e della Filiale di Asti, legati da profonda stima ed affetto al

Cav. Teobaldo Toppino

Contitolare della Ditta Eredi Luigi Toppino, ne rievocano le elette doti che sentito rimpianto e si uniscono al dolore della famiglia.
— Alba, 10 novembre 1960.

La Cassa di Risparmio di Cuneo partecipa la perdita del

CAV. UFF.

Teobaldo Toppino

suo benemerito vice presidente dal 1949.
— Cuneo, 10 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giacomasso

Se ditano addolorati il fratello Antonio la moglie Angela Maffei, la figlia Anna col marito Eraldo Coppio e figli Ottavio e Roberto, la cognata Ernestina Maffei, cugini, parenti tutti. La famiglia desidera esprimere un particolare ringraziamento al dott. Vincenzo Vidili che gli prodigò le più attente cure e alla signora Antonia. Delpiano che amorevolmente l'assistette per lungo tempo. I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente alle ore 9 in Torino partendo dall'abitazione di via Fabro 6 e proseguiranno per Cumiana dove avverranno alle ore 11. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 10 novembre 1960.

La C.A.R. Commendatoria Fiat di Stura si unisce al dolore del cav. Eraldo Coppio per la morte del suocero signor

Pietro Giacomasso

— Torino, 13 novembre 1960.

La S.A.R.D.A. Commendatoria Fiat di Stura che ebbe per tanti anni suo Cavaliere il cav. Eraldo Coppio si associa al suo dolore per la perdita del suocero signor

Pietro Giacomasso

— Torino, 10 novembre 1960.

Elvira Coppio ved. Ramus e famiglia partecipano affettuosamente al lutto della cara Ines.

Si unisce al dolore dei congiunti la famiglia Filippi-Ghibaudi.

E' mancato il

Rag. Pilade Cotto

Ispettore Capo Superiore FF. SS.

La sciagura dolente la famiglia tutta. Funerali oggi ore 14,30 da via Filadelfia 40.
— Torino, 10 novembre 1960.

La Cassa di Risparmio di Cuneo partecipa la perdita del

Rag. Pilade Cotto

suo benemerito vice presidente dal 1949.
— Cuneo, 10 novembre 1960.

Gli impiegati del Deposito Lubrificanti v. F. S. prendono parte al lutto per la perdita del

Rag. Pilade Cotto

Segretario Superiore

ricordandolo con affetto.
— Torino, 10 novembre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giacomasso

Se ditano addolorati il fratello Antonio la moglie Angela Maffei, la figlia Anna col marito Eraldo Coppio e figli Ottavio e Roberto, la cognata Ernestina Maffei, cugini, parenti tutti. La famiglia desidera esprimere un particolare ringraziamento al dott. Vincenzo Vidili che gli prodigò le più attente cure e alla signora Antonia. Delpiano che amorevolmente l'assistette per lungo tempo. I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente alle ore 9 in Torino partendo dall'abitazione di via Fabro 6 e proseguiranno per Cumiana dove avverranno alle ore 11. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 10 novembre 1960.

La C.A.R. Commendatoria Fiat di Stura si unisce al dolore del cav. Eraldo Coppio per la morte del suocero signor

Pietro Giacomasso

— Torino, 13 novembre 1960.

La S.A.R.D.A. Commendatoria Fiat di Stura che ebbe per tanti anni suo Cavaliere il cav. Eraldo Coppio si associa al suo dolore per la perdita del suocero signor

Pietro Giacomasso

— Torino, 10 novembre 1960.

Elvira Coppio ved. Ramus e famiglia partecipano affettuosamente al lutto della cara Ines.

Si unisce al dolore dei congiunti la famiglia Filippi-Ghibaudi.

E' mancato il

Rag. Pilade Cotto

Ispettore Capo Superiore FF. SS.

La sciagura dolente la famiglia tutta. Funerali oggi ore 14,30 da via Filadelfia 40.
— Torino, 10 novembre 1960.

Gli impiegati del Deposito Lubrificanti v. F. S. prendono parte al lutto per la perdita del

Rag. Pilade Cotto

Segretario Superiore

ricordandolo con affetto.
— Torino, 10 novembre 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Borlino

Privativa

Ne danno il triste annuncio i figli Angelo con la moglie Rina e figli Gianni e Dario; Mario con i figli Stefano, Giorgio, Antonella, e parenti tutti. Funerali sabato 12, ore 10.
— Ala di Stura, 10 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Barale

Autista Fiat Stura

Ne danno il triste annuncio la moglie Irene, la figlia Rita, mamma, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 in forma civile, partendo da via Cervino 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1960.

Il 9 novembre

Linda Ferrari

chiudeva cristianamente la sua giornata terrena. Cugini e amici danno commosso il triste annuncio. I funerali avranno luogo venerdì 11 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 10 novembre 1960.

La Radio Televisione Italiana esprime il proprio cordoglio nell'annunciare la morte di

Linda Ferrari

Assistente Rai in pensione

I funerali avranno luogo oggi 11 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 11 novembre 1960.

E' mancata ai suoi cari

Maria Comi v. Carpinello

La piangono: i figli Arturo, Adelma, Emilio, Gino con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 12 corr. ore 15 Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 9 novembre 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Silvia Millet in Chiurino

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le sorelle, il fratello, cognati e nipoti. La sepoltura sabato 12 novembre ore 10, partendo da via Ala 14, Corso.
— Torino, 11 novembre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Ottorino Quiriti

Maestro Sarto

Lo annunciano angosciati la moglie, la figlia col marito e figli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 12 corr., ore 9, dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 10 novembre 1960.

Nel settimo anniversario della scomparsa del

M. M.

Alfonso Della Chiesa dei conti d'Isasca

Ss. Messe verranno celebrate: sabato 12 corr., Mondovì Piazza in Duomo, ore 7,30; domenica 13, a Torino, degli Angeli Custodi, ore 12; lunedì 14, Alassio, chiesa S. Rosario, ore 8. I suoi cari, con infinito rimpianto, ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 11 novembre 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carlo Pantera

La famiglia lo ricorda con affetto. Saranno celebrate da Messe giorno 12 ore 8 nella chiesa San Bernardino, e il

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI precollinare signorile 6 camere salone servizi. Telefonare mattino 533-882. A94247

AFFITTASI seminterrato uso magazzino laboratorio silenziosa 80 mq. Telefonare 588-264. A93449

AFFITTASI, viale Gramsci 72, Grugliasco laboratorio mq. 300, libero dicembre. Telefonare 388-049.

ALLOGGETTO ammobiliato affittasi ingresso, bagno, cucina, matrimoniale, grande terrazzo. Tel. 271-819.

AMMOBILIATO elegante camera, ingresso, cucina, bagno, affittasi subito. Telef. 741-631. A92527

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 388-220. Mastropietro.

BELLETTI via Pietro Micca 10 affitta corso Novara 3 vastissimi locali uso negozio magazzini depositi. 530

BELLETTI via Pietro Micca 10 affitta via Vincenzo Lancia 95 negozio ampio angolare alloggio. 530

CAMERA cucina, ampio giardino affittasi. Strada Pinerolo 72. Visite 18-17.

CASCINA 5 giornata 24 km. Torino laghetto irrigazione potabile appezzamento unico affittasi adatta allevamento polli, libera subito. Telefon. 527-177.

IMPRESA edile esegue qualunque lavoro di manutenzione e rimodernazione. Telef. 376-164.

LOCALI centrali cortili mq. 100 affittansi. Telefonare 555-349. A94358

MAGAZZINO mq. 85 piccolo garage affittasi corso Monceniseri ponte Isabella. Telefonare 583-772. 1128

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta vendo locale uso negozio ufficio ampio seminterrato. Tel. 535-583 ore 8-9. 1052

PRESSI corso Giambone Unione Sovietica affittasi nuovo signorile 2 camere, servizi, ascensore automatico 3o piano ufficio o abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

S. RITA affittasi camera tinello accessori signorile 17.000. Telefon. 392-981.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 100 p.p.

LANGHEGLIA affittasi convenientissimo alloggetto ammobiliato stagione invernale. Telef. 781-404. A94505

LOANO affittasi dicembre gennaio febbraio camera ammobiliata con cucina, vicino mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A93835

LOANO alloggetto ammobiliato soleggiatissimo sul mare affittasi. Tel. 43-209.

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17754

CERIALE « Villa Jolanda » direttamente mare, soleggiatissima, riscaldata, 1400 tutto compreso. A94212

LOANO pensione familiare ottimo trattamento, prezzo concorrenza, camera ammobiliata. Telefonare Torino 529-639.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Gregna, Cormaia 22, continuano iscrizioni corsi lingue, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computometer, ecc. 961

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, telefono 553-970: inizio nuovi corsi diurni e serali. Lezioni private. Ufficio traduzioni. 202

COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione ufficiale Istituto Bertola, Pz S. Telefono 42-549. 1156

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tintura permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-348. 217

20 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p

Il Maestro insegna distinta signora, corso S. Martino 3. Tel 512-025. A92689

LAUREATA francese impartisce lezioni domicilio. Telef. 779-172 mattinata.

LAUREATO, professore, cultura giuridica, trentenne, serietà, automezzo, molto tempo libero, assumerebbe amministrazioni, altro incarico fiducia. Referenze. Disposto cauzionare. Dettagliare lavoro, condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9438 — Torino ». A94579

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. A94351

RAGIONIERE contabile [illegible] dattilografa cerca lavoro domicilio. Telefonare 798-381. A93448

TRADUTTORE perfetto inglese accetterebbe traduzioni. Telefonare 389-130.

UNIVERSITARIA cerca signorina inglese disposta impartire lezioni a domicilio. Telefonare mattino 524-613.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p

AFFITTANSI camere centrali signorili 2 letti con pensione. Telefonare 892-610.

AMMOBILIATA prossimità Politecnico possibilità uso telegrafi affittasi studenti. Telefonare 47-535. A94352

CENTRALISSIMA camera ammobiliata pensione completa, vita sano, ambiente distinto. Telefonare 527-644. A93426

CERCO subito matrimoniale ammobiliata, possibilmente uso cucina. Telefonare tassato Marcellino 43-895. A93544

STABILE cerca mobilia [illegible] ta, via Roma, [illegible] Vittorio. Telefonare 878-767. A93144

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

CAPITANO carabinieri 40enne, in pensione, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3873 — Torino ». A92515

CAPO ufficio acquisti desiderosa migliorare offresi referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ».

CHIMICO trentenne offresi ricerche o produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ». A94670

CINQUANTENNE [illegible] posto fiducia magazziniere custode cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6103 — Torino »

CORRISPONDENTE tedesco francese lingua pratica commercio estero diplomato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9081 — Torino ». A93447

DATTILOGRAFA buona francese, ottimo inglese, lungo [illegible] Londra, diploma Cambridge, offresi. Tel. 553-703.

DICIANNOVENNE [illegible] pratica lavori ufficio offresi anche commessa. Telefono 288-125. MP4502

DICIASSETTENNE pratica ufficio e centralino impiegherebbesi. Telef. ai 292-374

DICIOTTENNE compatibile pratica ufficio occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Telef. ore pasti 537-736

DIPLOMATE magistrali occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 47-332.

DIPLOMATO economia commercio Università Ginevra, perfetta conoscenza inglese, tedesco, ungherese, tedesco, serra adeguato impiego mezza giornata sui giorni alterni continuando studi. Casella 1484 R SIP Genova. 28290

DIPLOMATO ragioniere 21enne militesente offresi seria ditta. Tel. 30-601.

DIPLOMATO referenziato cerca impiego. Telefonare 580-007. A92029

DISEGNATORE [illegible] esperto disegnatore cerca lavoro. Telefonare 741-164. A93904

PERFETTO tedesco-inglese con soggiorno lavoro all'estero offresi. Tel. 650-110

POLLICOLTORE attivo celibe offresi grande media azienda. Scuola belga. Specialità: ingrassamento, selezione ovaiole polcini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9423 — Torino ». A94685

RAGIONIERA neo-diplomata primo impiego offresi. Ottima referenza. Telefonare 768-786. A93578

RAGIONIERE primo impiego impiegherebbesi. Telefonare 583-034 dalle 17.30 alle 19,30. A93686

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, esportazione, imposte, contributi, ricupero crediti, sistemazione pendenze, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 157 — Torino ».

STUDENTE diplomato cerca lavoro, diploma telescrivente, conoscenza inglese tedesco francese Italiano, import export lezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ». A93317

STUDENTESSA diplomata libera mattino e sera, cerca occupazione adeguata, anche cassiera, accompagnatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7183 — Torino ». A93388

TRENTENNE di assoluta fiducia, volenteroso, ottime referenze impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 770-684.

VENTIDUENNE militesente diplomata ragioniere abilissimo tutti rami offresi. Telefonare 523-563. A93026

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare mattino 273-312.

VENTUNENNE diplomata primo impiego offresi. Telefonare 582-936. A94220

VENTUNENNE, militesente, diplomato, esperienza meccanografica cerca impiego in Torino. Tel. 501-515, 594-602.

Confezioni Marzotto

Non cercatele in un negozio qualunque della Vostra città, ma solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Troverete là il "Vostro abito", scegliendo nella vasta gamma di modelli prodotti da una grande industria. Avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la Vostra tutela.

[illegible] e [illegible]: due categorie di prezzo, due necessità per Voi. L'abito impegnativo, per le Vostre migliori occasioni e l'abito pratico, resistente, per l'attività di ogni giorno.

Due nuovi indirizzi produttivi garantiti dallo stesso marchio:

Confezioni Marzotto

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

ABBISOGNANO rumorosi aspiranti fisarmonicisti, cantanti radio, televisione. Insegnamento gratuito. Presentarsi Radiocaffè, via Montebello 19. A94463

AD elementi [illegible] anche principiantemente [illegible]. Buona cultura, presenza, importante società offre possibilità di sistemazione stabile per lavoro organizzato in Torino. Presentarsi via Garibaldi 33, 1o piano mobile.

AMBOSESSI cercansi cantanti [illegible] pazione Concorso nazionale [illegible], via Carmine 31. A94339

ASSUMESI anche sola mezza giornata dattilografa. Trafalgar, casella postale 180, Torino. A94067

AZIENDA [illegible] impiegati pratici lavori ufficio ed corrispondenza anche lingua tedesca. Scrivere curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 3087 — Torino ». A94516

AZIENDA petrolifera autunnerebbe per servizio commerciale giovane 20-25enne assolutamente, con attitudini alla vendita ed ricerca clientela. Stipendio ed provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ». A93818

CAPO reparto carrozzerie industriali (autobus, pullman) cercasi da importante industria Roma. Specificare curriculum [illegible] Mater, km. 15, via Cristina, Roma. 28031

CERCASI signorina quindici sedicenne [illegible] per lavoro magazzino. Telefonare 43-970 ore ufficio.

CLINICA privata cerca infermiera 22-35enne titolo scuola secondaria inferiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9083 — Torino ». A93365

DERGASI abilissima volenterosa stenodattilo 18-18enne residente, preferibilmente Madonna Campagna, Borgo Vittoria, Barriera Milano, Stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9418 — Torino ». A93396

GEOMETRA pratico lavori pilli misure cantiere rilievi disegni cerca industria marmi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6092 — Torino ». A92388

GOMMA cercasi tecnico energico, attivo pratico organizzazione lavorazione articoli tecnici stampati e trafilati, indicare età, studi, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1469 — Torino ».

IMPORTANTE azienda dintorni Torino cerca volenteroso aiuto contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9101 — Torino ». A93216

IMPRESA cerca geometra o assistente edile, massimo 45enne referenziato pratico costruzioni cose. Rivolgersi via Assarotti 4. 946

INDUSTRIA elettromeccanica cerca signorina pratica paghe operai. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ».

INDUSTRIA nazionale mobili contemporanei cerca giovane distinto 18enne, possibilmente proveniente liceo artistico, specie artistiche commerciali, da indirizzare carriera vendita negozio centralissimo e città. Indirizzare domanda manoscritta a: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ».

ISTITUTO Pubblico cerca personale femminile 21-30anni residente in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9430 — Torino ». A92080

LABORATORIO artigiano cerca signorina dinamica 18-30enne dattilografa vari lavori ufficio. Telefonare 70.710.

MAGAZZINIERA massimo ventenne seria, pratica, referenziata, assumiamo stabilmente. Presentarsi mattino Kelly, Lagrange 29. 977

MEDIA azienda cerca [illegible] commerciale ragioniere 35enne ottima pratica amministrativa costi vendite bilanci dinamico autorevole, possibilità carriera. Curriculum manoscritto, scrivere: « Pubblicità Stampa 7150 — Torino ».

NEO laureati ingegneria industriale meccanica assumerebbe importante industria automobilistica. Casella 212 M. SIP. Milano. 28789

PERITO industriale età 30-35 pratico costruzione ingranaggi assumerebbesi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2836 — Torino ». A93419

PITTORE cartelli stradali esperto anche cereali. Capacità disegno. Telef. 588-365.

PRIMARIA società elettromeccanica cerca per filiale Torino perito elettrotecnico [illegible] impegni militari per lavoro tecnico-commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7157 — Torino ». A93621

PROVETTO giovane ragioniere cercasi per industria confezioni. Tel. 772-120.

RAGIONIERA ottima contabile assume mezza giornata importante azienda. Telefonare [illegible]. A92383

RAGIONIERE energico pratico cercasi per ufficio contabilità al personale media industria elettromeccanica. Ottimo trattamento per persona veramente capace assuma responsabilità. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ».

RASO assicuratore offresi stipendio ed provvigioni anche parzialmente liberi. Scrivere: « [illegible] Stampa 2006 — Torino ». A94426

SIGNORINA anche primo impiego, aiuto contabile cereali. Telefonare 720-065.

SIGNORINA primo impiego per ufficio cerca importante ditta per telefono e contatto pubblico. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7139 — Torino ». A93754

STENODATTILOGRAFA [illegible] e precisa, pratica lavori ufficio, massimo 25enne, assumiamo stabilmente. Presentarsi Negilficio Kelly, Lagrange 29.

STENODATTILOGRAFA 16-17enne cercasi. Telefonare 263-427, 264-196.

UNIVERSITARI preferibilmente maestri cerca collegio maestri istitutori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6098 — Torino ». A92081

WANTED typists very high salary. Interview daily including Sundays 18 to 21 hours. Piazza E. Toti 18, scala A, piano 1°. A93490

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTANTE pettinatrice 30enne offresi molti pratica zone Campidoglio Parella. Telefonare 744-051. A93805

APPRENDISTA tornitore, diciottenne, già occupati altri posti, offresi subito. Incarico, presso trattoria Castelmonte, via Valperga Caluso 3. A94665

AUTISTA patente C lunga pratica, 35enne piemontese, qualsiasi occupazione anche mezza giornata offresi. Tel. 659-027.

AUTISTA ventenne bella presenza patente B offresi presso famiglia disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7137 — Torino ». A94355

AUTISTA 3o conoscenza città offresi. Telefonare 277-313 ore pasti.

AUTISTA 30enne pratichissimo con passaporto offresi primaria anche giorni alterni. Telefonare 554-301. A93332

AUTISTA 37enne 2o patente libero subito offresi. Telefonare 767-152. A93901

BAMBINAIA libera subito offresi, esclusi neonati. Dettagliare offerta. Scrivere: Carta identità 0671684 Fermo Posta, Cuneo. A92536

BARISTA 21enne offresi. Tel. 82-315.

BARISTA 21enne offresi. Tel. 389-907.

BARISTA 25enne pratichissimo offresi. Telefonare 235-562, 651-301 ore ufficio.

CAMICIAIA occuperebbesi presso laboratorio fine. Telefon. 832-547 ore pasti.

CAMERIERA unico posto di fiducia magazziniere. Tel. 21-820. A92240

CINQUANTENNE volenteroso offresi tuttofare o giardiniere. Scrivere: Indice, corso Urbasano 179. A93101

COMMESSO gastronomico pratichissimo banco offresi subito. Telefonare 833-708.

CONIUGI piemontesi con bimbo maritto libero massa giornata cercano portineria, oppure pulizia scala, possibilmente case nuove. Telefonare 385-917. A92439

CONIUGI piemontesi ex impiegati d'albergo bimba 9 anni cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8391 — Torino ». A92309

CONIUGI [illegible] cercano portineria o [illegible] villa. Telefonare 555-961.

CONTURI soli pensionati [illegible] portineria. [illegible]. Telefonare 526-271.

CUOCA esperta [illegible] offresi famiglia signorile. Scrivere: Dina Jalla, Lucerna 4, Giovanni. A94407

CUOCO 22enne pratico, referenze, offresi. Scrivere Gobello, Lucerna 5, Giovanni. A94408

DISEGNATORE radiotecnico e diploma radiomeccanotecnico offresi volenteroso, offresi decoroso lavoro, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9397 — Torino ». A91987

DISEGNATORE referenziato offresi aiuto commesso o commissioni ufficio. Telefonare 534-075. A94425

DISEGNATORE verniciatore offresi subito. Telefonare 30-514. A92066

DISEGNATORE volenteroso disponendo patente offresi autista aiuto magazzino. Telefonare 299-276. A93893

DISPONE automezzo [illegible] mezza giornata cerco occupazione o commissioni. Telefono 578-913. A92081

DISEGNATORE pratico cucina, referenze, offresi distinta famiglia. Scrivere: Gobetto, Villa Olanda, Lucerna 5, Giovanni. A94408

DITTA 47enne referenziata offresi a giornata tuttofare zona Gran Madre, Madonna del Pilone. Telefonare 525-823.

ELETTRICISTA libero 3-4 ore giornaliera offresi piccoli lavori. Telef. [illegible].

EX carabiniere trentenne piemontese offresi qualunque lavoro, diurno-notturno. Semino Bruno, Boucherco 14, telefono 555 193. A94511

FAMIGLIA tre persone moglie esperta cucina marito bravissimo autista cameriera giardiniere media età o figlia 18enne cameriera guardarobiera referenziati offrisi ovunque anche custodia villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ». A93638

FALEGNAME [illegible] 25enne, militesente, occuperebbesi presso grande industria. Telefonare 627-259. A94403

GIOVANE abile ricamatrice referenziata pratica cucito occuperebbesi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A93587

GIOVANE pratica lavorazione plastica cerca lavoro seria ditta. Recchia, via Tunisi 63-2. A92207

GIOVANE signora offresi mezza giornata governo bimbo. Scrivere: « Bellano, via Membarcaro 72. A94245

GIOVANE ragazza presentabile occuperebbesi lavoro leggero anche ore giornaliere. Telefonare 376-259. A94338

GIOVANE 23enne ex-sergente, licenza ginnasiale cerca lavoro. Tel. 884-892.

GUARDIA giurata offresi per sorveglianza stabilimenti o come conduttore caldaie vapore patente 2° grado. Tel. 287-289, ore ufficio. A94025

LAVANDAIO occuperebbesi stagione invernale mare montagna. Anna Giacinto, via Cecchia 30, Druento (Torino).

LIQUORISTA distillatore esperto occuperebbesi due giorni alla settimana anche vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2094 — Torino ». A94556

MADRE e figlia entrambe vedove referenziatissime cercano per aprile portineria stabile nuovo o signorile centrale. Scrivere « Pubblicità Stampa 3375 — Torino ». A92624

MEZZETA' offresi governo bambini e assistenza anziani. Referenze. Telefono 754-073. A94657

OFFRESI autista venticinque patente B pratico città militesente. Tel. 231-703.

OFFRESI giovane tagliatrice a carta mezza giornata. Tel. 254-992. A92087

OFFRESI manicure per donna, recasi anche domicilio. Telefonare [illegible].

OFFRESI saldatore elettrico autogeno elettricista subito. Tel. 687-518.

OFFRESI [illegible] tuttofare ore o mezza giornata. Scrivere: Lubina, via Ormea 33. A92233

OFFRESI ventenne abbigliamento bella presenza. [illegible] « Pubblicità Stampa 1871 — Torino ». A94429

PARRUCCHIERA [illegible] 25enne offresi. Telefonare 863-778. A94491

PENSIONATO giovanile portamento, cerca lavoro presso commercialista, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9410 — Torino ». A93577

PENSIONATO 52enne ex vigile buon referenziato dinamico offresi magazziniere guardiano fattorino. Tel. [illegible].

PERICOLANTE occuperebbesi fattorino, usciere, sorveglianza, fabbrica, magazzino. Telefonare 30-442. [illegible]

PIEMONTESE solo [illegible] 56enne munita occupazione trattoria cucina o villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ». A93636

PENSIONATO 52enne ex vigile buon referenziato dinamico offresi magazziniere guardiano fattorino. Tel. [illegible].

QUARANTENNE patente anche trattore occuperebbesi ovunque anche [illegible], Scrivere: « Pubblicità Stampa 6100 — Torino ». A92214

QUARANTOTTENNE tuttofare offresi anche [illegible] uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6097 — Torino ». A92393

RETTIFICATORE interno ed esterno disposto impiegarsi ore serali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7177 — Torino ».

SIGNORA 24enne pratica negozio offresi mezza giornata panetteria alimentari. Telefonare 751-115. A93425

SIGNORINA offresi commessa mezza giornata mattino. Telefonare 81-876.

TRENTOTTENNE contabile presenza offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso, scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A94474

TUTTOFARE bilingue-italiano cerca impiego lavoro. Caminale, via Cascine 11, Alessandria. 20965

TUTTOFARE giovane praticissima altro, cuoco offresi a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6128 — Torino ».

TUTTOFARE [illegible] a una buona referenza. Telefonare 536-776 ore 14-16.

TUTTOFARE quarantenne [illegible] giornaliera. Telefonare 637-926. A94510

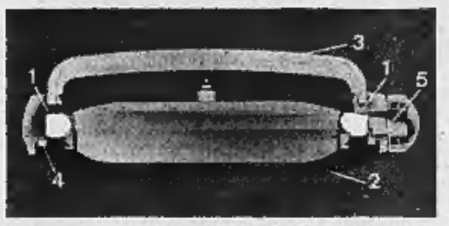
VENETO 55enne sana presenza offresi giardiniere ortofrutticoltore custode aiuto magazziniere. Patrai, Calle Bonis, Fortogruaro, Venezia. A92635

CERTINA-DS

... l'orologio più resistente che esista

Ottenibile anche con cinturino di cuoio. Quadrante in 4 differenti esecuzioni, a scelta. Automatico L. 39 000

Costruito secondo principi assolutamente nuovi, il CERTINA DS resiste ad urti che un altro orologio non potrebbe sopportare. Il suo movimento è così assai meglio protetto, ciò che gli consente una precisione ed una sicurezza di marcia molto superiori alle norme generalmente ammesse. Super-impermeabile, il CERTINA DS resiste inoltre ad una pressione di 20 atmosfere, corrispondente a una profondità di 200 m sotto l'acqua. Questa doppia protezione, che vi assicura una doppia sicurezza (DS), è un'esclusività Certina.



Il «movimento fluttuante» del CERTINA DS: 1 Giunto-O (O-Ring) per attutire gli urti; 2 Fondo avvitato con giunto-O; 3 vetro armato; 4 Giunto-O che assicura l'impermeabilità; 5 Corona impermeabile.

CERTINA Kurth Frères S.A. Grenchen/Svizzera

Con *movimento fluttuante*

CERTINA-DS

una novità rivoluzionaria

flexilan *il moderno mattarello a molla*

ESPOSIZIONE: Via P. Micca 17, tel. 46-962, TORINO

e presso i migliori negozi d'arredamento

preferite sempre **Flexilan**

giocate al Totocalcio col **Sistema FLEXILAN** ritirando le schede multiple da L. 1600 e oltre

presso la *Ricevitoria 1005* **BAR STAMPA** VIA BERTOLA 2 - TORINO

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO tuttofare aiuto cuoca cameriera. Presentarsi: negozio corso Moncalieri 289. A90081

ABILE domestica fida cercasi. Rivolgersi piazza Vittorio [illegible] 3, calzoleria.

ASSISTENTE montaggio cercansi specializzati qualificati Marilli, telefonare 689-665, Giuria 44. A93600

AGGIUSTATORI [illegible] cercasi. Vebos, telef. 722-502. A94950

AIUTO sarta cercasi subito ditta Chiara. Telefonare 818-936. A92376

ALTA retribuzione abili lavoranti mano si provetta macchinista [illegible]. Presentarsi: Via Grosscavallo 18, Giannini.

ALTO stipendio assumo signorine facile lavoro. Oper, via Pio V 14 bis.

APPRENDISTA falegname cercasi lavori al banco. Raimondi, via Industria 2, telefono 42-430. A93911

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Corso Palermo 90. Telef. 21-585. A94463

APPRENDISTE bobinatrici 14-15enni assumo azienda elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2066 — Torino ». A94418

APPRENDISTE 14enni cercansi per legatoria. Pizzero, via Bernardino Galliari 17. A93961

APPRENDISTE 14-15enni [illegible]. Presentarsi Gurresi e Rumpini, via Paolo Ferrari 7. A93265

APPRENDISTI possibilmente pratici utensili elettrici cercansi subito da officina elettromeccanica. Tel. 665-944.

ASSUMIAMO giovani elettricisti ed abitanti volonterosi capaci. Telef. 596-962.

ASSUMIAMO subito meccanici [illegible] tatori ottime retribuzioni. Tel. 70-061.

ASSUMIAMO subito tornitori di categoria e apprendisti, ottime retribuzioni. Telefonare 70-061. A93943

ASSUMONSI [illegible] impermeabili massimo 18enni. Albert, via Aosta 21.

AUTORIPARAZIONI Montenegro cerca apprendisti 16-17enni. Presentarsi in via Costantino Nigra 19 bis. A93511

BAKELITA assumo lavori stampaggio forti quantitativi consegne sollecite. Telefonare 793-007. A93877

BOBINATORE per motori trifasi non oltre 25enne cercasi ottime condizioni. Telefonare 665-944 serali 664-794.

CAMERIERA tuttofare, buona statura, coniugi cercano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2074 — Torino ». A94444

CERCANSI apprendisti e apprendiste 14-16enni per lavori legatoria e tipografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9390 — Torino ». A92532

CERCANSI apprendisti e avvalgitori motori elettrici. Monticone, via Montalenghe 14. A93600

CERCANSI apprendisti guardafili telefonici ogni 16-18 possibilmente licenza professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9430 — Torino ». A86378

CERCANSI elettricisti [illegible] pratici impianti interni. Telefonare 690-652.

(Continua a pag. 12)

MILIONI DI PREMI PER UN MANIFESTO SULLA Birra

Il 15 novembre 1960 scade il termine di presentazione all'INDUSTRIA ITALIANA DELLA BIRRA - Via Savoia, 29 - Roma degli elaborati partecipanti al concorso per un bozzetto a colori, pittorico o fotografico, da riprodurre su un manifesto ispirato al tema: "BEVETE BIRRA!"

Il Concorso è dotato di un primo premio di L. 2.milioni, di un secondo premio di L. 1.milione, di un terzo premio di L. 500.000 e di cinque premi di incoraggiamento di L. 100.000.

I premi verranno assegnati, a giudizio insindacabile, da una giuria così composta: Presidente: Comm. Gino Villani, Presidente della Federazione Italiana della Pubblicità; Membri: Michelangelo Antonioni, regista cinematografico; Fabrizio Clerici, pittore; Ettore Della Giovanna, giornalista; Romolo Valli, attore; Ing. Aldo Bassetti, Gr. Uff. Arturo Luciani, Ing. Franco Peroni, Dr. Francesco Wuhrer, Industriali della Birra; Dr. Mario Baglia Bambergi, Presidente della Unione Italiana Fabbricanti Birra e Malto; Dr. Marcello Malgeri, Delegato della presidenza dell'Unione Italiana Fabbricanti Birra e Malto; Segretario: Dr. Cesare Martin.

La premiazione avrà luogo la sera del 3 dicembre 1960 nel corso di una manifestazione all'Hotel Excelsior di Roma.

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI **LA MOBILIARE** VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCANSI due apprendisti tornitori, due apprendisti saldatori 14-20enni. Telefonare 890-319. 890-319.

CERCANSI elettricisti provetti impianti industriali. Monticone, via Montelenghe 14. A83600

CERCANSI lattonieri, aiutanti, [illegible] grado, referenze. Presentarsi via Foggia 30. [illegible]

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con fornitura. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robilante 54, Roma. 28931

CERCANSI tornitori in lamiera. Riposseur. Telef. [illegible]647. A94450

CERCASI abile aiuto pasticciere, referenze. Cossolo, via Gramsci 1.

CERCASI abile lattoniere. Telef. [illegible]

CERCASI abile operaio idraulico lattoniere elettricista. Telefonare 587-012.

CERCASI abile provetto fabbro e giovane apprendista. Tel. 86-343.

CERCASI abilissima commessa primaia. Referenze. Via Lagrange 14, presentarsi pomeriggio. A94429

CERCASI affilatore, rettificatore lavoro serio alta precisione, apprendista tornitore. Telefonare 22-908. A93668

CERCASI aiutante pasticciere urgente. Telefonare 43-051. A94488

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Telefonare 683-557. A93321

CERCASI apprendista o capace per officina stampi. Telefonare 383-068.

CERCASI apprendista quattordicenne attivo per elettrauto. Presentarsi corso Vigevano 54 A. A93329

CERCASI aiutista 3° grado giovane pratico Ensign linea Torino-Milano. Telefonare 755-683, dopo ore 16.

CERCASI ragazza addetto/a pulizie commissioni uffici mattino, referenze. Presentarsi SACT, via Cibrario 44.

CERCASI carpentiere in ferro e apprendista. Telefonare 288-497. A92204

CERCASI commessa pratica panificio pasticceria urgente. Telef. 42-061.

CERCASI commessa pratica profumeria. Telefonare 250-174. A93096

CERCASI fabbro limatore per carrozzeria auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3083 — Torino ». A94501

CERCASI famiglia contadini per villa Moncalieri pratici stalla orto frutteto. Referenze controllabili. Telef. 40-332.

CERCASI fustellatore pratico allestimento americano ed avviamento macchina. Telef. 756-760. A92060

CERCASI lavoranti modista. Telefonare 555-035. A93095

CERCASI macchinista abilissima interna massima retribuzione. Telef. 511-862.

CERCASI magliaro da uomo. Peppino, via Giolitti 24. Telef. 45-103.

CERCASI manicure per [illegible] preferibilmente giovanissima. [illegible] 54-015.

CERCASI operaio e apprendista tappezziere stoffe. Guglielmetto, telef. 50-144.

CERCASI persona servizio famiglia tre persone, bene retribuita. Profumeria via Saluzzo 2. A94351

CERCASI pettinatrice fissa. Telefonare 30-091. A93874

CERCASI ragazza apprendista commessa tendicasse. Rivolgersi Papucci, corso Peschiera 165. A93620

CERCASI stenotipista francia, massima capacità, massima paga. Telef. 882-377.

CERCASI subito fattorino 14-16enne con bicicletta. Telefonare 518-124.

CERCASI 14-17enne aiuto negozio e casa generi alimentari e verdura. Corso Orbassano 63. A82294

CERCO apprendisti stampatore 16-18 anni. Telef. 732-213. A94240

CERCO donna cinquantenne ore sera Crocetta. Telef. [illegible]. A93543

COMMESSO casalinghi cristallerie, retribuzione adeguata, responsabilità, referenze[illegible]ssimo. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 3335 — Torino ».

COSTANTINO [illegible] abili aiutanti parrucchieri. Telefonare 513-029.

CUSTODIA ed manutenzione giardino ed orto villa regione Crimea ordesi custodia due camere ed cucina. Preferiscesi pensionato oppure lavoratore occupato con due familiari esuviventi. Esigonsi ottima offerta dettagliata ed referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9396 — Torino ». A91977

DISTINTA persona sola, cerca governante 40-50enne bella presenza, fine, seria, indipendente, referenziata, preferibilmente Ivea. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A94230

DITTA P.L. Grugliasco, v. Trento (prolungamento), assume pulitori metallo.

ELIOGRAFIA cerca apprendista sedicenne buona volontà. Telefonare 520-764.

FAMIGLIA professionista abitazione centralissima assumerebbe tuttofare Ivea, veramente capace seria referenziata anche ai lavori pesanti, ottimo trattamento. Telefonare 518-186. A94617

FAMIGLIA tre persone cerca domestica fissa. Presentarsi negozio Ragno d'Oro, via Nizza 301. A94434

FATTORINO 18enne pratico Ape cerca. Telefonare 653-703. A82506

FISSA per famiglia americana quattro bambini. Ottimo trattamento. Tel. 885-100 corso Quintino Sella 20, Bialock.

GRANDE azienda cerca battilastra. Telefonare 290-831. A94289

FRESATORE stampista 1ª categoria cercasi (zona Francia), massima retribuzione. Telefonare 794-810.

FRESATORI dehelisti prima categoria paga massima cercasi da stabilimento meccanico. Presentarsi corso Raffaello 17. A92094

IMPORTANTE centrale pasticceria cerca: abili commesse pasticceria, fattorino 18enne Ape, fattorino 14enne ciclista. Telefonare 683-921. A92070

IMPORTANTE ditta tessuti cerca ragazzo apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3390 — Torino ».

IMPORTANTE industria assume operai motoristi meccanici esenti servizio militare. Presentarsi Bernasi, via Aroma 2.

IMPRESSORE tipografico cerca stabilimento industriale per propria tipografia interna con qualche capacità composizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2084 — Torino ». A94409

INFERMIERA generica diplomata cerca istituto anche massimi guardaroba. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6096 — Torino ». A92291

INDUSTRIA alimentare cerca giovani operaie. Specificare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2102 — Torino ».

INDUSTRIA grafica assume tagliatori legatori aiuti cromisti ed apprendisti gradesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ». A93109

LABORATORIO dentistico cerca apprendista 14-16enne e pensionato trasviere. Telefono 779-890. A92209

LEGATORE tagliunio fattorino Ape pratico cerca tipografia Accardi, corso Peschiera 359. Telefonare 793-389. A92100

MAGLIERISTE abilissime su rettilineo con paga superiore ai massimi sindacali, assume stabilimento maglificio Betty, Lagrange 29. 977

MAGLIFICIO cerca maglieriste. 13/100 e rammendatrici. Telefonare 386-300.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 21 assume abilissime macchiniste rettilinea, paghe massime. A91460

OFFICINA meccanica cerca stampisti in lamiera, millesenti, Ferrero, Orbassano. Telefonare 902-455. A93619

OFFICINA precisione cerca ragazza qualificazione apprendista. Tel. 694-928.

OFFRESI ottimo stipendio a provetto chimista falegname gratico macchine, massimo ribenne, mansioni capo, referenziato. Non presentarsi se non muniti requisiti richiesti. Presentarsi Favan, corso Canale 32, ore 18-20. A93850

PASTIFICIO cerca volonterosa apprendista. Telefonare 390-780. A93622

PERSONA sola con bambina 10 anni cerca signora-signorina massimo 45 anni, abilissima conduzione casa e governo bambina. Telefonare 556-294. A93365

PERSONA sola mezza età cerca governante casa, compagnia. Bettaglione referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3082 — Torino ».

PERSONALE femminile maschile vendita propaganda cereali. Busi, Lamarmora 23, mattinata. A94427

PROVETTI giovani montatori saldatori impianti termici cercansi. Scriv.: « Pubblicità Stampa 2063 — Torino ».

RAGAZZO 16-18 anni cerca negozio ferramenta. Telefonare 580-215. A93607

RETRIBUZIONE adeguata industria in Balnasco assume tornitori seconda ed [illegible] categoria. Telefonare [illegible]

RETTIFICATORE per Centrales diametri interni esterni provetto cercasi. Telefonare 660-509. A93997

SALDATORE elettrico veramente capace assumesi anche si ore. Tel. 342-022.

SIGNORINA bambinaia praticissima fissa cercasi per bimbo 2 anni. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 597-016 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2109 — Torino ». A85559

STABILIMENTO costruzione macchine utensili assume tornitori aggiustatori fresatori pialisatori specializzati o qualificati, ottima retribuzione a giovani desiderosi migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2073 — Torino ».

STABILIMENTO meccanico in Collegno cerca operai per lavorazione attrezzature addetti limatrice, fresatori, aggiustatori, saldatori. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7163 — Torino ». A93909

TERMOPLASTICI grosso artigiano provetto stampista per costruzione stampi. Telefonare 793-007. A93577

TORNITORI 11 assume azienda elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3066 — Torino ». A94418

TUBISTA specializzato cercasi. Telefonare 731-401. A82074

TUTTOFARE abile sapa tubista cercasi mattina pomeriggio Statuto Bernini. Telefonare 741-532. [illegible]

TUTTOFARE [illegible] cercasi coniugi soli moralità referenze. Telefonare 578-397.

TUTTOFARE 18-30enne, escluso cucina, abile, referenziata, moralità, libera impegni familiari, cercasi per giornata completa. Telef. 82-241. A93310

URGE [illegible] pettinatrice o manicure. Presentarsi corso Vittorio 216. A94451

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A signore distinte facile parola offriamo seria sistemazione in Torino e Alessandria per propagandare articolo di forte mensilità, Rimborso spese e premi. Precisare età, referenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ».

ALESSANDRIA disponga due locali vuoti uso uffici centralissimi, telefono, per reclame, rappresentanza esaminerei combinazione. Polesel, corso Roma 4, Alessandria. A92547

AZIENDA motori elettrici speciali affiderebbe rappresentanza a ingegnere pratico ramo o veramente introdotto. Scrivere: « [illegible] Stampa 2065 — Torino ». A94418

AZIENDA primaria utensili e macchine lavorazione legno assume rappresentante stipendio, rimborso spese, provvigione, avendo competenza ramo, sede propria. Referenziando ampiamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7172 — Torino ».

CERCANSI agenti regionali introdotti presso imprese cave lavori pubblici per vendita gruppi motocompressori d'aria, nota marca tedesca già affermata in Italia. Esigonsi elementi provata capacità con organizzazione adeguata. Indicare attività svolta ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2027 — Torino ».

CERCASI per ogni provincia Piemonte introdotti bar negozi onde affidare collocamento specialità liquore di sicuro avvenire. Scrivere specificando zone e introduzione a « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ». A82463

CERCANSI piazzisti per lancio importante prodotto alimentare ottima provvigione ed possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6127 — Torino ».

CERCASI rappresentante introdotto edilizia, vendita serrande porte blitzo affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino ». A92545

DITTA accessori cerca geometra per affidare rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6107 — Torino ».

GIOVANE ventiseienne libero massa giornata offresi per rappresentanza, mezzo proprio. Tel. 796-171, pomeriggio.

IMPIEGATI guadagnerete bene vendendo tessuti a colleghi. Oliva, 171, Biella.

INDUSTRIA articoli ufficio cerca rappresentanti per Torino Asti Cuneo Vercelli Aosta. Scrivere: Soc. it. Dotica, via Alessandro Farnese 5, Roma.

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista ben introdotto medici Torino e provincia. Casella 336 M, SIP, Milano.

INDUSTRIA torinese produttrice tubi in acciaio per serramenti in genere affida mandato agente senza deposito per provincia Alessandria ed eventuali zone limitrofe al elemento residente in luogo. Assicurasi buone prospettive di lavoro con clientela esistente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2049 — Torino ».

PER prodotti largo consumo cercansi rappresentanti zona Torino fisso e provvigioni. Tel. 53-566 ore 8-12.

RAPPRESENTANTE introdotto Torino cercasi da grossista dolciumi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9421 — Torino ».

RAPPRESENTANTE provincia Savona, cercasi da importante fabbrica salumi brodo. Eventualmente visiti solo alberghi, comunità oppure solo commestibili. Stipendio provvigione. Pubblicità Lastoni, C 5, Savona. A83883

RAPPRESENTANTE 27enne bella presenza, auto propria, ottime referenze cambierebbe proposta seria ditta per rappresentanza Nord-centro Italia. Telefonare 209-859 o scrivere: « Pubblicità Stampa 2063 — Torino ». A94295

TESSITURA pettinati e cardati lana, affida competenti ramo, campionario per vendita diretta consumatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7176 — Torino ».

VISITANDO artigiani e industrie del legno Piemonte affideremo a viaggiatore introdotto nostro mandato, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8415 — Torino ». A93604

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BARBONCINO nero taglia media collare blu, smarrito presso Porta Nuova. Mancia competente a chi darà informazioni. Telefonare 655-931. A85293

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 30, Tel. 683-110, 652-876.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 531-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Goito 3. Telefonare [illegible]. 1014

ACCERTAMENTI, indagini, sorvegliamo, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telef. 657-574.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-034, indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

AGLI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patienati. Tel. 86-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici. Telefonare 780-728. A83136

Se oggi è ancora vivo il culto delle piante medicinali è segno che la Scienza vuol perseguire lo scopo supremo di porgere comunque sollievo ai sofferenti. Il buon Dio ha creato nei boschi e nei prati erbe e piante meravigliose per le loro virtù curative, e i boschi e i prati rappresentano la farmacia del buon Dio.

La Tisana Kelèmata - cocktail salutare di 9 piante medicinali e aromatiche allo stato naturale - restituisce la normalità all'intestino pigro e ne regola le funzioni, allevia il lavoro del fegato, aiuta la digestione, stimola l'azione dei reni, porta un costante miglioramento del ricambio, *combatte l'obesità*. La Tisana Kelèmata è un farmaco efficace e innocuo, collaudato da innumerevoli sofferenti.

TISANA KELÈMATA tè - bevanda salutare e squisita

TISANA KELÈMATA confetti - infuso concentrato con la identica composizione ed azione terapeutica

TISANA KELÈMATA

PROPRIETARI DI

VILLE e CASCINE

aumentate il reddito della vostra proprietà

ALLEVATE CASTORINI

Il castorino è animale di alto e sicuro reddito

La pelliccia di questi nuovi magnifici riproduttori è superiore come taglia a quella di qualsiasi altro castorino. Prima di decidere eventuali acquisti visitate i nostri allevamenti e vi convincerete del assicurarvi un reddito senza rischi e con minima spesa.

A richiesta verrà inviato opuscolo gratuito.

PREMIATO ALLEVAMENTO AZIENDA AGRICOLA "LA CAVAGNOLA" FUBINE (Alessandria)

Direzione commerciale: TORINO VIA SANTA TERESA, 5 (PRESSO ITALCABLE)

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, macchine calcolatrici, autovetture, adiacenti nuovi, usati, proprietari o acquirenti comodissimi rapidi finanziamenti. « Comodo », corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (ang. S. Donato), tel. 47-346.

A rate Bianchina 103 '59, 600, 500 B C, giardiniera, cambi. Telef. 46-007. 780

ABBIAMO pronte familiare nuova, 600 multipla, 103 '58, '57, '58, 1200, 600, nuova 500, 1400 A, bella 1450 B. Cambi. Ardea 5 marce, rateazioni 18 mesi. Autosalone Venaglio 5. 848

ACQUISTEREI autovettura ed autocarro cambio mobili. Telefonare 882-962.

ABBIAMO assortimento vetture nuove occasioni, cantonieri, furgoni, rateazioni. Brescia 18. 933

ACCORDIAMO rapidamente anticipi presti su automezzi. Aba, p.zza Bodoni 1 g telef. 521-281. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri, vendiamo facilitando. Tel. 81-833.

ACQUISTO per contanti 500 C, 600 appure Belvedere metallica. Tel. 598-264.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 218 526

ALFA Romeo, Dario Vico comunica il nuovo listino ribassato: Dauphine 795 mila; Giulietta Sprint 1.735.000; Giulietta T.I. 1.570.000; Giulietta berlina 1.350.000; 2000 berlina 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 2.900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute: via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 885

ALL'AUTOSALONE « Tassiere », Roma 237 bis telefono 42-535: Aurelia B 21, B 20, Appia 1, 111, Giulietta: Berlina, TI, Sprint, Spider, 1200 Spider, 1200, 103 diversi. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso inconcepibile, segretezza. Tel. 46-007.

APPIA D bellissima, 103 familiare motore nuovo, 600 C bellissimo vendiamo, S. Anselmo 8. 49

AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, tel. 50-462: 1200 spider, 1100 T7 spider, Giulietta '55, familiare '57, Appia prima serie, 1100 '58, '57, '56, 600 multiple, 500, 600 sei mesi, occasioni. Cambi, inesitazioni. 1008

AUTOCARRI usati, normali, ribaltabili, furgonati e lunghi per trasporti speciali ottime condizioni. Orecchia & Scavarda, telef. 753-281, 757-327. A93440

AUTOCARRO 5 RO seminuovo alianti ribaltabile, cassone ferro, vendo. Perosa 11. A93705

AUTONOLEGGI via Giacosa 26: 1100, 103, 600, 500, 1400. Telefono 687-514

AUTONOLEGGIANSI al «dodorno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584. 468

BELLA 600 (1957) perfetta qualunque prova privato cede. Telefon. 753-576.

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth, 103 normali e cabriolet, 1200, Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio. Autofaro, Accademia Albertina 3, telefono 883-893. 769

BIANCHINA panoramica nuova pronta ritiro, consegnabile subito. Tel. 386-658

BORDESE presenta la nuova Opel Rekord modello 1961. Prove, dimostrazioni e prenotazioni piazza Adriano 11-12. Telefoni 759-934, 779-647. 121

COMPRO contanti 103 familiare, Telefonare 934-220 oppure ore pasti 382-028.

COUPE' Appia nuovissima, unica, vende permuta officina Citroen, via Villarfocchiardo 21, telefonare 788-283.

DARIO Vico comunica il nuovo listino ribassato Alfa Romeo: Dauphine 795.000; Giulietta sprint 1.735.000; Giulietta T.I. 1.570.000; Giulietta berlina 1.350.000; 2000 berlina 2.400.000; 2000 spider 2.700.000; 2000 sprint 2.900.000. Consegne pronte, rateazioni, permute: via Filadelfia 51, corso Principe Oddone 1, via Gramsci 15, Torino. 885

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

FIAT Sava Commissionaria v. Sizza 30, telef. 652-662, 652-663. Esposizione nuove versioni 1100 speciale e sport. La nostra organizzazione è a Vostra disposizione per dimostrazioni, prove, prenotazioni e consegne sollecite. 810

FIAT 642 N conto terzi grande portata vendesi volendo con lavoro. Tel. 700-203.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutassime. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato, telef. 47-346. 729

PLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionario Lancia Benedetto & C., via Arcivescovado 2. Telefono 41-446.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Telefonare 40-879. 709

INGEGNERE causa acquisto vende 1200 Fiat meno mese 7. Via Torricelli 4.

INGEGNERE vende 1200 Fiat mesi sei nuovissimo. Via Torricelli 4. 663

LANCIA Italcar commissionaria Torino. Abbiamo ottima Flaminia di serie coupé e gran turismo. Facilitazioni pagamento. Via Pericia 7 interno. Telef. 42-447. 532-777. 509

NUOVA 500, 6 mesi accessori vendesi. Telefonare 263-278. A92087

OCCASIONISSIMA Alfa 1900 sport Touring superleggera [illegible] vendesi. Telef. 680-230. A93387

OCCASIONISSIME diverse 1100 B, Ardea, Giuliette, furgone, cantonieri, Aurelie, 1900, 1400, topolini, garanzia rateazioni. Vigone 44. 758

PANHARD PL 17/1959 occasione vende permuta officina Citroen, via Villarfocchiardo 21. Telefonare 758-283.

PASINO Carrozzeria Commissionaria di Torino, corso Tassoni 47, invita spettabile clientela visitare nuovi modelli camion e furgoni produzione '61. Al Salone dell'Automobile Stand 208, 5° Salone stand 711 all'aperto. 675

PEUGEOT 403 anno 1957 ottimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 454

PRIVATO causa operazione vende 500, mesi 5, via Torricelli 4. 665

PRIVATO vende a privato ottima 600 furgone. Telef. 774-354. A93435

PRIVATO vende Appia II serie bellissima anche ratealmente. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Appia II serie bellissima. Via Monti 30. 669

PRIVATO vende bellissimo 1400 B scuro. Via Monti 30. 669

PRIVATO vende nuova 500 mesi quattro grigio bellissima. Tel. 374-544.

PRIVATO vende nuova 500 mesi 6 grigia. Telefonare 655-149. A93608

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi ottima. Telef. 385-126. A92062

PRIVATO vende privato furgoncino 500 C buonissimo stato. Ormea, Cristalliera 26, telef. 757-290. [illegible]

PRIVATO vende 103 '54 blu accesso rata, vera occasione. Tel. 30-092.

PRIVATO vende 600 fine '57 bellissima km. 20.000. Tel. 30-092. A93613

PRIVATO vende 500 mesi set. Telefonare ore pasti 534-939. A93396

PRIVATO vende 600 1955, 280.000 contanti. Telef. 361-878 ore pasti.

PRIVATO vende 1400 B perfettissimo ordine. Telefonare 872-443. A94520

RIMORCHIO 2 assi Viberti ribaltabile, cerchi 22, portata 100 quintali, vendesi 600.000. Corso Unione Sovietica 91.

STUDIAMO cambio solai locali acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 878-493. A94373

TOPOLINI A B C giardinetta furgoncini occasioni vendo. Argentero 5.

TRIUMPH Herald 948 cc., berlina km. 15.000 perfettissima vendo. Tel. 21-849, 40-089. A93884

VENDESI 700 Moretti a privato rimessa nuovo. Telefonare 287-198. A94485

VENDO cambio Dauphine semiuovo contanti 245.000, rimanenza rateale senza aumento. Telefonare 888-936.

VENDO furgone Ardea 8 qt. ottimo. Telefonare 660-726 ore pasti. A84369

VENDO nuova 500 sei mesi Knoll. Telefonare ore pasti 674-353. A92261

500 C vendo privata ottima. Corso Palermo 41, cortile. A82626

600 avorio sei mesi perfetta privato vende. Telefonare 231-713. A93247

600 sei mesi blu vendesi. Tel. 341-680.

600 sei mesi km. 2000 vendo privato. Telefonare 650-982. A94406

600 sei mesi km. 3400 vendo. Telefonare 386-233. A82063

1100 lusso grigio chiaro sei mesi vende privato. Telefonare 891-021. A92517

1100 tipo [illegible] mesi 6 come nuova vendo. Telefonare 250-058. A94103

1100 I furgone promiscuo 1100-103 ribaltiere, 1100 1955, 600 1958, 1100 T [illegible] liquido, belvedere 1954 vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470.

1500 verde chiaro sei mesi, come nuova, vendesi. Telefonare 291-961. [illegible]

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Camblo [illegible]. Telefonare 521-443.

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e cuntachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 36.

MOTOSCAFO 5 metri ottimo stato compero. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ». A82626

PRIVATO vende bellissima Vespa 125 recente, accessori [illegible]. Tel. 46-007.

ROMERO, via Pianezza 51, concessionario Rumi, Dick-dick, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 362

UMBRO vendiamo Guzzi 350 sport, Gilera 175, Vespa 125 '60. Tel. 519-153.

VENDO Dick-Dick sport causa nuovo. Telefonare 580-720 ore 13-15.

VENDO o cambio Mv 175 sport con vespa '57-'60. Tel. 753-852.

VERA occasione vendesi 3 Ape con porte 3 posti. Corso Regina Margherita 161

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 398-828. 209

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galiano, corso Vittorio 32. 918

AFFARONE. Artigiano specializzato in guardaroba liquida: guardaroba 5 porte 50.000; 4 con specchio 70.000; 5 con specchio 80.000. Telefon. 863-093. A93105

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible].000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CEDESI arredamento moderno mobili legno, uffici, macchina contabile Olivetti 513 Lexico elettrica, macchina scrivere Olivetti 82 Divisumma. Tel. 882-527.

COMPRO scala ribaltabile 1.10x4/5 cuscinetti, cucciolone pastore tedesco. Telefonare 284-668. A94452

DISCHI microsolco, ballabili, sinfonici, lirici, corsi lingue. Vendo occasione. Telefonare 43-557. 1101

LA ditta Debenedetti-Tessuti Extra, via Cernaia 38 continua la vendita straordinaria di tutte le lanerie, drapperie, sartorie, cotonerie a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Approfittatene.

MACCHINA maglieria «Diamant» 12/80 nuova, metà prezzo, occasionissima. Canavesio, corso Umberto 11. 1128

MACCHINA lagliacuce semiinnova motorizzata vendesi 85.000. Canavesio, corso Umberto 11. 1129

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica aumentate redditi, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pisa 16. 811

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copital, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 918

MICROSCOPIO stilloo stato compero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ». A82626

MOBILI autentici antichi, quadri Baliani, Follini, A. Sessi, C. Maggi, ecc., tappeti, porcellane vende privato. Telefonare 538-156. A93149

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-307.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce cediamo angolo piazza Vittorio 3. 1051

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che costa! Visitateci. 1164

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 38.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15: armadioni verniciati, poliestere 24.000, con specchio 36.000, camere 90.000, divanletto 19.000, liquidazione fine serie, matrimoniale barocco, chippendal moderno 180.000. 22329

OCCASIONE televisore 21 pollici vendo 65.000. Tel. [illegible]

OCCASIONE vendesi bella camera matrimoniale 120.000. Tel. 774-203.

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima [illegible] letto 170.000, sala pranzo 145.000. [illegible] 882-396. 505

OCCASIONISSIMA, televisore imballato 21 pollici prezzo contenientissimo. Via Biberi, 2 bis. 1800

PELLICCIA persiano bellissima vendo occasione taglia 46. Telef. 385-993.

PELLICCIA visone altro persiano e astorino privata vende. Tel. 391-061.

PER apertura nuova agenzia sconti su tutte le assicurazioni. Corso Vittorio 219

PIANOFORTE americano Fischer vende privato ottima occasione per sale ritrovo, circoli. Telef. 584-804. A93358

PIANOFORTE buona marca italiana ottimo stato vendesi. Telefonare 584-354 ore pasti. A94068

PIANOFORTI moderni forti sconti cambi-noleggi, riparazioni. Musa, via Goito angolo via Galliari, telefon. 651-986.

PRIVATO avenda mobili cucina, oggetti vari vestiario uomo, pagliericci. Telefono 598-369. A94509

PRIVATO vende pensatini eleganti abiti paletots, pellicce, cappelli. Tel. 528-093.

PRIVATO vende privato causa partenza televisore imballato 21 pollici. Prezzo conveniantissimo. Telefonare 363-777.

RISCALDANO ville, negozi, chiese, uffici, caffetine, stufe Federal, Valor, Kerosene, non fumano, non pericolose, incolore, pratiche, risparmio. Bricco, corso Vittorio 86. 20812

STUFA fuoco continuo quasi [illegible] do. Telefonare 70-580. A92543

TUTTE le assicurazioni ai migliori prezzi. Telefonare [illegible]. 364

VENDESI lettino bambino nuovissimo. Telefonare 773-158. A94678

VISONE tre quarti come nuovo occasionissima vendesi. Telefon. 774-290.

DAL 10 AL 20 NOVEMBRE
rassegna
dell'impermeabile
"SCALA D'ORO"
in
"nailon RHODIATOCE"
"terital" e lana
"terital" e cotone
i modelli di moda nell'autunno e nell'inverno 1960-61
al negozio
Nuovi
PRODOTTI RHODIA
via b. buozzi 5
Articolo pubblicato sul n. 603 di "Novità" - "Terital" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

ZUCCA
è il rabarbaro
ZUCCA
è più di un aperitivo!
ZUCCA
RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 6